



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale  
(*ordinamento ex D.M. 270/2004*)  
in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa  
Mediterranea

Tesi di Laurea

—  
Ca' Foscari  
Dorsoduro 3246  
30123 Venezia

Qiu Jin nell'Immaginario  
Popolare Cinese

**Relatore**

Ch. Prof. Laura De Giorgi

**Correlatore**

Ch. Prof. Guido Samarani

**Laureando**

Chiara Bimbi  
Matricola 821731

**Anno Accademico**

2013 / 2014

*We cannot depend on others in this world,  
we must do something by ourselves.*

*Qiu Jin*

## 中国人民心目中的秋瑾

---

秋瑾是中国近代著名的民主革命志士。她一八七五年九月八日出生在福建省,厦门。她原来的名字是秋闺瑾。学者认为她是妇女运动和女权主义的先驱。我选择这个题目是因为我觉得她的革命活动有很大的意义,在中国她是很知名的,没有一个人不了解她,但是在外国没有人知道她,所以我的目的是让人们了解她,让人们了解她对中国女权运动的意义。秋瑾文武双全,志向远大。她生活的时代是一个敏感动荡的时代。这个分析研究是从各方面研究的。很多中国学者研习秋瑾的个性、人格、生活。很多中国学者特别是王玲珍、颜海平等研究秋瑾,并且比较多外国学者也对鉴湖女侠感兴趣。

秋瑾自幼喜爱诗词和剑术,多亏她家人的开通,她被允许跟哥哥弟弟学习。一般来说女人的教育跟三从四德有关。她们只会学绣花,缝纫。为了能嫁给一个富有的丈夫,通常女人应该裹小脚。男人觉得有小脚的女人显得风姿绰约,但是她们不能自立。

秋瑾对古代英雄感兴趣,特别是为自己祖国献出生命的英雄。对她来说,他们的行为应该成为榜样。比如说秋瑾一生常以花木兰自喻。

她毕生反对满清政府因为她认为满清政府腐败,而且她为改善女生的处境而努力。个性倔强,争取女权,好打不平。秋瑾号称鉴湖女侠,汉侠女儿或者竟雄,她嫁给王廷钧,但是他们的婚姻不美满。婚后秋瑾生育一个男儿,元德和一个女儿,桂芬。虽然她有两个孩子需要照顾,但是秋瑾看出丈夫不懂得尊重,他觉得秋瑾只是个女人,只应该照顾孩子。他不重视男女平等。

秋瑾一九零零年跟她丈夫去北京,这时清政府更加腐朽,国家民族面临被帝国主义列强瓜分的严重危机。不久就爆发了义和团运动,随之八国联军侵入北方广大国土,清朝反动政府屈辱卖国,与帝国主义强盗共同杀戮中国人民。为了寻找革命的途径,秋瑾决定只身前往当时革命人才荟萃的日本,但是遭到王廷钧的阻挠,随后,俩人因意见不合而离异。她成功赴日本留学之后,结识革命志士,决心改造中国,回国参加革命。她是在北京认识最好的朋友吴芝瑛的。去东京的时候吴芝瑛给了秋瑾很大的帮助。秋瑾很重视友谊,特别是深厚的友谊,因此她跟吴芝瑛结拜。

从这个时候起秋瑾转变了。东洋女学兴起，回东京她继续学习，之后，她认识了孙中山并且她参加了光复会和中国同盟会。她积极工作，传播进步思想。她是出色的演说者，高才生，诗人。

秋瑾生前写了很多作品，她是一位多产作家：诗词，书信，杂文，自述弹词号称精卫石。

在诗词上秋瑾写自己的心声和情感。有的是忧郁的，因为她和王挺钧的婚姻让她不开心，有的是朝气蓬勃的，因为是描写青年人的，其它的诗的话题跟政治有关。有一些诗她描写了朋友聚会或者古代英雄。没有写给自己孩子的诗词，秋瑾去日本以后，就再也没见到过她的一双儿女。

在书信上，她和哥哥往来频繁。秋瑾表达她的政治思想，她倡导妇女解放，她们的命运要掌握在自己手中。她批评“男尊女卑”、“女子無才便是德”、“夫為妻綱”。这些话都是孔子的思想，她觉得都是些胡说。男女虽不同，但却是一样的，他们都是人，应该有一样的权利。因为中国传统文化依靠孔子的学说，所以秋瑾反对传统文化。

就是在书信上秋瑾表达了她的思想。对她来说，教育是最重要的，女人应该受教育，女人应该有机会跟男人一起学习，因而需要成立男女同校的学校，这样做可以表示她们的能力很强，也有才能。秋瑾认为总是男的占主人的位子，女的处于奴隶的地位，为着要依靠别人，自己没有丝毫独立的性质。欲自立非求学艺不可，非团结不可。

秋瑾还觉得女人应该有自己的工作，这样她们才能够独立，可以管理自己的款项而且不需要依靠丈夫或者家人。这样做女人才可以跟男人一样振兴中国经济。

秋瑾认为小脚是蒙昧习俗，对健康有害，其实因裹小脚很多少女夭折。一般来说，小脚不让女生自立。不许她们学会武术，还有不许她们走出家门。

因为小脚女人不能从军，于是秋瑾一九零六年回中国的时候，在大通学堂她组建了女人的军队。她认为女人也应该为国家和自己的权利而奋斗。为了解放中国，女人跟男人得在一起打仗。

即使秋瑾不想结婚，她父母还是让她嫁给王挺钧。他们的关系很脆弱，他们相互不尊重。为此秋瑾很烦闷，她为反对包办婚姻而奋斗。

总之，秋瑾为男女平等、为女人的权利而奋斗。她认为上天生人，男女原没有分别。试问天下没有女人，哪儿来的男子？那些男子，天天说“心是公正的，待人是要平和的”，可是又把女子当作非洲的黑奴一样看待，不公平。

她还认为解放妇女和解放中国有密切相关。她认为中国人必须摆脱外国列强和篡政的满族人，汉族应该恢复自己的政权。秋瑾认为是女子自己放弃责任，样样事体一见男子做了，自己就乐得偷懒，图安乐。男子说女人没用，女人就没用；说女人不行，就不行；只要保着眼前舒服，就作奴隶也不问了。

靠着她的决心、勇气、气力，她和其他的女生一起进行革命。除了秋瑾，还有两个女人，陈撷芬和向警予，她们都是很有能力的。向警予是第一个参加中国共产党的女性。她听说秋瑾是很了不起的，以秋瑾为榜样，特别是向警予认为教育最重要，因为能让女人得到独立。向警予和秋瑾一样觉得包办婚姻、小脚等限制女人的自由。

陈撷芬是第一个新闻记者，她还年轻的时候就创办女学报，以后跟她父亲和妹妹逃往日本，在东京她认识秋瑾。陈撷芬跟她成立一个女人的政治团体。从一九零四年年春到一九零六年年春，秋瑾留居日本两年。

有比较才能明白秋瑾和她的伙伴们的意义。中国的情况很困难，多亏秋瑾、陈撷芬、向警予等的帮助，女人开始聚会和组织活动。这样做使得更多女生感觉到了问题的严重性。

秋瑾和那些革命家互相协同，故此回中国的时候她变成了浙江革命运动的代表，大通学堂变成了革命运动的据点。秋瑾的革命活动是从争取妇女解放斗争开始的。在日本秋瑾开始写“精卫石”。这部作品讲述了一些女人的故事，她们聚社并决定不嫁人，一起去外国学习。很多学者认为这部作品是自序的，主人公鞠瑞代表秋瑾本人。鞠瑞表达秋瑾的思想，是一个英俊的演讲家，跟秋瑾一样。

一九零六年秋瑾在中国创办中国女报，该报内容以论说、演坛、新闻、译编、调查、诗词、传记、小说为大纲。她积极投身革命运动。一九零七年七月十三日，秋瑾在大通学堂被清政府逮捕。那天清兵一到，就有人力劝秋瑾出后门乘船逃走，秋瑾未动。

因徐锡麟事件牵连被捕。她最后写下的一句词就是“秋风秋雨愁煞人”。拟于7月6日在浙江、安徽同时起义反抗腐败晚清统治，后因事泄被捕。一九零七年七月十五日凌晨三、四时，于浙江省绍兴古轩亭口被五花大绑着处斩，时年仅31岁。

为了纪念她，在中国和香港秋瑾的生活和事迹拍成电影、连续集、戏剧。秋瑾为了祖国牺牲了自己的生命，因此她变成了一位巾帼英雄。秋瑾的英雄事迹鼓舞着女人们投身革命的积极性。国民政府和共产政府都鉴定秋瑾是革命先烈。电影、连续集、戏剧都展示了秋瑾的决心、勇气、为革命所做的贡献。蔡琴，台湾歌唱家，她非常敬佩秋瑾，因此，一九八一年唱了一首歌“秋瑾想你的时候”。

秋瑾希望夫妻携手同游，姊妹联袂而语。反目口角的事，都不要发生。再如志趣高，思想好，功成名就，中外称颂，举国敬仰。

她的死亡让中国人感到悲怆，其中最受舆论谴责的人有两个，一个是绍兴府的中学堂监督袁翼，一个是做过长兴县教谕、当时山阴劝学所的总董胡道南。秋瑾是个女性，因此，处死秋瑾的方式(杀头)特别引起当地人的非议。以这样血腥的方式杀害一个弱女子、一个留学回来的读书人，不仅在绍兴，在上海，可以说在全国范围，都引起了公愤。

她的牺牲，虽有种种主客观的因素，但主要是中国旧民主革命的不彻底性所带来的后果，也是资产阶级革命从发生到发展的必然结果。秋瑾所取得的一切成就，是那个时代人的智慧结晶，她的失败和挫折，反映了那个时代的历史局限。

# **INDICE**

## *前言*

### *Introduzione*

#### ***1 La Vita di Qiu Jin***

- 1.1 La Nascita di Una Rivoluzionaria
- 1.2 Alla Scoperta di Nuovi Ambienti Sociali nella Capitale
- 1.3 Una Nuova Vita a Tokyo
- 1.4 Il Ritorno In Cina e Il Movimento Rivoluzionario
- 1.5 Il Fallimento della Rivolta e Il Martirio

#### ***2 Le Opere di Qiu Jin fra Idee Politiche e Mutamento di Autopercezione***

- 2.1 Le Poesie 诗 e gli Ci 词
  - 2.1.1 Il Tema dell'Infanzia
  - 2.1.2 Il Tema della Nostalgia e della Solitudine
  - 2.1.3 La Poesia Rivoluzionaria
- 2.2 Le Lettere 書信 e i Saggi 雜文
- 2.3 Il Tanci Autobiografico: Jingweishi 精衛石
  - 2.3.1 La Trama

### ***3 Qiu Jin a Confronto con altre Attiviste Politiche***

#### ***Cinesi***

3.1 La Figura Femminile e L'Eredità di Qiu Jin

3.2 Chen Xiefen e il giornalismo cinese

3.3 Xiang Jingyu e il partito comunista cinese

### ***4 La Figura di Qiu Jin nell'Immaginario Popolare***

#### ***Cinese***

4.1 Film

4.2 Serie Televisive

4.3 Opere Teatrali

4.4 La Donna nel Cinema Cinese: Le Interpretazioni di Qiu  
Jin A Confronto

#### ***Conclusione***

#### ***Bibliografia***

#### ***Ringraziamenti***



# Introduzione

---

La tesi proposta ha lo scopo di analizzare la figura storica di Qiu Jin nell'immaginario popolare cinese del ventesimo secolo. L'obiettivo di questa analisi è di far conoscere più approfonditamente questo personaggio storico: Qiu Jin è riconosciuta come la pioniera del movimento femminista cinese e la prima femminista cinese, e in quanto tale è stata indispensabile per il futuro delle donne.

L'interesse per la figura di Qiu Jin, una donna che ha aperto la strada alla liberazione del proprio sesso dagli stereotipi creati dalla tradizione confuciana, è lo stimolo dal quale è nata la tesi.

Gli eventi che hanno segnato la sua vita, le sue opere dalle quali si possono evincere le sue idee e l'eredità che lascia ai posteri, sono parte integrante della grande personalità che è stata Qiu Jin. Essendo un'eroina moderna a tutti gli effetti, ha avuto un impatto fondamentale anche nella tradizione popolare.

Il periodo in cui vive è un periodo storico particolarmente sensibile, denso di cambiamenti e stravolgimenti in ogni campo. L'analisi che segue è stata basata su diverse componenti, ricercate fra i vari lavori condotti da studiosi stranieri, specialmente cinesi d'oltremare.

Tenendo conto del momento storico di apertura alle influenze occidentali, la tesi si concentra in un primo momento sulle attività della donna, a partire dall'infanzia fino ad arrivare alla morte, mostrando come la sua nascita in una famiglia non rigidamente conforme alle tradizioni confuciane, abbiano permesso a Qiu Jin di distinguersi ed istruirsi. Grazie a questa situazione estranea alla maggior parte delle sue coetanee, studiando, si appassiona a figure di guerrieri e eroi che sacrificano se stessi per la loro terra e per i loro ideali, in particolare la leggendaria figura di Hua Mulan. L'esempio di questi comportamenti eccezionali, la ispirano al punto da voler diventare una di loro. La sua passione e la sua tenacia, il suo coraggio e la sua forza avranno notevole importanza nella sua ascesa a martire femminista.

Grazie a questi interessi cresce la sua devozione alla causa nazionalista ed impiega la sua intera vita a sfidare la Cina tradizionalista, in particolare la Cina Confuciana, ovvero

quegli ideali e valori che avevano impedito alle donne di distinguersi, studiare e partecipare attivamente nel proprio paese e che le aveva ridotte come schiave.

Dopo una prima fase di ribellione individuale contro questi principi, in Giappone viene coinvolta nelle attività delle società segrete completando la trasformazione in rivoluzionaria con la conseguente esecuzione.

In un secondo momento la tesi si concentra sulle idee politiche che trapelano dai suoi scritti. Grazie ai molti studiosi, che si sono impegnati nell'analisi delle sue opere, è stato possibile ricreare anche il percorso psicologico e interiore di cambiamento compiuto da Qiu Jin.

Wang Lingzhen e gli studiosi Kang-i Sun Chang e Haun Saussy hanno cercato di mostrare il valore delle poesie di Qiu Jin, in quanto le ritengono una fonte primaria per raccogliere informazioni sensibili sulla sua vita. Infatti sono le sue poesie principalmente e soltanto alcune lettere che racchiudono la sfera emotiva di Qiu Jin.

Diversamente, come emerge dallo studio di Dorothea L. A. Martin, i saggi e le restanti lettere evidenziano e riflettono le idee di politica rivoluzionaria, di cui un'altra importante fonte è il tanci autobiografico, analizzato e tradotto nella sua interezza dalla studiosa Catherine Gipoulon. Quest'opera richiama la vita di Qiu Jin, tuttavia nel racconto non compare l'esperienza matrimoniale.

La sua politica oltre alla disputa con il confucianesimo, aveva come obiettivo la liberazione della donna includendone l'acquisizione dei diritti fondamentali quali la parità e l'uguaglianza fra i sessi e l'istruzione.

Il suo comportamento anticonvenzionale fu preso ad esempio da molte altre ragazze coetanee e da altre dopo di lei. Per questo nella terza parte della tesi si mette in evidenza il suo legame con altre rivoluzionarie: in particolare con Chen Xiefen, coetanea, e con Xiang Jingyu. Entrambe sono state femministe di notevole rilievo. La prima riconosciuta come l'iniziatrice del giornalismo cinese, grazie all'aiuto di Qiu Jin, riesce a fuggire da un matrimonio combinato potendo continuare la sua carriera rivoluzionaria. La seconda, la prima donna ad entrare nel Partito Comunista Cinese, non entra in contatto diretto con Qiu Jin ma illuminata dal suo comportamento si batte per la libertà femminile e muore anche lei da martire.

Qiu Jin passa alla storia e viene subito riconosciuta sia dai nazionalisti che dai comunisti come rivoluzionaria e martire. Raccoglie l'ammirazione delle generazioni successive grazie al suo impegno nella causa rivoluzionaria e nella liberazione femminile. Le sue gesta sono tramandate oralmente nelle famiglie e nelle scuole,

suscitando l'interesse di molte studentesse che come lei si impegnano attivamente nella liberazione della Cina. Nell'ultima sezione quindi la tesi si incentra sull'immaginario popolare nato dalla figura di Qiu Jin. La figura nel tempo diventa un vero e proprio mito dal quale nascono opere cinematografiche e televisive. A lei si dedicano opere teatrali e canzoni nelle quali si esalta il suo coraggio e la sua determinazione.

La sua scelta di diventare una martire è stata onorata e elogiata nel corso degli anni ed ancora oggi il suo valore è riconosciuto.

# 1. La Vita di Qiu Jin

---



Sono state scritte molte biografie su Qiu Jin in lingua inglese.

Molti studiosi hanno analizzato la vita di questa donna coraggiosa che ha combattuto per i suoi ideali e per la liberazione della donna dalla schiavitù.

Le biografie in lingua inglese sono state raccolte da molti studiosi.

Mary Backus Rankin in *The Emergence of Women at the End of the Ch'ing: The Case Of Ch'iu Chin* delinea la vita della donna facendo un'introduzione sulla condizione femminile nella Cina di quegli anni. Mentre nell'altro testo intitolato *Early Chinese Revolutionaries*, cita Qiu Jin in relazione alle rivolte che scossero la Cina fino alla proclamazione della Repubblica cinese nel 1911.

Wang Lingzhen nel primo capitolo di *Personal Matters: Women's Autobiographical Practice* si concentra sulla parte emotiva e sull'evoluzione interiore della donna che evince dalle sue poesie.

Altre biografie sono state incluse in altri studi come quello di Pamela Robson in *Wild Women*, dove riporta in quindici pagine le fasi fondamentali della vita della femminista cinese.

Ono Kazuko invece si concentra sul periodo di vita che ella trascorre in Giappone e in particolare in relazione all'educazione femminile e alla scuola di Shimoda Utako che si impegna ad istruire le donne nel tardo periodo Qing.

Anche Catherine Gipoulon introduce nella traduzione di *Pietre dell'uccello Jingwei*, un capitolo dettagliato sulla vita di Qiu Jin, ma diversamente dagli altri studiosi, lei la analizza mostrando le analogie fra la vita e l'opera biografica trattata: *Jingwei Shi*.

Florence Ayscough in *Chinese Women Yesterday and Today*, dedica un capitolo con più di settanta pagine alla vita della martire definita la Gemma d'Autunno, basandosi anche su studi condotti dalla figlia stessa di Qiu Jin.

Lionel Giles, nel suo articolo *The Life of Ch'iu Chin*, tradotto da un articolo cinese nel 1913, pochi anni dopo la morte della donna presenta il percorso rivoluzionario di Qiu Jin in relazione alle rivolte nel Zhejiang. Percorre perciò soltanto i suoi passi politici.

## **1 La nascita di una rivoluzionaria**

Qiu Jin nasce l'8 Novembre del 1875 nella città di Xiamen ( conosciuta anche come Amoy ) nel Fujian. Il nome di battesimo è Qiu Guijin decide di modificarlo nel periodo Giapponese ( 1904 ), rimuovendo Gui che significa boudoir ovvero il posto specifico nella casa riservato alle donne e lasciando solo Jin che significa sia brillantezza, lucentezza, splendore, sia giada pregiata.

Fra i molti soprannomi utilizza, nello scambio epistolare, Jingxiong ( competere con gli uomini ) e Jianhu Nuxia ( guerriera del lago Jian ), mentre come pseudonimo da scrittrice Qiu Qian, oppure Hanxia Nu'er . Tutti i suoi nickname sono legati alla sfera

ideologica in cui rientra la lotta contro il governo usurpatore Manciù e la lotta per la liberazione femminile.

Qiu Jin è originaria dello Shaoxing, nel Zhejiang sia da parte di madre che da parte di padre. Grazie ai suoi scritti sappiamo che la famiglia è composta da un fratello maggiore a cui scrive spesso e una sorella sposata con cui intrattiene una corrispondenza epistolare con la speranza di convertirla alle idee rivoluzionarie.

Catherine Gipoulon nel suo studio riporta anche la presenza di un secondo fratello così come Mary Backus Rankin nella sua analisi della vita di Qiu Jin che porterebbe la famiglia a contare quattro figli.

Le notizie che riguardano la sua infanzia e adolescenza sono poche e nei suoi stessi scritti ci sono solo brevi accenni alla sua vita passata; tuttavia gli studiosi qui presi in esame concordano sul fatto che ella abbia ricevuto un'istruzione a dir poco eccellente e che fosse una donna dotata di precoce intelligenza.

La provincia del Zhejiang è il centro dell'educazione femminile e la madre, che appartiene ad un ambiente di letterati funzionari ed è stata educata, avendo molto a cuore gli interessi della figlia, le permette di godere del privilegio di ricevere un'educazione e un'istruzione pari a quella del fratello. Essendo in particolare amante della poesia, le infonde anche questa passione.

Il legame fra le due è molto forte e nonostante la vita di Qiu Jin non sia altro che un susseguirsi di rotture con il sistema familiare tradizionale del quale la madre incarna i valori, rimane una figlia devota e filiale.

Nonostante l'opportunità di accrescere la sua sete di conoscenza, come sottolinea M. B. Rankin, la sua famiglia si aspetta che lei si conformi al ruolo tradizionale di moglie e madre.

Le donne nel corso della storia cinese sono state toccate da molte ingiustizie: in primo luogo la pratica di fasciatura dei piedi, un procedimento estremamente doloroso che spesso provocava la morte delle bambine per infezioni. Questa pratica in auge dalla dinastia Song era importante per poter trovare un buon marito alla figlia. Più i piedi erano piccoli e simili a gigli dorati, più favorevoli erano le possibilità di avere un buon matrimonio. Qiu Jin come vedremo successivamente lotta con forza contro questa tradizione che rendeva le donne quasi inferme con scarsa abilità motoria.

In secondo luogo, costrette alla segregazione nelle loro stanze, le donne ricevevano una vera e propria educazione al matrimonio così da adempiere ai lavori di casa, in modo da accudire i figli, imparare a cucire e a ricamare. Wang Lingzhen riporta nella sua ricerca

che l'educazione femminile prevedeva l'acquisizione delle quattro virtù ( avere un aspetto, un modo di parlare, un portamento e atteggiamento appropriato ) e l'apprendimento delle tre obbedienze ( obbedire al padre, al marito e al figlio ). Inoltre la famiglia del marito non richiedeva e non riteneva importante che la futura moglie avesse un'istruzione o talenti particolari.<sup>1</sup> Susan Mann nel suo studio, distingue nell'insegnamento classico due ideali di femminismo: le studiose *Nushi* e le donne virtuose *Chennu*. Nel primo caso, l'ideale di *Nushi* fonde insieme erudizione e situazione sentimentale in epoca Qing, aumentando la percentuale di matrimoni che includevano la ricerca per il figlio o per la figlia di un compagno con cui ci potesse essere scambio intellettuale. Solo loro erano le autentiche conoscitrici del sapere, a loro soltanto era permesso di studiare gli stessi classici degli uomini. Principalmente però, Susan Mann ricorda che le donne erano educate a casa. Alcuni studiosi cinesi dell'epoca ritengono che l'educazione delle donne debba fondarsi sul rito e banalizzano la concentrazione dell'educazione sulle arti letterarie. La vera educazione della donna comprende il suo destino e i suoi doveri di moglie. Principalmente quindi non si tratta di alfabetizzare le donne. Questo modo di educare inizia con una cerimonia durante la prima infanzia nella quale veniva dato al bambino un oggetto che rappresentava un augurio. Alle bambine viene data una mattonella di argilla che simboleggia il suo duro lavoro nel ruolo di moglie e madre.

Il successivo rito di passaggio nell'educazione non letteraria di una donna è la fasciatura dei piedi.<sup>2</sup>

In terzo luogo, la castità e la verginità erano requisiti fondamentali in una sposa. Le future mogli venivano provviste di una dote, nel caso in cui la famiglia non avesse la possibilità di fornire alla figlia il corredo, in genere l'unica soluzione era venderla come concubina. Queste donne a differenza delle mogli non avevano alcun diritto nella casa del marito.<sup>3</sup>

Questi rigidi ideali Confuciani, andarono sfumando fra le donne dell'alta società dell'epoca, facendosi più presenti tendenze alla liberazione della figura femminile. Sotto

---

<sup>1</sup> Wang Lingzhen, *Personal Matters: Women's Autobiographical Practice in Twentieth-Century China*, 30.

<sup>2</sup> B. A. Elman e A. Woodside, *Education and Society in Late Imperial China, 1600-1900*, cap 1 di Susan Mann, *The Education of Daughters in the Mid-Ch'ing Period*, pp 19-39.

<sup>3</sup> Rawski Evelyn, *Ch'ing Imperial Marriage*, in Rubie S. Watson and Patricia Buckley Ebrey, *Marriage and Inequality in Chinese Society 185-186*.

il dominio della dinastia Qing, le donne ottengono la rara opportunità di partecipare alla vita pubblica, grazie alla frammentazione del potere e la sempre più minore fede nel neo Confucianesimo. La società comincia ad accettare che le donne ricevano un'educazione e molte di loro raggiungono la reputazione di poetesse, pittrici e calligrafe, in particolare nel Jiangsu e Zhejiang. Molti intellettuali si schierano a favore dell'educazione femminile e contro i piedi fasciati. In particolare Liang Qichao, nel suo *On Women's Education*, evidenzia tre punti principali: l'educazione delle donne è il requisito principale per la sopravvivenza e la forza di un paese; sostiene inoltre che le donne non sono naturalmente ignoranti e fa appello ai principi di giustizia e uguaglianza, afferma anche che moglie e marito devono essere eguali sia nell'indipendenza che nell'impiego che nello studio; condanna il vecchio sistema secondo cui le donne sono trattate come schiave e concubine.<sup>4</sup> Grazie a questo fu possibile preparare il terreno alle nuove idee di origine occidentale e ai futuri movimenti femministi che influenzarono la mente e le idee della piccola Qiu Jin. La prima scuola per ragazze viene fondata nel 1897 dai riformisti e dagli ufficiali, la scuola venne impostata sul modello di scuola missionaria metodista a Shanghai. Si insegnava inglese, cinese, aritmetica, geografia, ma anche materie come cucito, ricamo e altro. La scuola ebbe vita breve, nel 1899 fu chiusa per ordine dell'imperatrice Cixi. Successivamente l'imperatrice cambiando linea politica, permise di costruire scuole per ragazze cominciando da Pechino e Shanghai.<sup>5</sup> Nonostante l'apertura alle nuove idee occidentali, Qiu Jin riceve un'educazione cinese tradizionale da *Nushi*: studia i classici, la storia e la poesia della Cina classica, si appassiona ai romanzi di cappa e spada e di cavalleria, eccelle nel dibattito e nella composizione di poesie. La studiosa C. Gipoulon, sostiene nella sua opera che la giovane legge molto e legge anche opere occidentali diventando familiare con gli eventi accaduti durante la rivoluzione francese, tuttavia viene colpita soprattutto da opere cinesi, poiché molto patriottica, quali il *ZHI KAN JI CHUANQI* di Dong Rong<sup>6</sup> che parla di due donne cinesi famose per aver guidato gli eserciti alla vittoria nella lotta fra i lealisti Ming e i Manciù. Scriverà infatti un poema: "A proposito dello Zhi kan ji". In

---

<sup>4</sup> Wolf M. e Witke R., *Women in Chinese Society*, 40-45.

<sup>5</sup> Elizabeth Croll, *Feminism and Socialism in China*, 50-54.

<sup>6</sup> Dong Rong muore nel 1760. Da *Pietre dell'uccello Jingwei* di Qiu Jin a cura di Catherine Gipoulon, 116.



questo vanta la genialità delle due donne dicendo: “ *Grazie a questi due caratteri eccezionali, seppi che l’eroismo non apparteneva soltanto agli uomini*”<sup>7</sup>

Legge molto anche testi di origine occidentale e rimane affascinata da alcune eroine storiche, fra cui la più ammirata è Sofia Perovskaja insieme a Madame Roland. La prima vive nella seconda metà dell’Ottocento, proveniente da una famiglia dell’aristocrazia russa, diventa una fervente rivoluzionaria al punto da aiutare e partecipare all’organizzazione dell’assassinio dello zar Alessandro II. La seconda invece vive al tempo della rivoluzione francese, è un’attivista politica che si schiera con i rivoluzionari e viene poi condannata a morte. Nonostante siano entrambe donne di grande coraggio e forti ideali politici, non rispondono completamente all’ideale a cui vuole aspirare Qiu Jin, a causa del suo spirito nazionalista; così nel corso della sua vita non manca di cercare e ispirarsi a eroine e personaggi storici di rilievo della storia cinese.<sup>8</sup>

La giornalista Pamela Robson, nella biografia della donna sostiene che poiché Shaoxing era dominata spesso dalla presenza di occidentali, la famiglia Qiu vive una vita cosmopolita a contatto diretto con i rappresentanti occidentali. Questo ambiente sociale così poco ordinario nella Cina di quei tempi contribuì alla crescita della giovane che ben presto venne a conoscenza dei problemi presenti nel suo paese.

La città di Xiamen era aperta agli stranieri dal 1842 e essi vi si stabilizzarono solidamente. Oltre a vivere l’esperienza straniera, la famiglia vive anche la protesta politica, infatti il nonno non sopportando i continui soprusi stranieri decide di lasciare Xiamen nel 1890 portandosi dietro tutti i familiari.<sup>9</sup>

I membri della famiglia Qiu erano sempre stati burocrati di alto livello, tuttavia il nonno paterno ricopre la carica di prefetto e il padre, riuscito a superare gli esami da mandarino diventa un funzionario di rango modesto. I mandarini sono funzionari civili e militari che hanno dominato ininterrottamente la società cinese dal III secolo a.c. fino al XX secolo d.c. La classe dei mandarini ha garantito in Cina il mantenimento di uno Stato unitario e fortemente centralizzato, consentendo l’adozione di una serie di importanti strumenti quali ad esempio l’unità dei sistemi di misura e di peso, l’unificazione del calendario, la regolazione delle acque, la difesa nazionale, ecc. A

---

<sup>7</sup> Qiu Jin ji, Zhonghua, Shanghai, p 55.

<sup>8</sup> Robson P., Wild Women, 190-191 e Wang Lingzhen, Personal Matters, Women’s Autobiographical Practice in Twentieth-Century China, 47.

<sup>9</sup> C. Gipoulon, Le Pietre dell’Uccello Jingwei.

partire dal VII secolo l'accesso alla classe dei mandarini fu determinato da un complicato sistema di esami a livello locale e poi statale che mirava a verificare le conoscenze letterarie e la capacità di esposizione scritta. I mandarini si presentavano quindi come uomini colti e raffinati esperti nell'esercizio del potere a favore del paese. Durante il periodo degli stati combattenti, le lotte intestine fra le famiglie aristocratiche e le continue ribellioni delle varie casate pronte a usurpare il potere dei sovrani spinsero questi ultimi ad affidare le cariche dell'amministrazione e dell'esercito non più esclusivamente in base a legami di sangue, ma in ragione di capacità strategiche e amministrative. Così la classe dei mandarini cominciò la sua ascesa al potere, legittimata da Confucio e dalla sua dottrina.<sup>10</sup> A partire dalla dinastia Ming, i mandarini vengono divisi in nove gradi principali in base ai risultati dei tre esami: dal primo al terzo era definito superiore, dal quarto al settimo medio e dall'ottavo al nono inferiore. Per esempio, i viceré e i governatori di provincia, erano mandarini di primo grado, i prefetti invece venivano scelti fra i titolari del settimo grado.<sup>11</sup>

La Cina di Qiu Jin è una Cina umiliata, le condizioni economiche, sociali e politiche continuano a degradare il paese, così come il potere dei Mancù si sta sfaldando. La nazione è stata indebolita da diverse rivolte in particolare quella dei Taiping (1849) contro il potere imperiale e le guerre sferrate dal capitalismo occidentale (1840-1900) accelerano il processo di disgregazione dell'impero.

La Cina ha subito l'invasione straniera determinata dai trattati ineguali imposti dopo la guerra dell'Oppio ( 1839-1842 ) e dopo la guerra franco-cinese (1885). Queste guerre rafforzano i privilegi degli stranieri e hanno come conseguenza la formazione delle concessioni (1895-1902).

Dal 1860 al 1885 si verificano più di un centinaio di insurrezioni, nessuna delle quali riuscì a rovesciare la dinastia mancese. Il forte risentimento verso gli stranieri alimenta i sentimenti anti-mancesi; i cinesi incolpano i regnanti di aver permesso alle potenze straniere di umiliare la Cina.

In Questo contesto instabile, abbiamo già detto che tutta la famiglia si trasferisce a Shaoxing in seguito alla decisione del nonno paterno. Complessivamente Qiu Jin vive

---

<sup>10</sup> Enciclopedia delle scienze sociali ( 1996 ) I mandarini, Federico Masini,  
[http://www.treccani.it/enciclopedia/mandarini\\_\(Enciclopedia-delle-scienze-sociali\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/mandarini_(Enciclopedia-delle-scienze-sociali)/)

<sup>11</sup> Frammenti d'Oriente, Dicembre 2005.

<http://www.tuttocina.it/fdo/mandarini.htm#.VMOjw5U5DIU>

un'infanzia molto felice, dotata di più libertà di quanta ne fosse concessa alle donne a quei tempi. Passa le sue giornate studiando e componendo poesie.

Lo studioso Chia-lin Pao Tao concorda con gli altri sostenendo che la giovane avesse subito la fasciatura dei piedi ma probabilmente non fu applicata troppo rigidamente perché ella trasferitasi, ebbe modo di imparare ad andare a cavallo e praticare la scherma, le arti marziali, impara ad usare la spada e a tirare con l'arco, tutte attività poco adatte ai fragili corpi femminili. Ella rimane affascinata dalle figure dei guerrieri e contrariamente ai costumi di quell'epoca, beveva grandi quantità di vino.

Qiu Jin già in giovane età lotta contro la fasciatura dei piedi fondando un'associazione; sappiamo che l'associazione viene fondata quando lei si trova a Pechino poco prima di partire per il Giappone.<sup>12</sup> Nelle sue orazioni incoraggia le donne a non continuare questa pratica disumana mentre nelle sue opere sottolinea l'importanza per le donne dell'educazione fisica e di possedere agilità e libertà di movimento. La prima associazione contro la fasciatura dei piedi viene fondata da Kang Youwei nel 1892. Nel 1895 alcune donne straniere residenti a Shanghai decisero di fondarne un'altra, la Natural Foot Society, che catturò l'attenzione della stampa occidentale. Inoltre si cominciarono ad incoraggiare gli uomini a sposare solo donne che non ricorrevano a quella pratica, nel tentativo di debellarla.

Gode di una notevole libertà all'interno della sua famiglia e il fratello maggiore riporta che fino all'età di quindici anni non le viene impartita la normale e usuale educazione riservata alle donne che comprende cucire, scrivere poesie, suonare e prepararsi per una vita al servizio del marito.<sup>13</sup>

Dal 1891 la valle dello Yangtze è sede di sommosse a danno dei missionari, soppresse dalle autorità, rivelando il legame fra il potere Manciù e le potenze straniere. In questo contesto si forma una corrente riformista che si oppone al potere imperiale. Questo movimento acquista importanza dopo la guerra cino-giapponese (1895), a cui seguono nuovi soprusi stranieri: le banche occidentali gestiscono le finanze cinesi.

La corrente riformista si fa largo a Shaoxing, provincia nota per le sue tradizioni intellettuali; infatti Hangchou, la capitale, è uno dei primi centri di diffusione delle idee occidentali. In tutte le città della provincia si diffonde un movimento per lo sviluppo

---

<sup>12</sup> Pamela Robson, *Wild Women*, 191.

<sup>13</sup> Wolf M. e Witke R., *Women in Chinese Society*, 46.

dell'educazione moderna. C'è la necessità di fare una Cina nuova e più forte che non si lasci guidare dagli stranieri: una Cina moderna.

Fra il 1895-1896 il padre viene trasferito nello Hunan. Il lungo viaggio che ella intraprende con la sua famiglia le dà maggiore testimonianza delle condizioni economiche e sociali del paese: l'impero ha bisogno di denaro quindi il governo impone tasse pesanti alla popolazione già ridotta alla fame.

L'antropologa Margery Wolf, nel suo studio sulle donne cinesi, analizza anche la situazione matrimoniale di Qiu Jin. A causa della sua educazione liberale non è ben vista dalle possibili suocere del paese quindi non si sposa fino al trasferimento a Xiangtan ( Hunan ).<sup>14</sup> Qui i suoi genitori le scelgono come marito Wang Tingjun, il figlio di un ricco mercante e filantropo con cui il padre aveva stretto amicizia. Nonostante ella sia fermamente contraria ad acconsentire un matrimonio combinato, obbedisce.

Qiu Jin si sposa nel 1896 a ventun anni. Wang Tingjun aveva fatto fortuna amministrando i beni di Zeng Guofan (1811-1872) famoso generale che partecipò alla repressione della rivolta dei Taiping.

La famiglia del marito è molto tradizionalista e molto conservatrice, le loro idee ben presto si scontrano con l'educazione liberale e senz'altro più aperta della giovane. La reclusione negli appartamenti femminili e la vita segregata riservata alle donne non si adattava allo spirito di Qiu Jin. Alle donne era richiesto di avere un comportamento adeguato e sempre umile, la ragione stava sempre dalla parte del marito o della suocera e se la moglie subiva delle ingiustizie la colpa era solo sua. Certamente Qiu Jin non poteva sopportare questo tipo di vita; in una lettera al fratello afferma di subire maltrattamenti, di essere trattata peggio di una schiava e che l'odio aveva invaso la sua anima. Il rispetto secondo Qiu Jin deve essere reciproco, se il marito avesse mostrato amore, rispetto e lealtà nei suoi confronti, lei si sarebbe comportata di conseguenza, in quanto anche lei ha dei sentimenti.<sup>15</sup>

Nei suoi primi cinque anni di matrimonio fra il 1896 e il 1901 la Cina è travolta da importanti avvenimenti: due anni dopo il suo matrimonio (1898), in seguito al trattato di Shimonoseki del 1895 i riformisti salgono al potere. I sostenitori del movimento dei Cento giorni vogliono raggiungere il loro obiettivo e trasformare la Cina attraverso riforme che modernizzino l'apparato politico, sociale, culturale, militare ed educativo.

---

<sup>14</sup> Wolf M. e Witke R., *Women in Chinese Society*, 46-47.

<sup>15</sup> Qiu Jin Ji.

I riformisti, al seguito dell'imperatore Guang Xu e Kang Youwei, si scontrano con la frazione conservatrice guidata dall'imperatrice Cixi. Il tentativo dei Cento Giorni cade e la ribellione viene repressa. Questa esperienza è di notevole importanza perché mette in campo uomini che non fanno parte dell'ambiente politico, e sottolinea anche il desiderio di riforme. Il suo fallimento mostra che per creare una Cina moderna è necessario rovesciare il potere imperiale.

Le lotte interne contro il potere imperiale vedono l'imperatrice Cixi partecipare ad un colpo di stato per impedire la messa in atto delle riforme volute da Kang Youwei. Nel 1900 le rivolte provocate dalla fame e dal malcontento e i disagi provocati dalle tasse aggravano il clima già pesante culminando nella seconda grande rivolta dopo quella dei Taiping: la rivolta dei Boxer. A reprimere l'ondata collaborano le potenze straniere e questo intervento scopre le debolezze del potere imperiale.

Nei primi anni, la posizione di Qiu Jin nella famiglia Wang viene rafforzata grazie alla nascita di un primogenito maschio: Wang Yuande ( 1897-1955 ). Il figlio studia nell'università di Chengfeng in seguito trova impiego come giornalista e poi come insegnante alle scuole medie. Rimane in Cina dopo il 1949 e gli viene affidato il posto di segretario nell'Istituto di ricerche letterarie e storiche dello Hunan. Muore poi di malattia a Changsha.<sup>16</sup> Quattro anni dopo la nascita del primogenito dà alla luce una bambina, Wang Guifen ( 1901- ) che studia in America, appassionata di poesia come la madre, diventa la sua biografa. Nello studio condotto da Florence Ayscough, Wang Guifen, conosciuta meglio come Wang Canzhi diventa una fonte importante per la ricostruzione della sua vita.<sup>17</sup> Secondo quanto riporta la studiosa, la ragazza studia in America e diventa la prima aviatrice cinese. I due bambini non ebbero occasione di conoscere la madre che li abbandonò da piccoli affidandoli alle cure della suocera per seguire il suo sogno di educarsi e proseguire gli studi all'estero e nonostante la loro nascita l'affetto fra marito e moglie era quasi nullo. La sinologa Ayscough afferma che Qiu Jin stessa ammette la diversità fra le sue idee e quelle del marito e decide per il bene comune di separarsi. I rapporti quindi non sono idilliaci fra i due così come riporta anche la giornalista Robson. I matrimoni in Cina erano combinati dalle due famiglie, i figli e futuri sposi non avevano libertà di scelta. Il marito però avendo più libertà poteva

---

<sup>16</sup> Mary B. Rankin, *The Emergence of Women at the End of Ch'ing*, 47.

<sup>17</sup> Ayscough F., *Chinese Women, Yesterday and Today*, 135-136.

comprarsi le concubine e avere così altre compagne. Le donne invece dovevano rimanere fedeli al marito anche dopo la morte di quest'ultimo.

La sua vita domestica fu molto infelice, aveva pochi passatempi e si sentiva maltrattata e poco considerata specialmente dal marito e Wang Lingzhen, lo studioso che si è occupato di interpretare la sfera emozionale e psichica della donna, analizzando le sue poesie, aggiunge che negli anni del matrimonio ella scrive soprattutto poesie malinconiche.<sup>18</sup> I maltrattamenti da parte dei parenti acquisiti erano molto frequenti, soprattutto se la moglie non era in grado di dare un erede alla famiglia. La nascita di un maschio portava con sé il rispetto per la donna.

In questo periodo della sua vita, viene influenzata dai suoi studi e dagli esempi di rivoluzionari come Tan Sitong (1865 – 1898 ). Un personaggio che ha molto stimato perché sacrifica se stesso, al momento di farsi arrestare si rifiuta di fuggire e dichiara:

*“Negli altri paesi le riforme non sono mai riuscite senza spargimento di sangue. In Cina nessuno ha mai versato il proprio sangue per le riforme... sarò io il primo”<sup>19</sup>*

---

Questo atteggiamento di sacrificio per una patria migliore richiama il comportamento cavalleresco e coraggioso dei romanzi di letteratura classica che l'avevano molto appassionata. Anche lei quindi si professa pronta a sacrificare se stessa per la liberazione del suo paese. Vuole mettersi al servizio del popolo e vuole lasciare la sua famiglia.

## **2 Alla scoperta di nuovi ambienti sociali nella capitale**

Nel Settembre del 1903 Qiu Jin insieme ai figli raggiunge il marito a Pechino, dove nel 1900 aveva comprato una carica.

Pechino agli inizi del Novecento è una città che sente ancora fresco l'impatto della rivolta dei Boxer e la conseguente umiliazione subita dall'intervento delle potenze straniere. Gli storici definiscono il nome dei Boxer la traduzione inglese del termine cinese *yihequan* che significa pugno per la giustizia e la concordia. In origine facevano parte di società segrete che praticavano le arti marziali. Fra i membri della rivolta vi erano anche delle donne. Il movimento nasce intorno al 1898 nello Shandong, dominato

---

<sup>18</sup> Robson P., *Wild Women, 190-191* e Wang Lingzhen, *Personal Matters, Women's Autobiographical Practice in Twentieth-Century China* 36-37.

<sup>19</sup> C. Gipoulon, *Pietre dell'Uccello Jingwei*, 121-122

da un forte spirito xenofobo e anti mancese. I sentimenti di astio provenivano soprattutto dalla classe contadina ed erano diretti in particolar modo contro gli occidentali che avevano invaso la città creando concessioni e proteggendo i loro interessi a danno della popolazione cinese con il Protocollo del 1901 e contro i privilegi riservati alle missioni cristiane. Il movimento quindi voleva difendere la tradizione cinese e le sue credenze. In un primo momento anche anti mancese, successivamente si schiera accanto alla dinastia usurpatrice e la elegge tutrice della tradizione cinese.<sup>20</sup> Durante questi episodi Qiu Jin si trova ancora nello Hunan, e a tal proposito scrive:

***“ Quando si estingueranno finalmente i fuochi della guerra nel Nord? Si dice che la guerra fra Cina e Occidente non avrà mai fine.”***<sup>21</sup>

---

Successivamente si reca nella capitale. Vivere nella grande metropoli, le permette di informarsi e accedere direttamente alle notizie. Le procura senza dubbio anche maggiore libertà che le consente di partecipazione a varie attività fuori casa. Qui le fonti, e in particolare Lionel Giles e Florence Ayscough, riportano che entra a far parte di circoli intellettuali, insieme al marito comincia a studiare inglese e stringe amicizia con molte donne erudite e istruite con le quali passa intere giornate a scambiarsi idee e produrre poesie, in particolare con Wu Zhiying ( 1867 – 1934 ).

Wu Zhiying è una famosa calligrafa e attivista politica, il cui marito è un funzionario a Pechino e collaboratore di Wang Tingjun e vive in un ambiente molto liberale. A casa sua, che l'eroina frequenta assiduamente, si trova sempre stampa e letteratura progressiste. Le due donne oltre ad aver avuto educazioni simili, condividono anche le stesse opinioni, entrambe vedono la necessità di modernizzare la Cina. L'importanza della loro amicizia viene analizzata in maniera approfondita da C. Gipoulon nel suo studio dell'opera incompiuta *Jingwei Shi*: la loro è un'amicizia profonda e sincera intellettuale e affettiva al punto che lei e Wu diventano anche sorelle giurate nel Gennaio del 1904. Il rapporto di sorellanza giurata e *laotong*, sono legami sigillati da un contratto scritto che le famiglie decidevano di stipulare rispettivamente fra più bambine o soltanto due. Questa amicizia è persino più importante del matrimonio, un legame che nonostante le distanze non si scalfisce. In genere il contratto veniva stipulato quando le

---

<sup>20</sup> Mario Sabattini e Paolo Santangelo, Storia della Cina, cap 8, La rivolta dei Boxer e lo sfaldamento dell'Impero, 545-550.

<sup>21</sup> Robson, Wild Women, p190.

interessate erano ancora delle bambine e nello stesso periodo in cui si procedeva alla fasciatura dei piedi. Qiu Jin si distacca dalla tradizione sia sottoscrivendo l'accordo in età adulta, sia scegliendo le sue sorelle giurate liberamente e indipendentemente. Nonostante Pechino le concede maggiore libertà, inasprisce ancora di più il suo matrimonio. La città infatti offriva molte distrazioni per il marito: gioco d'azzardo, alcolismo e bordelli. Qiu Jin risoluta a non accettare dal marito questo tipo di comportamento, si getta nelle attività radicali che la portano fino a Tokyo. Con grande imbarazzo del marito comincia a fare le sue apparizioni in pubblico con abiti da uomo in stile occidentale e senza trucco. Il suo vestirsi da uomo richiamava la grande eroina della Cina antica: Mulan e anche il suo valore simbolico. Qiu Jin rifiutava la tradizione, si opponeva al maltrattamento delle donne e vestendosi in abiti maschili, esprimeva il suo desiderio di uguaglianza fra uomini e donne.<sup>1</sup>

Florence Ayscough, attraverso le informazioni ricavate dalla figlia stessa di Qiu Jin, riporta che in questo periodo ella si impegna nella fondazione di una scuola per ragazze, e diventa una forte attivista contro i matrimoni combinati.<sup>2</sup>

In questo periodo fa anche altre conoscenze tra le quali Shigeko una donna giapponese che la consiglia e la spinge a recarsi a Tokyo invece che in America a studiare. Ono Kazuko riporta che lei e Qiu Jin si incontrarono ad una delle sessioni di discussione che Shigeko e suo marito avevano organizzato sulla condizione femminile. La donna ricorda Qiu Jin con indosso abiti maschili in stile occidentale, alla sua richiesta di spiegazione, la rivoluzionaria risponde

*My aim is to dress like a man! As your husband well knows, in China men are strong, women are oppressed because they're supposed to be weak. I want somehow to have a mind as strong as a man's. If I first take on the form of a man, then I think my mind too will eventually become that of a man. My hair is cut in a foreign's style, something Chinese aren't supposed to do, and I'm wearing Western clothes.*<sup>3</sup>

Il suo scopo è di ottenere lo stesso potere e la stessa posizione che l'uomo ha nella società cinese.

---

<sup>1</sup> Pamela Robson, *Wild Women*, 191.

<sup>2</sup> F. Ayscough, *Chinese Women Yesterday and Today*, Ch'iu Chin, Gem of Autumn.

<sup>3</sup> Kazuko Ono, *Chinese Women in a Century of Revolution, 1850-1950*, 60.



Sappiamo che già in questi anni pensa alla rivoluzione, infatti lei e Shigeko conversano a lungo in Giapponese ed in Inglese a proposito di tali questioni. In una di queste occasioni, Shigeko riferendosi al concetto di rivoluzione, obietta che solo il termine per lei era abominevole. Il Giappone è una nazione servita da un imperatore e il suo popolo gli è fedele. Pensare alla rivoluzione per lei è assolutamente inaccettabile.

La necessità d'istruzione per le donne è un altro fattore che la spinge a prendere l'importante decisione di abbandonare la famiglia e andare in Giappone; decisione a cui non riesce ad opporsi nemmeno il marito negando i fondi per la partenza.

Al momento del matrimonio, i suoi genitori avevano negoziato un fondo da lasciarle, ma la somma era stata investita in un'attività commerciale che poi era fallita. Ottiene quindi i soldi per andarsene vendendo i suoi gioielli aiutata dalle sue amiche.<sup>4</sup>

Prima di partire si reca in visita alla sua famiglia e poiché aveva dato quasi tutti i suoi soldi per aiutare il riformista Wang Chao ad uscire di prigione, chiede altri fondi per il suo viaggio alla madre.<sup>5</sup>

Tra il 1903 e il 1904 Qiu Jin decide di rompere definitivamente con il passato e con la tradizione. La sua visione sul matrimonio è chiara: è un'istituzione che sottomette la donna e le impedisce di realizzarsi secondo le proprie esigenze e come tale lo ritiene inutile, tanto che in *Jingwei Shi*, non fa sperimentare alle sue eroine il matrimonio.<sup>6</sup>

Prima della partenza festeggia con gli amici: alla festa si riuniscono e bevono vino, una delle sue abitudini che dispiaceva molto al marito.<sup>7</sup>

### **3 Una nuova vita a Tokyo**

Qiu Jin arriva in Giappone nel 1904, all'età di 29 anni. Cambia abito, cambia vita.

Inizialmente studia per imparare la lingua nella Aoyama Vocational Girls School, poi nel 1905 supera un esame per entrare nella *Girls' Practical School* di Shimoda Utako, una scuola per studenti stranieri dove segue un corso per diventare infermiera; lo scopo di questa scuola è di educare studentesse, che per la maggior parte sono le mogli e le figlie che accompagnavano i mariti e i padri in Giappone.

Dopo la rivolta dei Boxer l'imperatrice Cixi mette in atto delle riforme nelle quali include un programma di modernizzazione dell'istruzione. Ovviamente il target non era

---

<sup>4</sup> Lionel Giles, *The Life of Ch'iu Chin*, 212.

<sup>5</sup> Wolf M. e Witke R., *Women in Chinese Society*, 48-49.

<sup>6</sup> C. Gipoulon, *Pietre dell'Uccello Jingwei*, 124-125.

<sup>7</sup> Ayscough F. W., *Chinese Women, Yesterday and Today*, 145.

l'educazione pubblica delle donne. Tuttavia grazie all'intervento del professor Hattori Unokichi, professore all'università di Pechino, le idee di Shimoda sull'educazione delle donne cinesi conquistano l'interesse dell'imperatrice, che decide di fidarsi e di adottarle in Cina. Con la morte dell'imperatrice questo progetto non viene più realizzato ma l'idea della donna indipendente e istruita si diffonde.<sup>8</sup>

Qiu Jin vive qui per due anni ed entra subito in contatto con i rivoluzionari, si forma anche la sua immagine pubblica attraverso le sue attività politiche e il suo impegno letterario, al tempo stesso questo periodo è intriso di rivolte che contribuiscono ad avviare la Cina verso la modernizzazione.

Il comportamento di Qiu Jin ha una motivazione principalmente politica: è preoccupata per la situazione cinese. Ella sente di avere una responsabilità e un ruolo da svolgere come rivoluzionaria e come donna. Prima di partire infatti confida a Wu Zhiying di aver rinunciato a studiare medicina o ad insegnare perché la sua ambizione è quella di cambiare il corso degli eventi. I suoi obiettivi sono due: rovesciare il regime cinese e battersi per l'emancipazione delle donne incitandole a lottare.

Ella è determinata ad usare a pieno la sua conquistata libertà così i tre principali focus nella sua vita diventano: l'educazione, la questione femminile e in particolare la rivoluzione.

In questi anni svolge molte attività all'interno delle comunità studentesche, molti partecipanti erano giunti in Giappone a titolo privato come lei e alcune donne erano lì per accompagnare i mariti. Molti altri erano rifugiati che fuggivano la repressione politica esercitata dai Manciù fra il 1902 e il 1903.

Tutti si riuniscono nell'associazione degli studenti cinesi, i quali sono raggruppati in base alla provincia di origine.

Ci riporta Mary Rankin che Qiu Jin viene affiliata sia a quella del Zhejiang, dove è nata, che a quella dello Hunan, provincia di provenienza del marito. Nel gruppo dello Hunan, stringe un forte legame con Liu Daoyi (1884 – 1906). Con lui nel 1904 partecipa direttamente alla formazione di un gruppo clandestino di giovani estremisti: “il gruppo dei dieci”, il cui scopo era rovesciare la dinastia Manciù e avviare la Cina verso la modernità.<sup>9</sup>

---

<sup>8</sup> Ono Kazuko, *Chinese Women in a Century of Revolution, 1850-1950*, 56-57.

<sup>9</sup> Lily Xiao Hong Lee e A. D. Stefanowska, *Biographical dictionary of Chinese women. The Qing period*, 175.

Ben presto emerge la personalità di Qiu Jin che Catherine Gipoulon associa a quella di Jurui, la protagonista di *Jingwei Shi*. Entrambe mostrano acutezza nel percepire i problemi e si diletta nell'arte oratoria. Qiu Jin infatti oltre a partecipare, diventa l'ispiratrice che prende l'iniziativa, decide e trascina gli altri studenti, grazie alle sue abilità di oratrice, emoziona e conquista i suoi ascoltatori con le sue idee.<sup>10</sup>

Il periodo giapponese è per lei un momento in cui si dedica alla letteratura rivoluzionaria di opere cinesi e straniere, discute con personalità rivoluzionarie, interviene nei dibattiti pubblici e nelle organizzazioni politiche. Xu Zihua scrive: “... **suscitava l'ammirazione di tutti coloro che l'avvicinavano...**”<sup>11</sup>

Nello stesso anno insieme a Chen Xiefen (1883 – 1923) entra a far parte della Gong'ai hui<sup>12</sup>, una società per il progresso femminile che vuole promuovere i diritti e l'educazione delle donne. La maggior parte delle infermiere nei corpi volontari provenivano proprio da questa associazione. L'obiettivo è la resistenza alla dinastia mancese e il ritorno della Cina alla prosperità; in pratica gli stessi obiettivi che si ponevano le associazioni maschili.

Diventa poi membro della sezione della “Triade” di Yokohama nel 1904, la società segreta a cui è affiliato Sun Yatsen. Anche qui i membri sono principalmente studenti rivoluzionari. Qiu Jin faceva parte dei tre maggiori responsabili di questa organizzazione insieme a due uomini: Liu Daoyi e Liu Fuquan.

Il Giappone di questi anni è il luogo giusto per portare avanti attività rivoluzionarie, per questo centinaia di studenti cinesi emigrano nell'isola. Sun Yatsen stesso nel 1894 vi fonda l'associazione per la rivitalizzazione della Cina. Le sue idee e le sue riflessioni in merito alla rivoluzione si diffondono attraverso i giornali pubblicati da associazioni studentesche. Gli studenti cinesi in Giappone sono divisi in diversi gruppi rivoluzionari come la *Guangfu hui* e la *Xingzhong hui*. Ma nel 1905 si riuniscono a formare un corpo unito che prende il nome di *Tongmenghui* il cui programma è di espellere i barbari, ridare vita alla Cina, fondare la repubblica e uniformare i diritti.<sup>13</sup>

---

<sup>10</sup> C. Gipoulon, *Pietre dell'Uccello Jingwei*, 126-127.

<sup>11</sup> C. Gipoulon, *ivi*.

<sup>12</sup> Il nome originario dell'associazione Gong'ai hui era Riben liuxue nvxuesheng gong'ai hui 日本留学女学生共爱会. I suoi obiettivi erano di liberare le donne e recuperare i loro diritti umani. Inculcare loro il senso di nazione e di cittadine. In Ono Kazuko, *Chinese Women in a Century of Revolution 1850 – 1950*.

<sup>13</sup> Ono Kazuko, *Chinese Women in a Century of Revolution 1850 – 1950*, 61.

L'associazione detta anche "*lega giurata*" è il primo partito politico cinese. È l'organizzazione che trasforma la Cina in una Repubblica nel 1911. Qiu Jin è la prima donna ad entrarvi e la prima che viene introdotta nel giro dell'avanguardia progressista, presentata personalmente a Sun Yatsen aderisce al suo partito diventando la responsabile per la provincia del Zhejiang.<sup>14</sup>

Nel 1904 l'associazione degli studenti cinesi a Tokyo decide di fondare una società per risvegliare la coscienza politica degli studenti. La società prende il nome di "Società per lo studio del discorso" ( Yanshuo lianxi hui ) ed è per iniziativa di Qiu Jin che questa società decide di pubblicare un giornale in lingua vernacolare, il " Bai hua bao", un mensile venduto a prezzo modesto il cui primo numero sarebbe uscito nel settembre del 1904, ne seguono cinque prima di cessare la stampa. Questo giornale si oppone a quello dei riformisti il " Xin min cong bao" diretto da Liang Qichao.<sup>15</sup> I giornali in questo periodo fioriscono e sono il campo di battaglia ideologico nel quale si scontrano le due fazioni di riformisti e rivoluzionari.

Nel " Bai hua bao" i principali temi che Qiu Jin sviluppa sono: la necessità di propaganda orale come arma politica in un paese analfabeta, la necessità di persuadere le donne a sbarazzarsi dell'ideologia feudale e impegnarsi nella loro liberazione, la necessità per la Cina di avere un esercito capace di battersi e difendere la nazione.<sup>16</sup> Durante tutto il periodo mantiene costanti contatti con la Cina dove dal 1902-1903 si erano creati nuclei di contestazione in particolare a Shanghai, il governo infatti aveva incoraggiato riforme dell'educazione, dell'esercito, dell'amministrazione e dell'industria. Nei giornali si pubblicano articoli fortemente anti-manciù, in particolare nel giornale Subao. Il governo arriva a proibirne la pubblicazione e ne arresta sei collaboratori. Questo fatto segna che l'opposizione dei giovani passa dalla protesta ai fatti, che a loro volta generano rivolte che indeboliscono il potere cinese.<sup>17</sup> Qiu Jin, oltre a partecipare alle attività rivoluzionarie a Tokyo, prende contatto con associazioni cinesi e si impegna al loro fianco.

---

<sup>14</sup> Ayscough F., *Chinese Women, Yesterday and Today*, 149.

<sup>15</sup> C. Gipoulon, *op. cit.* 130.

<sup>16</sup> Qiu Jin ji, pp 3-8.

<sup>17</sup> Mary Backus Rankin, *Early Chinese Revolutionaries*, cap 5.

In questo periodo entra anche in contatto con le idee occidentali, legge Rousseau, Stuart Mill, Darwin e Montesquieu. Tutti testi spesso tradotti ad opera di Yan Fu.<sup>18</sup> Queste opere trasudavano delle nuove idee provenienti dall'occidente di libertà, uguaglianza e democrazia.

Tra il 1902 e il 1904 si pubblicano molti studi sul movimento anarchico in Russia: si cominciano a fare parallelismi fra la situazione cinese e quella russa. Si guarda con sempre più simpatia al movimento terroristico russo. Queste idee vennero poi espresse a loro volta in opere letterarie cinesi: Yang Yulin (1872-1911) scrisse che la Cina sarebbe potuta diventare una nazione potente solo dopo una rivoluzione violenta, dominata da uno spirito di distruzione, prendendo spunto dai movimenti russi.<sup>19</sup> Il nichilismo in Russia rinnega il passato, condanna il presente senza però aprirsi a una visione concreta e positiva del futuro. Esalta il senso di individualità e l'utilitarismo che sostituiscono la morale. Contesta l'autorità e si ribella contro l'ordine esistente liberando l'essere umano dai legami della famiglia, della società e della religione. L'unico modo di ottenere tutto questo è attraverso lo scioglimento delle forme di governo e della gerarchia sociale.<sup>20</sup> È proprio in questo contesto che si svolgono i tentativi di insurrezione nello Hunan (1906) e nel Zhejiang (1907) seguendo l'idea secondo cui era necessario abbattere il potere mancese prima localmente e poi centralmente. Qiu Jin entra in contatto con queste idee perché la corrente anarchica ha avuto maggiore impatto proprio nei gruppi in cui ella è affiliata: Hunan e Zhejiang.

In seguito alla rivolta dei Boxer si formano due schieramenti e gli intellettuali che erano dalla parte del regime, cominciano a perdere fiducia nei Mancìu decidendo di rovesciarlo con la violenza. Sono quindi i nazionalisti, gli anti-imperialisti e anti-mancìu che vogliono rovesciare la dinastia in carica e sostituirla con il potere cinese vero e proprio che secondo loro è l'unico in grado di modernizzare veramente la Cina.

I due gruppi vedono da una parte i riformisti, il cui leader si presenta nella persona di Liang Qichao (1873-1929). Essi sostengono che la Cina non sia ancora pronta per la rivoluzione violenta e che lo scontro armato fra cinesi può solo portare all'intervento delle potenze straniere e questo ricadrebbe sul popolo che finirebbe con l'essere maggiormente soggiogato dalle stesse. Inoltre ritengono il popolo cinese ancora troppo ignorante per essere inserito in tale contesto di ribellione.

---

<sup>18</sup> C. Gipoulon, *Pietre dell'Uccello Jingwei*, 127-128.

<sup>19</sup> C. Gipoulon, *ivi*.

<sup>20</sup> Franco Volpi, *Il Nichilismo*, cap 4.

I rivoluzionari da parte loro credono che la sommossa violenta sia necessaria e che anche se le potenze occidentali intervenissero, questa rimane l'unica soluzione ai problemi economici e sociali che scuotono il paese. Per quanto riguarda l'ignoranza del popolo, sarebbe facilmente superabile: attraverso la rivoluzione esso prenderebbe coscienza della situazione e avrebbero l'occasione di educarsi.

Mentre i primi sono alla ricerca di una monarchia costituzionale, i secondi sono repubblicani e ritengono che anche per una monarchia costituzionale, l'istruzione del popolo sia necessaria. Qiu Jin interviene in questi dibattiti e sottolinea quelle che sono le battaglie essenziali da portare avanti in futuro.<sup>21</sup>

Nell'inverno del 1904, incontra Tao Chengzhang, di passaggio in Giappone. Egli è un agitatore politico proveniente dalla zona del Zhejiang ed è anche uno dei membri fondatori della Guangfu hui, la società per la restaurazione della Cina, organizzazione sovversiva fondata a Shanghai nello stesso anno; è un'associazione clandestina concepita come un gruppo terrorista. È grazie a lui che Qiu Jin ha l'occasione di incontrare altri due fondatori della società nel viaggio in Cina che compie l'anno successivo.<sup>22</sup> Il viaggio era stato organizzato per far visita alla madre e per cercare fondi, ma Jin spese tutto quello che aveva per aiutare i rifugiati cinesi a fuggire dalla repressione dovuta ad un'insurrezione fallita nello Hunan. Si scontra con Tao Chengzhang che inizialmente non vuole scriverle delle lettere di presentazione ritenendo che non fosse nella natura di una donna impegnarsi completamente nella lotta rivoluzionaria. Ma la determinazione di Qiu Jin la porta a raggiungere l'obiettivo: viene così presentata a Cai Yuanpei (1869-1940) e a Xu Xilin (1873-1907).<sup>23</sup>

Basandoci sugli studi condotti da Catherine Gipoulon si potrebbe datare in questo periodo l'ingresso di Qiu Jin come membro dell'associazione Guangfu hui, ma la sua attività all'interno di questa comincia solo successivamente nel 1906. I contatti che ella cerca di mantenere in Cina non sono solo con le organizzazioni rivoluzionarie, ma anche con le scuole femminili, sulle quali conta parecchio e spera di poter far diventare centro di diffusione delle sue idee.<sup>24</sup>

---

<sup>21</sup> Catherine Gipoulon, op. cit., 129-130.

<sup>22</sup> Ayscough F., *Chinese Women, Yesterday and Today*, 152-153.

<sup>23</sup> Lily Xiao Hong Lee e A. D. Stefanowska, *Biographical dictionary of Chinese women. The Qing period*, 175

<sup>24</sup> C. Gipoulon, op. cit. 131.

Tornata in Giappone, dopo queste esperienze all'interno delle società segrete, Qiu Jin cambia il suo nome in Jinxiong, comincia a legare i capelli e a portare sempre con sé una piccola spada, continuando la sua trasformazione in rivoluzionaria. Viene spesso rappresentata con queste caratteristiche che diventano il simbolo della nuova Qiu Jin.<sup>25</sup> Nel Novembre del 1905 accordatosi con il governo mancese, il governo giapponese, a causa della sostanziosa crescita numerica degli studenti cinesi che portano avanti attività politiche rivoluzionarie mal viste da entrambi i governi, prende dei provvedimenti che limitano la libertà degli stessi. Tutti gli studenti per potersi recare in Giappone devono avere una lettera di presentazione dal ministro cinese, solo alcune scuole sono approvate e i cinesi devono vivere in quartieri selezionati dai giapponesi per essere controllati meglio.

Annunciate dal ministro giapponese per l'educazione, le nuove misure politiche adottate provocano violente proteste tra gli studenti. Le reazioni scatenate sono due e si dividono per l'atteggiamento da sostenere: alcuni sostenendo di essere giunti in Giappone con il solo scopo di studiare, ritengono di dover continuare il loro percorso di studio; altri sostengono che l'unico modo per rispondere con dignità sia di tornare in Cina e proseguire gli studi in patria oppure impegnarsi nell'attività politica. Qiu Jin si schiera dalla parte del secondo gruppo e ne diventa l'elemento motore. Questa decisione segna la fine della sua carriera scolastica e l'inizio di quella come rivoluzionaria professionista.<sup>26</sup>

#### **4 Il ritorno in Cina e il movimento rivoluzionario**

L'8 Dicembre del 1905, Chen Tianhua, membro attivo del gruppo dello Hunan si suicida per protesta contro le misure giapponesi e per spronare la comunità studentesca che secondo lui è troppo lenta a reagire. Due giorni dopo il suo suicidio, Qiu Jin decide definitivamente di lasciare il paese. Cerca di riunire intorno a se un gran numero di studenti ma solo una quarantina abbandonano il Giappone con lei con l'intenzione di proseguire in Cina un'attività rivoluzionaria.<sup>27</sup>

All'inizio del 1906 Qiu Jin rientra in patria, precisamente a Shanghai, e da allora la sua vita si concentra interamente sull'attività politica. Insegna in diverse scuole femminili, ma il motivo non è la sua passione per l'insegnamento, bensì usa questa professione

---

<sup>25</sup> Robson P., *Wild Women*, 195 e Wang Lingzhen op. cit. 47.

<sup>26</sup> Rankin, *Early Chinese Revolutionaries*, 41.

<sup>27</sup> C. Gipoulon, op. cit., 131-132.

come copertura per le sue attività clandestine, in più insegnando a delle bambine avrebbe modo di diffondere le sue idee femministe e educare nuove donne alla rivoluzione.

Shanghai è il principale centro di sviluppo del movimento femminista cinese. Già nel 1897 era stata fondata un'associazione contro i piedi fasciati e una scuola per bambine da un gruppo di riformisti sotto la direzione di Li Run, moglie di Tan Sitong. Fin dall'inizio le donne sono parte dei circoli radicali nella metropoli e fra il 1902 e il 1903 nacquero la scuola Aiguo Nuxuexiao e il giornale femminista diretto da Chen Xiefen; le attività radicali portate avanti, culminano nell'aperta denuncia del governo mancese da parte del giornale Subao.<sup>28</sup> L'anno successivo Cai Yuanpei trasforma la scuola nel suo quartier generale.

L'ambiente rivoluzionario del Zhejiang non può certo competere con quello sviluppatosi a Shanghai. Nella città di Hangzhou infatti non c'è un vero e proprio centro rivoluzionario, anche se sono nati qui i primi gruppi di studenti radicali.

Nel Zhejiang il movimento rivoluzionario<sup>29</sup> nasce come movimento anti mancese ma si sviluppa anche grazie al contatto e all'influenza che gli studenti e gli intellettuali locali ricevettero dalle idee moderne provenienti dall'occidente. Già prima del 1903, quando un gruppo di studenti, fra cui Qiu Jin, torna da Tokyo, le idee radicali si erano fatte largo fra gli studenti.

A Shaoxing, come in altre città, c'era una scuola che fra le materie insegnate, prevedeva anche le lingue straniere, questo permise una diffusione più rapida delle ideologie nuove e moderne.

Fra il 1904 e il 1907 i rivoluzionari usarono tutte le loro forze per entrare nelle fila delle società segrete e nelle istituzioni legali, come la scuola e le milizie. Il loro scopo era quello di infiltrarsi e organizzare sollevazioni e rivolte dall'interno. Nei primi anni cercarono di stabilire contatti con le società segrete locali e con gli intellettuali.

I leader del Zhejiang sono Tao Chengchang, Xu Xilin e naturalmente Qiu Jin.

Tao Chengchang è una delle figure rivoluzionarie attive più importanti fra il 1904 e il 1905. Nonostante rientri nelle fila dei rivoluzionari, risulta molto più conservativo se paragonato agli altri due personaggi di spicco della provincia. È più cauto e molto meno influenzato dalle idee occidentali.

---

<sup>28</sup> Wolf M. e Witke R., *Women in Chinese Society*, 53-54.

<sup>29</sup> Rankin, op. cit., *Revolutionary Origins in Chekiang*, cap 6.



Si differenzia da Qiu Jin nel metodo di unire le forze rivoluzionarie, infatti Tao sceglie di preservare le organizzazioni tradizionali e enfatizzare gli ideali comuni con le società segrete.

Qiu Jin, invece, opta per un secondo metodo che punta a convertire più persone possibili e più membri delle società segrete all'attività rivoluzionaria studentesca e riunirli in un unico partito, nel suo caso il Guangfu hui. Entrambi però scelgono di passare attraverso le società segrete per arrivare alla popolazione rurale.<sup>30</sup>

I contatti intrapresi con le società segrete non sono facili da mantenere neppure è semplice coordinare le attività, si rende così necessario lo sviluppo di proprie basi. Nascono quindi scuole e associazioni; molti rivoluzionari scelgono di cercare posti sicuri all'interno del governo in cui infiltrarsi, come le milizie, da usare come copertura per facilitare la progettazione di sollevazioni. Le circostanze sono favorevoli grazie alle riforme del governo. Nell'autunno del 1905 viene fondata da Xu Xilin, la Da Tong School 大通师范学堂 (大通師範學堂).

Dall'inizio del 1903, insegna in due scuole femminili: nella Mingdao Nuxue, a Shaoxing dove rimane per poco tempo, e poi a Nanxun, dove per cinque mesi prende l'incarico di professoressa alla Xunqi Nuxue (浚溪女学/ 濔溪女學).<sup>31</sup> Accetta questo lavoro perché la città è situata fra il Zhejiang e il Jiangsu e in questo modo le è più semplice aiutare finanziariamente le forze rivoluzionarie. Sono proprio le idee rivoluzionarie di cui fa propaganda, il motivo del suo allontanamento. Il Consiglio di amministrazione aveva fatto pressione sulle famiglie affinché si lamentassero del suo insegnamento così Qiu Jin è costretta a dare le dimissioni e all'inizio delle vacanze estive lascia la scuola insieme ad altri studenti.

Qui a Nanxun, Qiu Jin stringe amicizia con tre donne: Xu Zihua, Xu Shuangyun e Wu Huiqiu. L'amicizia è molto importante per la poetessa, tanto da essere uno dei temi principali nella sua opera autobiografica.<sup>32</sup>

Xu Zihua è direttrice della scuola a Nanxun, anche lei è una poetessa ed è colei che assume Qiu Jin come assistente. Dopo essere stata costretta ad abbandonare la posizione di insegnante, Xu stessa si dimise in segno di protesta. Xu Yunhua, chiamata anche Xu Shuangyun, sorella della direttrice della scuola, scrive molto sulla vita di Qiu Jin.

---

<sup>30</sup> Rankin, op.cit., 155

<sup>31</sup> Wolf M. e Witke R., Women in Chinese Society, 54.

<sup>32</sup> Catherine Gipoulon, Pietre dell'Uccello Jingwei.

Infine Wu Huiqiu che proveniva da una famiglia feudale decide di abbandonare la scuola per impegnarsi nella lotta rivoluzionaria restando accanto a Qiu Jin fino al suo arresto. Tutte e tre entrano nella Tongmeng hui e nel Guangfu hui.<sup>33</sup>

Le due sorelle Xu hanno ricevuto come Qiu Jin un'educazione che comprende lo studio della storia e dei classici. Xu Zihua ha in comune con la nostra rivoluzionaria anche un matrimonio infelice. È con lei che poi fonda il Giornale delle donne cinesi.

Dall'estate del 1906 ai primi mesi del 1907 Qiu Jin si trova a Shanghai, abbandona la città in poche occasioni come per il funerale della madre nell'agosto del 1906. In questo periodo si mantiene in costante contatto con Xu Xilin che è a capo della polizia di Anqing, capitale della provincia dello Anhui. Lui le presenta Chen Boping,<sup>34</sup> un giovane rivoluzionario che diventa un suo seguace. Con lui affitta una casa a Shanghai e lì insieme cominciano a fare esperimenti con gli esplosivi, fino a quando rimangono feriti per uno scoppio accidentale: lei al braccio e lui all'occhio. Questa attività viene poi chiusa dalle forze di polizia.

Oltre a questo si occupa anche di raccogliere fondi per un'istituzione progressista che permette agli studenti che avevano abbandonato il Giappone di proseguire gli studi.

Nell'autunno 1906, alcuni membri del Tongmeng hui organizzano un'insurrezione nel Jiangxi e nello Hunan e chiedono a Qiu Jin di sostenere e appoggiare gli attivisti del Zhejiang. La donna passa quindi l'autunno e l'inverno a sostenere i contatti con i responsabili locali delle società segrete.

L'insurrezione fallisce e durante questa rivolta Liu Daoyi, un attivista dello Hunan, viene arrestato e giustiziato. Jin e Daoyi si erano conosciuti in Giappone e erano tornati insieme in Cina per le stesse ragioni. Secondo gli studi condotti dalla sinologa francese, la sua morte anticipa quella di Qiu Jin nell'anno successivo.<sup>35</sup>

Sappiamo anche che nello stesso periodo alcuni membri del Guangfu hui che lavorano a Giava nella comunità cinese chiedono a Jin di andare a occuparsi della questione femminile; sembra che lei sia tentata ad andare ma che Tao Chengzhang e Xu Xilin abbiano cercato di dissuaderla.<sup>36</sup>

---

<sup>33</sup> Wang Lingzhen op. cit. 48-49.

<sup>34</sup> Robson, *Wild Women*, 197.

<sup>35</sup> Catherine Gipoulon, *Pietre dell'Uccello Jingwei*, 133.

<sup>36</sup> Catherine Gipoulon, op. cit. 133 il riferimento è stato trovato dalla studiosa in Qiu Jin ji, 184.

Il problema della questione femminile e dell'emancipazione delle donne rimane la sua principale preoccupazione, difatti alla fine del 1906 progetta di fondare un giornale: *Zhongguo Nubao* ( il giornale delle donne cinesi ), un giornale radicale fondato poi a tutti gli effetti nei primi mesi del 1907, di cui si pubblicano solo due numeri prima di essere chiuso dalle autorità. È diretto in particolare alle studentesse; l'idea generale è che il giornale ponga le basi per una futura associazione tutta al femminile.<sup>37</sup> Lo stile è semplice e non discute di temi troppo eruditi. Lo scopo è di esortare le donne a studiare e di incitarle a essere attive al di fuori delle mura domestiche, inoltre vuole pubblicare anche libri per donne e aiutare le ragazze ad andare a studiare a Tokyo o all'estero. Qiu Jin è l'editore e il direttore generale, Chen Boping è il direttore e Xu Shuangyun si occupa della correzione delle bozze.

Tutte le fonti prese in esame ci informano che da Febbraio a Luglio del 1907 ritorna a Shaoxing e qui assume la direzione di due scuole: la Mingdao Nuxue e la Da Tong, quest'ultima è senza direttore perché costretto a licenziarsi.

Con l'arrivo di Qiu Jin, il problema della direzione è risolto. Le scuole che servono da copertura ufficiale alle attività del Guangfu hui, imboccano un orientamento più radicale e apertamente rivoluzionario. Viene data anche una preparazione militare che Jinxiong impartisce obbligatoriamente anche alle sue allieve.

L'ultima innovazione che ella apporta nella scuola è la fondazione di un'associazione per l'educazione fisica che inizialmente ha luogo in una sede staccata della scuola e successivamente viene trasferita nella palestra. In realtà l'allenamento è più un addestramento degli studenti maggiorenni al maneggio delle armi.<sup>38</sup>

Sembra che in questo periodo Qiu Jin abbia provocato la borghesia e l'amministrazione scolastica in molti modi. Essi ritengono oltraggiosa l'idea di impartire un'educazione militare alle ragazze e di insegnare agli allievi a fare la rivoluzione. Considerano inaccettabile vedere la rivoluzionaria passeggiare a cavallo vestita da uomo nelle vie della città. Il suo entusiasmo rivoluzionario e i suoi ideali femministi non sono tollerati. Comincia a destare sospetti fra le autorità tanto che nel marzo alcuni cartelli denunciano Da Tong come un covo di ribelli. Infatti ad Aprile e Maggio la polizia perquisisce la scuola, ma non trova le armi.<sup>39</sup>

---

<sup>37</sup> Wang Lingzhen, *Personal Matters: Women's Autobiographical Practice in Twentieth-Century China*, 41.

<sup>38</sup> Rankin, *op. cit.*, 172-178.

<sup>39</sup> C. Gipoulon, *op. cit.*, 134-135.



Qiu Jin in abiti maschili

Oltre ad insegnare e gestire la scuola, porta avanti anche le sue attività clandestine nel Zhejiang. Svolge un lavoro di propaganda e cerca di unificare le piccole organizzazioni isolate. Il suo principale scopo è quello di compattare le forze rivoluzionarie e infatti cerca di risolvere i problemi di disciplina e di coordinamento dovuti alla frammentazione delle forze politiche. L'unico modo per guidare con efficacia una forza rivoluzionaria è quello di unirla.

Quello che Jin vuole evitare sono le sollevazioni spontanee cioè non dirette dalle forze rivoluzionarie perché secondo lei provocano solo l'attenzione e il controllo severo delle autorità.

Tao Chengzhang riporta che

***“ Mentre presso gli studenti rivoluzionari delle scuole e dell'esercito Jin vanta lo spirito di corpo e la solidarietà che regnano in seno alle società segrete, si serve del prestigio che gli intellettuali rivoluzionari hanno agli occhi dei membri delle società segrete per incoraggiare e stimolare questi ultimi ”.*** 40

---

Qiu Jin ritiene fondamentale gerarchizzare il movimento rivoluzionario, le società segrete e rafforzare l'autorità dei capi. Arruola nel Guangfu hui tutti gli allievi di Da Tong. Ella infatti decide di dividerli in sedici gradi denotati da uno o due personaggi presenti nelle sue poesie anti mancesi. Oltre a questo metodo tradizionale, sceglie anche un nuovo metodo più moderno, usando le lettere dell'alfabeto inglese. Lo scopo è di portare ordine. Nella primavera del 1907 organizza sulla carta l'esercito del Guangfu hui; Qiu Jin si trova al secondo posto della gerarchia, il comandante in capo è Xu Xilin e dopo di loro i capi delle società segrete. Lei stessa redige un regolamento interno e sceglie le uniformi e gli stemmi.<sup>41</sup>

Nel regolamento traspare lo stampo moderno e rivoluzionario che ella vuole imporre ad un gruppo disordinato composto da società segrete e militari. Il termine 光 ( ripristino, restaurazione ) spicca in bianco sul dorso delle uniformi nere dei soldati e le bandiere bianche vengono decorate con il carattere Han 汉, ad indicare che parte del loro scopo è ripristinare il comando e la razza cinese.<sup>42</sup>

Nell'introduzione al regolamento, Qiu Jin insiste sulla necessità da parte di ogni membro di rischiare la vita per la causa rivoluzionaria. La sua visione rivoluzionaria è identica a quella dei circoli studenteschi radicali: un moderno anti imperialismo mescolato con un sentimento tradizionalista anti Mancese; repulsione per un governo corrotto, incompetente e propenso alla tirannia; rabbia contro il sistema familiare confuciano; e una preponderanza verso il sistema repubblicano e la libertà individuale.

---

<sup>40</sup> C. Gipoulon, ivi.

<sup>41</sup> Rankin, op. cit.,154.

<sup>42</sup> Rankin, op. cit., 155.

Per lei la rivoluzione è un evento decisivo e drammatico che può dissipare in un colpo l'ingiustizia e la decadenza della società.<sup>43</sup>

Mentre scrive questo regolamento, progetta la sua ultima attività rivoluzionaria prima della morte. La sollevazione che pianifica, è accuratamente preparata e organizzata; l'idea dei coordinatori è di conquistare la capitale della provincia: Hangzhou.

Prima di recarsi a Shaoxing, ella aveva già preso contatti con la scuola di Da Tong e con le personalità di spicco delle società segrete del Zhejiang.

Nel 1906 parla in occasione dell'evento di chiusura prima delle vacanze estive e riceve le congratulazioni dal prefetto Gui Fu in persona, che le diede una calorosa accoglienza come nuova insegnante nella scuola.<sup>44</sup>

Mentre prende il posto di insegnante, continua ad agire in funzione della rivoluzione e mantiene il legame con Xu Xilin. Usano Shanghai come punto di contatto anche se nessuno dei due ha intenzione di tornare nella metropoli a proseguire l'attività rivoluzionaria. Infatti molti personaggi attivi nella società preferiscono tornare nei loro luoghi di origine dove hanno già delle conoscenze e dove è più semplice infiltrarsi o aprire associazioni e scuole senza destare sospetti.

Inoltre Qiu Jin pensa a rafforzare il legame fra la scuola di Da Tong e le nuove milizie nella città di Hangzhou. Infatti aveva reclutato membri dell'esercito fra cui Qu Jui e nella primavera si reca nel capoluogo di provincia per convertire altri alla sua causa. Nei mesi di Marzo, Aprile e Maggio compie altri viaggi per il solito motivo e si dedica alla riorganizzazione del Guangfu hui.<sup>45</sup>

Nel mese di Maggio si svolge un incontro nella sua scuola con i leader delle società segrete e i rivoluzionari per pianificare una strategia di attacco: l'idea è di far scoppiare delle rivolte prima nelle città di Quzhou e di Jinhua, in questo modo le truppe dell'esercito di stanza ad Hangzhou avrebbero lasciato incustodita la capitale per andare a sedare le insurrezioni. A questo punto da Shaoxing sarebbero partite delle milizie rivoluzionarie che aiutate dalle forze rivoluzionarie già presenti in loco, avrebbero preso d'assalto la città cogliendola di sorpresa.

---

<sup>43</sup> Wolf M. e Witke R., op. cit., 58-59.

<sup>44</sup> Robson P., *Wild Women*, 197-198.

<sup>45</sup> Rankin, op. cit., 177-178.

Mentre Qiu Jin riorganizza la Guangfu hui e il suo esercito, Xu ottiene il posto tanto desiderato di segretario del governatore En-ming, grazie alla raccomandazione di un suo cugino. Comincia così la fase che danneggia l'associazione rivoluzionaria nel Zhejiang.

## **5 Il fallimento della rivolta e il martirio**

L'inizio delle rivolte era programmato per i primi di Giugno, ma viene spostato più volte per vari contrattempi, stabilendo la data ultima per il 19 Luglio e cioè quando gli studenti cinesi a Tokyo sarebbero tornati per le vacanze estive.

Xu Xilin intanto avrebbe dovuto gestire le rivolte del Zhejiang e anche quelle nella provincia dell'Anhui. Le forze mancesi, vedendo i ribelli organizzarsi in truppe, decidono di eliminarli. Appena saputo ciò, Qiu avverte Xu Xilin di usare cautela, ma egli per paura che qualcuno sotto tortura riveli i loro piani e convinto di avere solo questa occasione per attaccare, porta avanti il suo assalto ( 6 Luglio 1907 ), uccidendo il governatore En-ming.<sup>46</sup> Sceglie come occasione una cerimonia nell'accademia di polizia dell'Anhui. Questa mossa incauta gli costa la vita.

Adesso la caccia è per tutti quelli che si pensa siano anche remotamente connessi con la cospirazione. Il 9 Luglio arriva a Da Tong la notizia della morte di Xu Xilin e Qiu Jin passa la giornata in lutto. La mattina seguente Qiu organizza gli studenti per un concilio di guerra. Si discute dell'idea di assassinare il prefetto del Zhejiang, ma prende il sopravvento la paura di rovinare l'ultima occasione per portare a compimento la presa della città di Hangzhou. Alla fine dell'incontro non si arriva a nessuna conclusione.<sup>47</sup>

Le forze di polizia sono in stato di allarme, l'11 Luglio viene emesso un mandato di cattura per i complici di Xu Xilin e il 12 Luglio, mandano due truppe a Da Tong, le uniche due che non avevano infiltrati all'interno. Qiu Jin viene avvertita dell'arrivo delle truppe dagli allievi della scuola militare di Hangzhou. Fa nascondere le armi, bruciare la lista degli allievi e gli ordina di abbandonare la scuola e tornare alle loro famiglie.

Il 13 Luglio Da Tong viene circondata dalle truppe e Qiu Jin si rifiuta di fuggire. Dopo una breve battaglia viene arrestata con cinque dei suoi allievi, un professore e un impiegato. Inoltre due studenti vengono uccisi.<sup>48</sup>La scuola viene perquisita,

---

<sup>46</sup> Robson P., *Wild Women*, 199.

<sup>47</sup> Robson P., *Wild Women*, 200.

<sup>48</sup> In altre fonti si riporta che erano rimasti in 17 ad affrontare le truppe mancesi. In Rankin M. B., *Early Chinese Revolutionaries*.

trovano le armi e anche un suo diario, contenente le poesie, dei brevi passi rivoluzionari e il regolamento per l'esercito.

Qiu Jin viene rinchiusa nella prigione femminile di Shaoxing. Sia lei che gli altri studenti catturati sono interrogati. Dopo essere sottoposta a tortura e interrogatorio per tre volte dal prefetto Gui Fu, non dice una parola, l'unica cosa che scrive è la sua ultima poesia, ( Autumn rain, autumn wind, I die of sorrow ) che è divenuta il simbolo dell'eroina.<sup>49</sup>

Gli ufficiali, consapevoli di non aver catturato tutti i dirigenti dell'operazione e per paura che ci potesse essere qualche altro attacco inaspettato, decidono di giustiziarla. L'istruttoria è estremamente rapida e il 17 Luglio a Qiu Jin viene tagliata la testa sulla piazza delle esecuzioni a Shaoxing. I suoi tre ultimi desideri sono di poter scrivere agli amici più cari, di non doversi svestire prima dell'esecuzione e che la sua testa non sia esposta al pubblico. Gli ultimi due vengono rispettati. Gli altri arrestati con lei sono trattati con più indulgenza, pochi ricevono una condanna a 3 anni in carcere, gli altri vengono liberati.<sup>50</sup>

Dopo il suo arresto alcuni ufficiali sono sospettati di complicità e vengono messi sotto sorveglianza. Il governo però non ha prove da esibire.

Il tentativo di sollevazione del 1907 non avrebbe danneggiato così tanto il movimento rivoluzionario, se non fosse stato per l'atteggiamento anarchico dei due leader: Qiu Jin e Xu Xilin. Il risultato che ne consegue è drammatico e disastroso per gli scopi dell'associazione Guangfu hui e il movimento rivoluzionario del Zhejiang subisce profondi effetti negativi. L'opinione pubblica, cioè quella parte di popolazione che collabora con i mancesi e con gli stranieri, è indignata per la sua esecuzione.

Alcuni si chiedono se lei sia veramente colpevole a causa della sua giovinezza, il fatto che sia una donna e che si rifiuti di riconoscersi colpevole durante un'istruttoria giudicata troppo rapidamente. Qiu Jin è una delle prime donne che paga con la sua vita.

L'esecuzione fa tanto scalpore che il governo centrale ritiene opportuno punire i due responsabili della vicenda sostituendoli.

---

<sup>49</sup> Wolf M. e Witke R., op. cit., 62-63.

<sup>50</sup> Mary B. Rankin, op. cit. 185.





Tomba di Qiu Jin, Hangzhou

La decisione di giustiziare la rivoluzionaria indebolisce enormemente il governo centrale, infatti il caso di Qiu Jin non termina con la sua esecuzione ma la notizia del

suo martirio si diffonde a macchia d'olio,<sup>51</sup> tanto da arrivare fino alla costruzione del mito di Qiu Jin, il che avrebbe fornito ai rivoluzionari un'occasione di propaganda. I sentimenti favorevoli nei suoi confronti vengono incoraggiati.

La settimana successiva alla sua morte, sono perquisite altre due scuole e arrestati alcuni studenti, bruciati alcuni libri e obbligato delle ragazze a rifasciarsi i piedi. Molti dei rivoluzionari legati alla scuola di Da Tong la abbandonano fuggendo a Tokyo o a Shanghai.

Inoltre l'associazione per l'educazione fisica fondata da Qiu Jin, viene chiusa dalle autorità.

Dopo la sua decapitazione, nessuno dei suoi familiari ha il coraggio di farsi avanti e reclamare il corpo quindi viene sepolta vicino al luogo dove è stata uccisa.

Anni dopo la sua morte, la sua amica Xu Zihua ricorda di un giorno in cui aveva ricevuto la sua visita nella città di Hangzhou, vedendola turbata al pensiero di cosa sarebbe potuto succedere in futuro, per distrarla propose una passeggiata sul lago Xihu 西湖 fino alla tomba di uno degli eroi preferiti da Qiu Jin: il generale Yue Fei della dinastia Song.

Piansero alla sua memoria e poi Xu Zihua chiese a Qiu se volesse essere sepolta nel luogo della sua morte, ma lei rispose che riposare su quelle rive, sarebbe stato un privilegio che l'avrebbe resa molto felice. Qualche settimana più tardi, in Giugno, si incontrarono di nuovo e Qiu Jin chiese conferma della promessa di Xu Zihua sulla sua sepoltura.<sup>52</sup>

In un primo momento viene sepolta ai piedi dei monti Wo Long Shan, successivamente all'inizio del 1909 Xu Zihua si mette in contatto con Wu Zhiying perché vuole realizzare il desiderio di Qiu Jin di riposare sulle sponde del lago Xihu.<sup>53</sup> Si dividono le spese e fanno trasportare il feretro vicino al lago, ma nello stesso anno il governo mancese ordina di spostare la tomba di Qiu Jin, dichiara che sia Xu Zihua che Wu Zhiying sono complici e ordina il loro arresto. Queste donne fuggono per nascondersi dalla polizia.

---

<sup>51</sup> Wang Lingzhen op. cit. 27.

<sup>52</sup> In Robson P., *Wild Women*, 198-199.

<sup>53</sup> Hu Ying, *Writing Qiu Jin's Life: Wu Zhiying and Her Family Learning*. In *Late Imperial China*, vol 25, n 2, 2004.

Intanto il fratello maggiore della defunta ottiene grazie all'appoggio di un funzionario amico del padre, l'autorizzazione per riportare il feretro a Shaoxing.

Nel 1912 dopo la proclamazione della Repubblica, la Società degli amici di Qiu Jin fondata clandestinamente da Xu Zihua nel 1909, ottiene da Sun Yatsen il trasferimento del feretro sulle sponde del lago Xihu; si scopre però che la famiglia del marito aveva fatto trasportare il corpo; nel solito anno, muore Wang Tingjun, è quindi il figlio a preoccuparsi che la madre venga portata nello Hunan.

Xu Zihua, dopo la fondazione della Repubblica, ottiene comunque di riportare la bara presso il lago, dove nel frattempo è stato costruito un nuovo mausoleo.

Dopo il 1911 si erige una stele commemorativa in onore di Qiu Jin a Shaoxing e nel 1957, nel cinquantesimo anniversario della sua morte, viene creato un museo nel luogo dove viveva.<sup>54</sup>

---

<sup>54</sup> C. Gipoulon op. cit. 137.

## 2. Le opere di Qiu Jin fra idee politiche e mutamento di autopercezione

---

Qiu Jin è stata una scrittrice versatile e prolifica, come poetessa utilizzò una vasta gamma di forme metriche: ha composto 213 *Shi*, 39 *Ci*, di cui alcuni tratti di canzoni popolari, un *Tanci* incompleto e autobiografico, canzoni con melodie ispirate a quelle occidentali, articoli di giornale e saggi. Questa sua libertà e varietà stilistica è caratteristica del suo forte carattere personale.<sup>1</sup>

Il linguaggio genericamente è semplice, vigoroso e diretto e respinge l'uso di allusioni letterarie e storiche tipiche della poetica tradizionale. I temi principali sono il femminismo, l'eroismo e la rivoluzione per modernizzare il paese e prevenire la razza Han dall'estinzione; inoltre il forte spirito patriottico che traspare in molte delle sue opere rivela un profondo senso di determinazione al sacrificio personale in favore della causa rivoluzionaria.<sup>2</sup>

### **2.1 Le Poesie 诗 e gli Ci 词**

La vita e le poesie di Qiu Jin vengono divise dagli studiosi in diversi periodi: Kang-i Sun Chang e Haun Saussy<sup>3</sup> ritengono che si possa dividere in cinque periodi, mentre Wang Lingzhen<sup>4</sup> la divide in tre fasi fondamentali basandosi sulle esperienze fisiche e emotive della donna.

Parlando dell'analisi condotta da Kang e Haun, le fasi sono le seguenti:

1875 – 1896: l'infanzia e l'adolescenza sono per lei un periodo felice, in cui si dedica alle arti marziali e esamina le storie di guerrieri erranti e donne eroiche. Nelle sue poesie prevalgono temi di elogio ai guerrieri Ming e la celebrazione dei fiori, influenzata dalla corrente Taoista. Nell'atmosfera generale prevale l'ottimismo e la gioia di vivere.

---

<sup>1</sup> Kang-I Sun Chang and Haun Saussy, *Women Writers of Traditional China. An Antology of Poetry and Criticism*, 632.

<sup>2</sup> Irvin Yucheng Lo e William Schultz, *Writing for the Unicorn: Poems and Lyrics of China's Last Dynasty, 1644-1900*.

<sup>3</sup> Kang-I Sun Chang and Haun Saussy, *Women Writers of Traditional China. An Antology of Poetry and Criticism*

<sup>4</sup> Wang Lingzheng, *Personal Matters: Women's Autobiographical Practice in Twentieth-Century China*. Cap 1.

1896 – 1903: nel periodo del matrimonio scriverà molto, 46 *Shi* e 13 *Ci*, nella maggior parte dei quali sono presenti espressioni malinconiche, disappunto per il suo matrimonio deludente e nostalgia della sua famiglia e dei suoi amici.

1903 – 1904: a Pechino due eventi modificheranno la vita di Qiu Jin e il suo stile poetico. Suo marito deciderà di prendere una concubina e lei stringerà amicizie con personalità rivoluzionarie. Le sue poesie e gli *zengda* ( presentazioni e risposte ), sono ricchi nei temi, nei toni e nei sentimenti espressi.

1904 -1905: Parte per il Giappone. Qui scrive 14 *Shi* e 4 *Ci*, molti saggi patriottici e femministi e tre capitoli del *Tanci*: ***Jingwei Shi***. I temi principali sono proprio il nazionalismo e il femminismo che spesso si intrecciano. Nonostante il suo interesse per i personaggi occidentali, la sua mente rimase sempre profondamente attaccata agli esempi di eroismo nella Cina tradizionale.

È proprio questo il periodo in cui per la prima volta appare chiara la sua volontà di morire per la causa rivoluzionaria.

1905 – 1907: tornata in Cina prima a Shanghai e poi nella provincia natale del Zhejiang, pubblicò due numeri del giornale *Zhongguo Nubao*, scrisse molti saggi, sei canzoni con melodie e parole semplici e compose altri due capitoli del *Tanci*, 37 *Shi* e due *Ci* per la morte della madre alla quale era molto legata.

Con alcune eccezioni, gli *Shi* di questo periodo sono allegorie politiche mascherate da poemi sulla natura oppure esortazioni femministe e patriottiche. Come nella sua ultima poesia, mostra la speranza che il suo martirio possa alterare il corso della storia e portare forza a tutte le donne.

Per quanto riguarda lo studio condotto da Wang Lingzhen, egli concorda sui primi due periodi ma ritiene che dal 1903 al 1907 sia un unico periodo, in cui il matrimonio gioca un ruolo importante nel passaggio da *guixiu* 闺秀 ( giovane donna ) a femminista e eroe rivoluzionario.

Gli *Shi* e gli *Ci*, quindi, sono di notevole importanza per identificare il passaggio emotivo e psicologico, nonché le sue idee di rivoluzionaria. Qiu Jin li usa in ogni periodo della sua vita per affrontare temi diversi.

### **2.1.1 I TEMI DELL'INFANZIA**

Qiu Jin fin da piccola mostra una forte personalità individuale, viene ispirata da scrittrici di talento e eroi della storia cinese e ben presto sviluppa il desiderio di guadagnarsi il

riconoscimento storico come gli antichi eroi. Per molte donne che ricevevano un'educazione diversa da quella dei tre obblighi e delle quattro virtù, il massimo desiderabile era diventare *cainu* ovvero scrittrici di talento.

La tradizione letteraria femminile risale già al periodo medievale. Qiu Jin viene catturata da storie di donne guerriere e di leggendarie donne cavalieri che circolavano nella narrativa letteraria e popolare, producendo così un altro prototipo di donna: la donna di talento e eroica che si ripresenta poi nella tradizione letteraria delle dinastie Ming e Qing. L'ideale androgino spesso racchiude una figura femminile dotata di bellezza e con virtù e talenti tipici dell'uomo, ella indossa abiti maschili e ne assume anche i ruoli ma nonostante ciò ritorna fedelmente ai ruoli femminili.<sup>5</sup>

Per Qiu Jin essere una donna era senz'altro positivo, scrisse di molti temi nel primo periodo della sua vita: fiori, stagioni, amicizia, visite a luoghi storici, apprezzamento del passato *huaigu*<sup>6</sup>, solitudine e isolamento e attività domestiche. In queste poesie numerose sono le allusioni letterarie e storiche, mostrando così non solo il suo talento ma anche le sue conoscenze personali. Ella nel dar voce alla vita domestica femminile, usa un tono squisitamente gioioso. Queste poesie raccontano l'infanzia e l'adolescenza di una ragazza privilegiata, che ha ricevuto un'educazione completa, tipica delle fanciulle nate in famiglie ricche.

Un esempio è 相見歡 ovvero Joy at Meeting.

因書拋却金針，

笑相評；

忘了窗前，

紅日已西沉。

春衫薄掩，

簾幙晚妝新；

踏青明日，

女伴約鄰人。

For Books I cast aside my golden needle,

Commenting happily on them;

---

<sup>5</sup> Wang Lingzheng, op. cit. 30.

<sup>6</sup> 怀古 meditare sul passato, in genere si usa nei titoli delle poesie che riflettono su eventi storici.

Unaware that outside the window,  
The red sun has set in the west.  
In my light spring dress,  
I pull the curtains and put on evening makeup;  
Tomorrow I will have a spring outing  
With my female friends in the neighbourhood.<sup>7</sup>

Nel primo verso esprime la sua passione verso lo studio tralasciando le abilità classiche a cui una ragazza era dedita prima del matrimonio, in questo caso indicate con l'ago. Continua mostrando la felicità dell'incontrarsi e uscire con le amiche in un giorno di primavera. Appare evidente che Qiu Jin trascorre la sua infanzia in un clima spensierato, circondata da un ambiente familiare di mentalità molto aperta dove le vengono concessi dei privilegi che appartengono agli uomini soltanto, impara così a cavalcare, si dedica alle arti marziali e le viene concesso di studiare insieme ai suoi fratelli. Tralasciando nella prima infanzia l'educazione standard femminile.

La ricorrenza che le permette di riunirsi con le amiche è un festival tradizionale cinese, il Taqing ( 踏青 ) nato per celebrare l'arrivo della primavera.

Un'altra poesia che richiama sia il tema dell'amicizia che quello delle stagioni è Notes on a Spring Outing.

### 踏青記事

女鄰寄到踏青書,來日晴明定不虛。  
妝物隔宵齊打點:鳳頭鞋子繡羅襦。

曲徑珊珊芳草茸,相攜同過小橋東。  
一灣流水無情甚,不送愁紅送落紅!

柳陰深處囀黃鸝,芳草萋萋綠滿堤。  
笑指誰家樓閣好?珠簾斜捲海棠枝。

The neighbour girl invited me on a spring outing,

---

<sup>7</sup> Qiu Jin ji 104, traduzione di Wang Lingzhen, op. cit. 31.

Saying, “Tomorrow’s weather will surely be fine.”  
Dress and accessories that very night I put in order:  
Shoes with phoenix heads, a skirt of embroidered silk.

Winding path be sprinkled with dew, fragrant grass tender,  
Hand in hand, going eastward we crosses a small bridge.  
The flowing stream, utterly lacking in feeling,  
Failed to carry my sorrow away, only the fallen red petals.

Deep in the willows’ shade an oriole sang;  
Lush and fragrant grass covered the bank with green.  
Laughing, I asked which house has the finest pavilion?  
Beaded curtains hung aslant by cherry-apple branches.<sup>8</sup>

In questi versi più che nei precedenti traspare la *joie de vivre*. Nella prima parte descrive un’azione della vita quotidiana ovvero il momento di prepararsi per uscire, esplicitando quale fosse l’abbigliamento classico delle ragazze. Ricorrono poi immagini di risate e profumi di primavera che trasmettono una nota idilliaca a questa fase della sua vita. Dopo il matrimonio Qiu Jin vive per un periodo a Pechino con il marito, qua incontra una delle sue amiche più intime alla quale dedica questi versi:

贈盟姊吳芝瑛 ( To Wu Zhiying, My Sworn Elder Sister )

曾因同調訪天涯， 知己相逢樂自偕。

不結死生盟總泛， 和吹埙笛韻應佳。

芝蘭氣味心心印， 金石襟懷默默諧。

文字之交管鮑誼， 願今相愛莫相乖。

Once singing the same tune, we explored heaven’s reaches;  
When good friends meet, joys are naturally mutual.  
Were we not bound in life and death, our pledge would seem common;  
Playing in harmony ocarina and flute, our music is superb.  
In noble friendship united, our hearts coincide;

---

<sup>8</sup> QJJ, 58. Traduzione a cura di Chia-Lin Pao Tao in Kang-i Sun Chang and Haun Saussy op. cit. 637-638.



Firm in our aspirations, we join in silent harmony.  
Friends by correspondence, intimate like Guan and Bao;  
May our mutual love persist and never fail.<sup>9</sup>

L'amicizia con la famosa calligrafa Wu Zhiying è molto profonda fino a farle diventare sorelle giurate a Pechino. Definisce questo tipo di amicizia più forte e potente del legame fra marito e moglie. Paragona il loro rapporto a quello di due figure storiche 管 e 鮑, ovvero Guan Zhong e Bao Shuya, vissuti nel periodo delle Primavere e Autunni, famosi per la loro forte amicizia. Wu Zhiying sarà colei che la aiuterà a procurarsi il denaro per andare in Giappone.

Anche le poesie che hanno il tema floreale sono piene di sentimenti gioiosi e positivi. I fiori sono la metafora delle qualità femminili e spesso le poetesse vi si identificano.

梅 ( Plum Blossoms )

开遍江南品最高，数枝庾岭占花朝。  
清香犹有名人赏，不与夭桃一例娇。

Paragon of flowers from Jiangnan,  
A few branches from Yuling surpass hundreds of flowers.  
The refreshing fragrance is admired by prominent people,  
No need to compete with peach blossom for delicacy and charm.<sup>10</sup>

I fiori che cita più spesso sono i fiori del susino, i crisantemi e i gigli. Ognuno di questi si dice abbia qualità speciali che gli permette di vivere anche in circostanze avverse, inoltre sempre questi fiori sono stati temi molto usati nella tradizione poetica cinese. Sono presenti anche poesie su altri fiori come il fiore di pesco ( 桃花 QJJ 57,58 ), l'azalea( 杜鹃花 QJJ 57 ) e la begonia ( 秋海棠 QJJ 57 ).

Come già detto quello che prevale in queste poesie floreali è un sentimento positivo e costruttivo. Come sottolinea Wang Lingzhen nei suoi studi, nelle poesie di Qiu Jin il valore simbolico di questi oggetti muta ogni volta che la sua vita cambia, come se lei stessa cercasse di adattare la nuova identità ai codici della tradizione letteraria. Infatti nel periodo del matrimonio scriverà altri versi con il tema floreale, dove il fiore però

<sup>9</sup> QJJ, 76. Traduzione Kang-i Sun Chang e Haun Saussy op. cit. 645.

<sup>10</sup> ( QJJ, 57 ), traduzione a cura di Wang Lingzhen op. cit. 31.

acquista un significato diverso e segna il primo stadio del cambiamento della rivoluzionaria.

Cominciano i dubbi e la visione idilliaca precedente viene pian piano distrutta facendo posto ad una nuova identità.

### 梅 (十章)

本是瑤臺第一枝，謫來塵世具芳姿。

如何不遇林和靖？飄泊天涯更水涯。 [...]

Originally the first flower of the celestial terrace,  
She maintains her beauty when banished to this world.

Why can she not meet Lin Hejing?

She drifts toward the end of the earth and the sea.<sup>11</sup>

L'immagine del fiore che vaga da una parte all'altra del mondo rivela l'ansia di rimanere sconosciuta e la paura di vivere una vita passiva, dipendente dal marito, senza riuscire a fuggirne.

Da una parte riscrive il codice letterario del *Huaicai buyu* ( avere talento o lealtà che non viene riconosciuta dalla società e dall'imperatore ) come per esempio con la poesia su Qu Yuan, dall'altra il soggetto femminile si lamenta per la mancanza di un marito compatibile e amorevole che la possa comprendere e apprezzare.

La sua predilezione per le eroine del passato sono un tema che è presente fin dall'inizio. Questo le fu possibile anche perché si valorizzarono e tornano in voga questi modelli del passato. Nasce in questo periodo un nuovo tipo di donna, talentuosa, virtuosa e combattiva. Alcune poesie sottolineano la sua devozione verso delle donne di talento come Xie Daoyun, Zuo Fen o Yu Xuanji.

La prima è stata una poetessa, calligrafa, scrittrice e abile nel dibattito. Ha vissuto fra il 340 e il 399 D.C. Qiu Jin ne ammirava soprattutto il talento letterario, tanto da dedicarle dei versi.

### 謝道韞 ( Xie Daoyun )

詠絮辭何敏，

---

<sup>11</sup> QJJ, 71-72. Traduzione ad opera di Wang Lingzhen op. cit. 36.

清才掃俗氛.

可憐謝道韞,

不嫁鮑參軍.

How brilliant her poems on the willow catkin,

Her refreshing talent sweeps away all vulgar taste.

How pitiful that Xie Daoyun

Did not marry Bao Canjun.<sup>12</sup>

I primi due versi esaltano il talento della poetessa e le sue brillanti poesie, che hanno la capacità di spazzare via tutto ciò che è di cattivo gusto. Gli ultimi due versi invece esprimono la tristezza di un matrimonio che non è stato ben combinato. Xie avrebbe dovuto sposare un uomo di talento come Bao Canjun che la potesse apprezzare e incoraggiare nel suo talento, un uomo che avrebbe capito il suo lato artistico.

Qua il riferimento potrebbe essere a se stessa che ha avuto la sfortuna di sposare un uomo che non la sa apprezzare e non la sa stimolare, un uomo con una mentalità tradizionalista che lei disprezzava.

Per quanto riguarda le altre due poetesse, Zuo Fen diventata concubina dell'imperatore, produceva a sua richiesta poesie all'interno delle quali esprimeva la frustrazione dell'essere una concubina, sequestrata in un'ala del palazzo imperiale senza nemmeno avere la possibilità di vedere la propria famiglia; mentre Yu Xuanji, viene presa come concubina e poi abbandonata. Decide quindi di seguire la via Taoista e entra in un monastero, stringe molti legami con poeti e letterati di sesso maschile e indirizza varie poesie ad uno di questi.<sup>13</sup> Qiu Jin apprezza in queste letterate, la critica alla condizione femminile, oltre al coraggio combattivo.

Sono proprio la grande forza di volontà, il temperamento individualistico e non convenzionale di Qiu Jin, l'attrazione verso l'esercizio fisico e militare, che le permettono di identificarsi con queste figure combattive.

L'esempio più eclatante lo abbiamo nel commentario al *Zhi kan ji* (1752). Qui si narra la storia di due eroine della dinastia Ming: Qin Liangyu e Shen Yunying. Esse lottano contro gli stranieri con grande successo e vengono ricordate come due grandi generali.<sup>14</sup>

---

<sup>12</sup> Qiu Jin ji 74. Traduzione a cura di Wang Lingzhen op. cit. 35.

<sup>13</sup> Kang-i Sun Chang and Haun S., *Women Writers of Traditional China*. 30-31, 66-67.

<sup>14</sup> Liu Yulai, *Qiu Jin Shici Zhushi*.

La prima, la moglie del generale Ma, si scontrò con gli invasori stranieri con grande successo e venne convocata dall'imperatore Chongzhen che scrisse quattro poemi in suo onore. La seconda si vendicò della morte del padre combattendo contro Li Zicheng, che condusse una rivolta contadina alla fine dei Ming.

Qiu Jin compone otto poesie con lo stesso titolo, che costituiscono il commentario sull'opera teatrale omonima.

### 題芝龕記

今古爭傳女狀頭, 紅顏誰說不封侯?  
馬家婦共沈家女, 曾有威名振九州。 [..]

莫重男兒薄女兒, 平臺詩句賜娥眉。  
吾儕得此添生色, 始信英雄亦有雌。 [..]

謫來塵世恥為男, 翠鬢荷戈上將壇。  
忠孝而今歸女子, 千秋羞說左寧南。 [..]

肉食朝臣盡素餐, 精忠報國賴紅顏。  
壯哉奇女談軍事, 鼎足當年花木蘭。

Female masters have been eulogized in the past and present,  
Who says that women cannot be high officials?  
The wife of Ma and the daughter of Shen-  
Their heroic names once swept the nine states.

Don't regard sons as superior to daughters;  
At the imperial platform, poems were offered to lovely women  
Women because of this increase our luster,  
And start to believe heroes include the female.

Banished into this dusty world, what shame to be a man;  
Shouldering dagger-axes, young beauties became generals.  
Now the name of the loyal and the filial belong to women,  
History forever speaks shame of Zuo Ningnan.

Officials who eat meet are all useless;  
Beautiful women defended the nation.  
Two extraordinary women commented on military affairs,  
They rivalled Hua Mulan.<sup>15</sup>

All'interno del commentario, Qiu Jin mostra di aver compreso fin da piccola il problema che riguarda la questione femminile, esprimendo il suo desiderio di fuggire dalle stanze delle donne e vivere in uno spazio più dinamico, in cui uomini e donne posso essere alla pari. In questo modo critica la vecchia gerarchia sociale. Infatti nella terza parte, invita a non considerare i figli maschi superiori alle figlie, rivendica quindi la posizione della donna nello scenario familiare e comincia a svilupparsi l'idea di liberazione femminile che plasmerà dopo il suo passaggio definitivo a rivoluzionaria. Prosegue poi dicendo che la lealtà e la pietà filiale appartengono alle donne, che sono in grado di combattere e condurre in battaglia. Appropria valori e abilità che nella tradizione cinese sono sempre appartenuti solo agli uomini e non alle donne, rovesciando una mentalità che ha avuto sede in Cina per secoli. I continui riferimenti al passato che permeano i poemi di Qiu Jin, sono presenti anche qua nella figura di Hua Mulan 花木兰, la leggendaria eroina cinese; e Zuo Ningnan 左宁南, il cui vero nome era Zuo Liangyu, un generale dei Ming che fu sconfitto in battaglia. Secondo lo studioso Wang Lingzhen, la figura di Zuo Ningnan viene citata in quanto il suo nome di battesimo era Liangyu, lo stesso di Qin Liangyu, mettendo in contrasto la figura maschile di un generale che viene sconfitto in battaglia, con la moglie del generale Ma che combatte e vince contro gli stranieri invasori. Mettendo a confronto queste due figure, ripropone l'idea che le donne sono completamente capaci e abili come gli uomini e negli stessi ambiti di questi, e soprattutto che sono anche in grado di raggiungere gli stessi risultati se non migliori, se ne hanno l'opportunità. Compare anche qua il tema della lealtà e della devozione alla nazione, tipico delle poetesse dell'ultimo periodo Ming.<sup>16</sup> Nella sesta parte e nell'ultima tornano i termini 忠

---

<sup>15</sup> QJJ, 55. Traduzione a cura di Wang Lingzhen, op. cit. 33.

<sup>16</sup> Ellen Widmer e Kang-i Sun Chang, *Writing Women in Late Imperial China*. 47-50.

孝( lealtà e pietà filiale ) e 精忠報國 ( servire la nazione con lealtà ). Il tema del nazionalismo si fa più intenso nelle poesie scritte dopo l'arrivo a Pechino.

Nonostante proponga idee che si scontrano con la tradizione, nella forma utilizza delle immagini o metonimie associate all'oggettivazione della donna come 娥眉, 翠鬢, 紅顏 ( gote di colore rosato ).<sup>17</sup> Questi termini vengono accompagnati da altri caratteri più maschilini: in questo modo apprezza le due figure in quanto eroine ovvero eroi che non hanno però perso la loro femminilità.

Lo studioso Yan Haiping asserisce che le prime poesie di Qiu Jin e alcune anche nei suoi ultimi anni di vita, sono scritte con i metodi tradizionali della poesia classica. La definisce una poetessa del boudoir proprio per il suo stile classico. In particolare sostiene la presenza del tema della tristezza nel boudoir ( boudoir sorrow, *guiyuan* ), tema molto trattato nelle poesie della cultura cinese classica. Tuttavia Yan Haiping asserisce:

*Qiu Jin's poems of "boudoir sorrow" turns out to be a powerful intervention into the socio-cultural territories of male prerogatives in the figure of the weaker sex.*<sup>18</sup>

Qiu Jin ancora una volta, si ribella alla tradizione classica e ai modelli che essa porta con sé. Si distingue da tutte le altre poetesse, alterando la struttura del testo e concentrandosi su una figura femminile in costante tensione e tormento che lotta contro gli schemi sociali in cui si trova incastrata.

In queste prime poesie Qiu Jin si identifica con modelli femminili positivi specifici e come conseguenza espone il suo desiderio di essere riconosciuta come donna di talento dai posteri. Attraverso i dettagli sulla vita domestica e la personificazione femminile presenta l'esistenza storica, sociale, culturale della donna.

Oltre alle figure eroiche femminili, Qiu Jin scrive anche di eccellenti personaggi storici maschili, fra i quali Qu Yuan, poeta e patriota cinese del periodo degli stati combattenti. Nella sua poesia metterà in luce il talento dello scrittore rimpiangendo la sua nascita in uno Stato che non apprezzava il vero talento e gli alti principi.

## 弔屈原

楚怀本孱王，乃同聋与瞽。

谤多言难伸，虫生木自腐。

---

<sup>17</sup> Wang Lingzhen op. cit. 33-34.

<sup>18</sup> Yan Haiping, *Chinese Women Writers and The Feminist Imagination 1905-1948*, 36.

臣心一如豸，市语三成虎。  
君何喜谄佞？忠直反遭忤。  
伤哉九畹兰！下与群草伍。  
临风自芳媚，又被薰莸妒。  
太息屈子原，胡不生于鲁？

King Huai of Chu was a weak leader,  
Just as if he were deaf and blind.  
When slander is rampant, truth is hard to promote;  
When worms flourish, trees naturally rot.  
A minister's heart may be like a *zhai*,  
But bazaar talk thrice-repeated creates a tiger.  
Why did the king favour the obsequious,  
While the loyal and upright met with obstinacy?  
Alas! You orchids of the nine realms,  
Demoted to the company of the common grasses.  
Through facing the wind, you remained fragrant and beautiful,  
And, moreover, were envied by malodorous weeds.  
I sigh deeply for you, Master Qu Yuan;  
Why weren't you born in the land of Lu? <sup>19</sup>

Il re di Chu a cui si riferisce nel primo verso, era un sovrano che aveva portato il suo paese alla sconfitta perché non aveva ascoltato i saggi consigli di Qu Yuan e venne in seguito catturato dai nemici di Qin.

Lo *zhai* è un animale fantastico in grado di distinguere fra bene e male, paragonato qua alla figura di Qu Yuan. Nell'ultimo verso esprime il suo rammarico che egli non sia vissuto nello stato di Lu, luogo di nascita di Confucio, dove senza dubbio sarebbe stato apprezzato.

La poesia potrebbe essere vista come un richiamo alla situazione della Cina di quegli anni. La Cina in declino a causa di sovrani corrotti dalle potenze europee non dà ascolto al suo popolo che rivendica la libertà e la modernizzazione del suo paese.

---

<sup>19</sup> QJJ, 74. Traduzione ad opera di Kang-I Sun Chang and Haun Saussy, op. cit. 644-645.

Successivamente altre poesie richiamano personaggi storici in particolare nel momento in cui il suo matrimonio è in fallimento. In questo momento in cui necessita di un nuovo modello a cui ispirarsi, il contesto storico le mostra la via d'uscita.

La rivolta dei Boxer e l'invasione degli stranieri incendia in lei il desiderio e l'ambizione di servire il suo paese. Questo nuovo obiettivo, insieme al diffondersi del nuovo concetto di nazione, indirizzano Qiu Jin verso un nuovo modello a cui fare riferimento.<sup>20</sup> Udite le notizie della rivolta dei Boxer e dell'occupazione di Pechino da parte degli occidentali, Qiu Jin, nello Hunan, scrive diversi poemi, fra cui 杞人憂 (The Man of Qi Fears Heaven's Collapse).

幽燕烽火幾時收，聞道中洋戰未休。

漆室空懷憂國恨，難將巾幗易兜鍪。

War flames in the North – when will it all end?

I hear the fighting at sea continues unabated.

Like the girl of Qishi, in vain I worry about my country;

It's hard to trade kerchief and dress for a helmet.<sup>21</sup>

Un aneddoto sul concetto della paura infondata, racconta che un uomo di Qi un giorno si preoccupò che il cielo potesse crollare. La storia qua viene usata ironicamente con lo scopo di evidenziare la disapprovazione di Qiu Jin, in quanto donna, per la condizione della Cina. La guerra a cui si riferisce è quella sino-giapponese (1894-1895), in cui vinse il Giappone, annettendo parte dei territori cinesi.

La donna di Qishi invece fa riferimento ad una storia ambientata nel periodo degli stati combattenti in cui una donna si preoccupa del destino riservato al suo stato.<sup>22</sup> Allo

stesso modo Qiu Jin si impensierisce per il fato riservato alle donne del nuovo secolo.

I modelli presi dalla storia cinese sono solo di due tipi: scrittrici di talento o eroi leali.

Wang Lingzhen asserisce:

***“On the one hand, these characters are extraordinary and sometimes even transgressive figures in Chinese history, because they demonstrate their proficiency and power in areas that usually belong to men. On the other hand, these women are inscribed in historical or fictional narratives as exemplary models, who, however***

---

<sup>20</sup> Wang Lingzhen op. cit. 36-37.

<sup>21</sup> QJJ, 60. Traduzione in Kang-i Sun Chang and Haun Saussy op. cit. 638.

<sup>22</sup> Kang-i Sun Chang and Haun Saussy ivi.



*remarkable their action may have been, continue identifying themselves with conventional female roles.*”<sup>23</sup>

Queste figure femminili hanno sempre influenzato donne di altre generazioni e così accade anche a Qiu Jin, specialmente perché infelice, in quanto il ruolo di moglie e madre non era quello che desiderava nella sua vita. Piano piano la vita familiare comincia a sparire dalla visione ideale futura. La sua esperienza del matrimonio la allontana completamente, contribuendo a trasformarla nella femminista irremovibile e nella rivoluzionaria radicale.

Da questo momento ritiene fondamentale che le donne abbandonino la famiglia per ottenere l'indipendenza. Infatti nelle poesie e nelle sue opere non c'è alcun riferimento alla maternità e soltanto uno ai figli.

### **2.1.2 IL TEMA DELLA NOSTALGIA E DELLA SOLITUDINE**

L'esperienza matrimoniale la scuote dal positivismo e ottimismo del periodo precedente: si scontra con le idee più conservatrici della famiglia acquisita e scrive molte lettere in cui sfoga la sua rabbia e la sua frustrazione.

Le sue poesie in questi anni mostrano uno slittamento dell'autopercezione e dell'autoidentificazione. Il tono è malinconico, esprime solitudine e delusione.

Certamente la sua idea del matrimonio era ben diversa e molto idilliaca; benché il tema del matrimonio non sia stato molto trattato nella sua infanzia e adolescenza, tuttavia scrive uno *ci* per celebrare il matrimonio della sorella: la sua idea di unione fra uomo e donna si basava sulle leggendarie storie d'amore presenti nella letteratura classica.<sup>24</sup>

Nello *Ci* 賀新涼 (Congratulating New Coolness)<sup>25</sup> cita alcune di queste storie, fra cui quella di Niulang e Zhinu (牛郎织女) i protagonisti del San Valentino cinese.

Le speranze che Qiu Jin aveva sulla sua vita con il marito sfumano una volta sposata e come nella già citata poesia su Xie Daoyun, simpatizza con la figura di questa poetessa lamentando l'impossibilità di scegliere il proprio compagno.

Nella poesia 思親兼東大兄, scritta per il fratello poco dopo essersi sposata, esprime i suoi sentimenti e la sua tristezza per il suo matrimonio. Alcuni versi in particolare

---

<sup>23</sup> Wang Lingzhen op. cit. 38.

<sup>24</sup> Wang Lingzhen op. cit. 34-35.

<sup>25</sup> QJJ, 106-107. Traduzione a cura di Wang Lingzhen op. cit. 35.

esplicitano il suo stato d'animo. Fra un marito che non la comprende e nessuno che nella nuova casa la capisca o passi del tempo con lei, Qiu si sente in trappola:

[...] 閨中無解侶，誰伴數更籌？

[...] 却憐同調少，感此淚痕多。

In the boudoir, no understanding companion;

Who can accompany me in my spare hours?

[...] Regrettably, there is no understanding person;

Realizing this, I shed more tears.<sup>26</sup>

Negli ultimi anni della dinastia Qing, la rappresentazione popolare del matrimonio viene definita come un'unione fra due persone compatibili intellettualmente che si trattano con mutuo rispetto e affetto reciproco. La coppia ideale viene chiamata *jiaou* 佳偶 e il simbolo che rappresenta la relazione perfetta è la pratica del *Changhe* 唱和, ovvero cantare in armonia.<sup>27</sup> L'unico esempio di *Jiaou* per Qiu Jin è la coppia composta dall'amica Wu Zhiying e il marito.

Idealmente parlando infatti, una donna con un alto valore artistico si sarebbe dovuta sposare con uno studioso che capisse i suoi bisogni e appressasse i suoi talenti. Anche questo concetto, da cui Qiu Jin prende l'idea del matrimonio, nasce negli ultimi anni della dinastia Ming. Ella comprende solo dopo che l'obiettivo di essere riconosciuta come poetessa dipende dall'uomo e Wang Tingjun non era un marito ideale.

A questo proposito scrive molte lettere a suo fratello nelle quali descrive il marito come un uomo senza cuore che la considerava una donna, quindi un essere al quale non era necessario portare rispetto, un uomo che ha dissipato i suoi soldi, ha venduto i suoi gioielli e le sue vesti. Suo marito non solo non la capiva ma non le ha nemmeno insegnato nulla, pertanto non è un uomo che lei può ammirare o di cui può avere stima, né un uomo in grado di arricchire la sua cultura.

子芳之人，行为禽兽之不若，人之无良，莫此为甚！即妹之珠帽及珠花，亦为彼篡（篡）取，此等人岂可以人格待之哉？彼以待妹为无物，妹此等景况，尚思截取此银及物，是欲绝我命

---

<sup>26</sup> QJJ, 70. Wang Lingzhen op. cit. 35.

<sup>27</sup> Dorothy Ko, *Teachers of the inner chambers: Women and Culture in Seventeenth-century China*, 179.

也。况在彼家相待之情形，直奴仆不如。怨毒中人者深，以国士待我，以国士报之；以常人待我，以常人报之，非妹不情也。

This man of Zifang acts worse than a wild beast. Even the most ungrateful person would not do worse than he does. He was seized my pearl headdress and pearl hair ornaments. How can we consider this type of person to be human? He treats me as if I were nothing. Even though I am already in such dilemma, he still wants to retain my money and property when they should have been sent to me, thus threatening my existence. Furthermore the situation in his family was such that I was treated worse than a servant. His hatred stuck me so deeply; if he treated me as important, I would treat him as important, but if he treats me like a commoner, I will treat him like a commoner; it is not that I do not have human feelings. <sup>28</sup>

Le ingiustizie subite l'hanno portata ad andarsene dalla casa del marito, il suo unico rimpianto è non aver potuto essere una figlia devota. Ma la causa del suo comportamento non filiale, è stato il matrimonio combinato: se avesse avuto la possibilità di scegliersi il proprio compagno probabilmente non avrebbe disonorato il nome della sua famiglia. Tingjun non era degno di fiducia, mancava di integrità, andava con altre donne, giocava d'azzardo, la sua mancanza di educazione e le sue cattive abitudini, hanno reso impossibile la riuscita del matrimonio.

母生我兄妹三人：吾哥孝养得遂；二妹虽不能归省，而得常寄银洋、食物，以娱暮景，亦可稍慰。所不孝者，其惟祇妹一人耳！不能孝养，反便老母萦心，负罪实深。但此亦婚姻不能自由之遗憾，便得一佳子弟二事，岂遂不能稍有所展施，以光母族乎？悲哉，今生已矣！  
[...]吾能决其终身不能改变其无信义，无情谊嫖赌，虚言，损人利己，凌侮亲戚，夜郎自大，铜臭纨裤之恶习丑太。

Mother has borne three children me, a brother and a young sister.  
My brother, you are able to realize your filial wish to care for our

---

<sup>28</sup> QJJ, 35. Traduzione ad opera di Marion K. Philips e Dorothea A. L. Martin, Qiu Jin: A Female Knight- Errant, A True Woman Warrior, 54.

parents, and although second sister in married and cannot return to our home province she is still able to protect mother somewhat by regularly sending silver dollars and provisions to make mother's sunset years happy and provide a bit of comfort. The only unfilial one in the family is me! I cannot take care of our parents. On the contrary, I have entwined our old mother's heart with worry, and I carry this guilty deeply within me. But I also regret that when the marriage was arranged I did not have freedom of choice. If I had been allowed to find a worthy husband, how could I not have gotten even a little of my wish to develop my talent, which would then bring honor to mother's name? I grieve that it is all too late to mend. [...] I am able to pass judgment that, for all his whole life, he would not be able to change his bad habits and evil attitudes: his lack of integrity and trustworthiness, his lack of feelings for others, his patronizing of prostitutes, his gambling, his empty talk, his destruction of others to benefit himself, his insults to his in-law, his self-aggrandizement, and his brassy money and bad manners of filthy rich dandy.<sup>29</sup>

---

Alla ricerca di riconoscimento dal mondo esterno, la sua famiglia originaria diventa la forza che la guida nella sua vita. Al tono di delusione si accosta la tristezza, il tormento e la mancanza della sua famiglia natale. La solitudine è un tema che appare costantemente negli anni del matrimonio e segna il momento di passaggio dalla fase di spensieratezza e di speranza, alla fase rivoluzionaria e più politica.

### 九日感賦

百結愁腸鬱不開,此生惆悵異鄉來.

思親堂上茱初插,憶妹窗前句乍裁.[...]

Having no way to release the sorrows densely woven in my bosom,

My melancholy rises from this foreign place.

Missing my family, I place *zhuyu* flowers in my hair at home;

---

<sup>29</sup> QJJ, 38. Traduzione ad opera di Marion K. Philips e Dorothea A. L. Martin, op. cit. 58-59.

Thinking of my sister, I write a verse by the window.<sup>30</sup>

Qiu Jin non si riconosce nel nuovo ambiente familiare in cui si trova infatti lo definisce terra straniera, inoltre nell'ultimo verso menziona con tristezza la sorella e gli amati genitori, che sente lontani. Il ricordo dei tempi passati spensierati e felici riaffiora attraverso l'immagine della finestra.

Nelle poesie indirizzate alla sorella spesso appare la figura della madre, portatrice di amore. A lei Qiu Jin sarà sempre molto affezionata, nonostante incarnino due tipi di donna.

### 寄家書 ( Sending a Letter Home )

惆悵慈闈隔, 於今三月餘.

髮容應是舊, 眠食近何如?

恨別長撫線, 懷愁但寄書.

秋來宜善保, 珍攝晚涼初.

Sad it is to be parted from my kind mother:

Until now, three month and more.

Your appearance must be the same as before;

Have you been sleeping and eating well of late?

Hating this separation, long I stroke these clothes.

Sad at heart, I can only send you this letter.

Autumn's come, so do take special care,

Guard well against the early night chill.<sup>31</sup>

La separazione dalla madre è dolorosa nonostante siano passati poco più di tre mesi, e la nostalgia pervade tutto il testo. La preoccupazione per la madre che diventa qua la portatrice di amore. Un altro esempio di questo sentimento doloroso di distacco è la poesia 菩薩蠻·寄女伴 ( Pusa Man: Sent to a Woman Friend ):

堪憐一片簾前月, 不照歡娛照離別.

雲樹思悠悠, 無情紅水流.

---

<sup>30</sup> QJJ, 66. Traduzione ad opera di Wang Lingzhen, op. cit. 37.

<sup>31</sup> QJJ, 71. Traduzione Kang-i Sun Chang and Haun Saussy op. cit. 641.

一山相隔遠,欲見何由見?

含筆費商量,愁知更漏長.

Moonlight in front of the screen,  
radiant, lovely, a sight to be cherished.

More's the pity that the moon shines on our separation,  
our joyous meeting a thing of the past.

My nostalgia: the mist-imbued, river-bank trees,  
Stretching far into the distance.

While the river itself rushes on,  
Pitiless and uncaring.

Kept apart by a range of mountains and  
Vast unbridgeable space,

Despite our wish, we have no way  
To see each other.

When I write to you, I struggle for words.

My sorrow, like the clepsydra, drips on and on,

Never a pause or an end.<sup>32</sup>

Nel primo verso ritorna il tema del ricordo al tempo stesso gioioso e doloroso, come nelle precedenti poesie, il tempo infatti non riesce ad alleviare la pena e la sofferenza per la distanza che la separa dallo Shaoxing e dalla sua famiglia.

Da questo momento di passaggio la poesia e la prosa di Qiu Jin si fanno sempre più a carattere politico, l'idillio dell'infanzia sparisce e così anche la rabbia verso la sua condizione matrimoniale si sposta nei confronti delle ingiustizie subite dalla Cina e dalle donne cinesi.

---

<sup>32</sup> QJJ, 104. Traduzione ad opera di Chia-lin Pao Tao in Kang-i Sun Chang and Haun Saussy op. cit. 635-636.



Una delle lettere di Qiu Jin con una spada tipicamente giapponese

### **2.1.3 LA POESIA RIVOLUZIONARIA**

A Pechino produce molti saggi, canzoni e anche articoli di giornale nel Zhongguo Nubao su temi rivoluzionari e femministi in lingua vernacolare, promuovendo l'emancipazione delle donne, l'educazione di massa e la causa nazionalista.

Nella capitale viene esposta alle nuove idee rivoluzionarie. La nuova vita qui e gli eventi personali la aiutano nella trasformazione in una figura eroica rivoluzionaria.

In particolare l'episodio della Festa di Metà Autunno la scuote al punto che produce in lei il drastico cambiamento a cui segue la definitiva caduta del suo matrimonio. Ne abbiamo la prova con questa poesia:

**滿江紅 ( The River All Red )**

小住京華，早又是中秋佳節。

為籬下黃花開遍，秋容如拭。

四面歌殘終破楚，八年風味徒思浙。

苦將儂強派作蛾眉，殊未屑！

身不得，男兒列，心却比，男兒烈！算平生肝膽，不因人熱。

俗子胸襟誰識我？英雄末路當磨折。

莽紅塵何處覓之音？青衫濕！

I have stayed in the Capital for just a while,

And already the Midautumn Festival comes again.

Around the bamboo fence yellow flowers burst into bloom,

Sweeping across the Autumn view.

Sad songs from all directions intrude into Chu,  
For eight years I have done nothing but miss the taste of Zhe.  
Painfully, I am forced to be a woman, despised!  
My body cannot join the ranks of man, but my mind is more spirited than a man's.  
My passion and spirit, never inflamed by other people's influence.  
What a vulgarian can recognize?  
Heroes in despair endure suffering.  
Where in the vast red dust can I seek a true friend?  
My dress is damp with tears.<sup>33</sup>

Wang Lingzhen, ritiene che questa poesia non esprima solo la reazione di Qiu Jin all'invasione straniera ma che più nel profondo sia legata al dolore per la mancanza della sua famiglia natale e per il suo infelice matrimonio, specialmente nell'allusione alla sua mancanza dei sapori della provincia del Zhejiang, la provincia da cui proviene la sua famiglia.

La poesia sottolinea la divisione fra corpo e mente: il suo corpo di donna non può servire il paese ma la sua mente è pronta per sacrificare se stessa. Anche qua ritorna il termine metonimico *mei*, presente in molte delle sue prime poesie, che diventa in questo periodo una trappola. Il suo aspetto fisico è l'unico ostacolo per raggiungere l'obiettivo. Sempre Wang Lingzhen riporta "***The emergence of the split between body and mind is indicative of Qiu Jin's deep doubt about the possibility of articulating a new female identity independent of traditional roles.***"<sup>34</sup>

A partire da questo momento, comincerà a vestirsi con abiti maschili e a non truccarsi. Con questo atteggiamento, ella mostra pubblicamente il suo carattere non convenzionale che non scende a compromessi e allo stesso tempo sfida tutta la tradizione patriarcale. Ritorna il tema dell'amicizia con la seguente poesia, che tuttavia ho classificato come rivoluzionaria, in quanto la poesia esprime in primo luogo un invito a ribellarsi e a non sottostare alle ingiustizie.

Tornata dal Giappone stringe una forte amicizia con altre due figure femminili alle quali dedica dei versi.

---

<sup>33</sup> Qiu Jin ji, 101. Traduzione ad opera di Wang Lingzhen op. cit. 43.

<sup>34</sup> Wang Lingzhen op. cit. 44.



贈語溪女士徐寄塵和原韻 ( A Matching Poem for the Lady Scholar of Yuxi, Xu Jichen, Using Her Original Rhyme )

仙辭飛下五雲端，如此清才得接歡。  
盛譽妄加真愧煞，陽春欲和也知難。  
英雄事業憑身造，天職寧容袖手觀？  
廿紀風雲爭競烈，喚回閨夢說平權！

An immortal lately flown down from her five-colour cloud:  
It's a pleasure to meet such a talent as you.  
You praise me excessively, making me shrink in embarrassment,  
While I know it's difficult to match your "Song of a Sunny Spring."  
Heroic tasks depend on us to indicate and achieve,  
Unshirkable, they're our fated duties to perform.  
Wind and clouds will compete fiercely in the twentieth century.  
We must awake those deep in boudoir dreams  
With discourses on the sexes' equality.<sup>35</sup>

Jichen è lo pseudonimo usato da Xu Zihua. I primi due versi sono un tributo al grande talento dell'amica, mentre nel resto della poesia il tema è quello della rivoluzione e della liberazione delle donne dalle loro stanze educandole all'uguaglianza dei diritti. Questa poesia infatti è collocata negli ultimi anni di vita di Qiu Jin, poiché il loro incontro avviene solo nel 1906, nella scuola femminile che Xu dirigeva, un anno prima della sua morte.

Altre poesie sono indirizzate alla sorella di Xu Zihua: Xu Yunhua conosciuta con vari pseudonimi fra cui Xu Xiaoshu, quello usata più spesso.

贈女弟子徐小淑和韻

素箋一幅忽相遺，  
字字簪花見俊姿。  
麗句天生謝道韞，  
史才人目漢班姬。  
愧無秦轟英雄骨，

---

<sup>35</sup> QJJ, 87. Prima parte di due. Traduzione Kang-i Sun Chang e Haun Saussy op. cit. 656.

有負《陽春》絕妙辭。

我欲期君為女傑，

莫拋心力苦吟詩。

Suddenly I see your gift, a sheet of delicate white paper;

Each word in it mirrors exquisite flowers.

Graceful sentences naturally belong to Xie Daoyun;

The talent of historical writing is like that of Han Ban Ji.

Shameful, I do not have the heroic bones of Qin and Nie,

I fail to live up to the wonderful words of “Yangchun”.

I want you to become a female hero;

Don't waste your mind and energy chanting poems with care. <sup>36</sup>

Il tema dell'elogio al talento ritorna, in questa poesia sono però presenti anche dei riferimenti alla storia e alla letteratura cinese classica. Xu Xiaoshu viene paragonata a Xie Daoyun e Han Ban Ji, la prima è già stata citata in un'altra poesia, la seconda è meglio conosciuta come Ban Zhao, della dinastia Han, una scrittrice famosa e di grande talento che scrisse e completò lo *Han Shu*, un libro di storia del suo tempo.

Nella poesia contemporaneamente all'elogio, Qiu Jin mette in luce il distacco fra lei e questo tipo di modello femminile (愧無秦轟英雄骨).

Inoltre c'è l'accento al tema di cui parlerà nelle lettere alla sorella, ovvero la liberazione femminile, infatti esorta la sua amica a trasformarsi in una rivoluzionaria. Come con Wu Zhiying, anche Qiu Jin e Xu Xiaoshu diventeranno *Zhiyin*, sorelle giurate. Questo legame di amicizia riduce l'ansia di non raggiungere la notorietà e le dà supporto e comprensione. Nonostante questo, il sentimento di solitudine rimarrà costante; fra tutte sarà l'unica che romperà con la tradizione sociale e familiare: Wu Zhiying e suo marito formano una coppia perfetta (*Jiaou*); Xu Zihua era vedova ma rimase una figlia dedita ai suoi genitori e una madre amorevole per i figli; Xu Yunhua nonostante il coraggio individuale e il desiderio di seguire Qiu Jin, rimase sotto l'influenza dei genitori. <sup>37</sup> Nessuna delle tre compie l'importante passo di abbandonare la tradizione.

---

<sup>36</sup> QJJ, 88. Traduzione a cura di Wang Lingzhen op. cit. 49-50.

<sup>37</sup> Wang Lingzhen op. cit. 50-51.

A questo punto, l'eroina è pronta per incarnare il suo ideale sociale e per sacrificare se stessa fisicamente. Nelle sue ultime poesie è spesso presente una nota tragica, soprattutto dovuta all'influenza delle letture di testi storici cinesi.

Esempi di questa sottile vena sentimentale sono le due poesie:

### 見月 ( Viewing the Moon )

愁見簾頭月影圓，  
思親空剩淚潺湲。  
銜泥有願誓填海，  
煉石無才莫補天。  
湘水燕雲縈舊鹿，  
碧山紅樹噪新蟬，  
十分調悵三分恨，  
往事思量只自憐。

In sorrow, above the curtain, I view the moon's round visage;  
Thinking of my parents, I can only shed useless tears.  
Though carrying mud in its grief, the swallow cannot fill in the sea;  
Nor can I, lacking the ability to smelt stone, mend the heavens.  
The Xiang River and northern clouds became tangled in old dreams;  
Amid green hills and red trees young cicadas chirp.  
Of ten parts melancholy, three parts are hatred;  
Reminiscing about the past only brings self-pity.<sup>38</sup>

### 感時

[...]煉石無方乞女媧，白駒過隙感韶華。  
瓜分慘禍依眉睫，呼告徒勞費齒牙。  
祖國陸沉人有責，天涯飄泊我無家。  
一腔熱血愁回首，腸斷難為五月花。

Not knowing how to smelt stones, I beg Nu Wa,  
Beautiful youth passes like a white horse leaping over a rift.  
Too soon, our nation will be cut like a watermelon,

---

<sup>38</sup> QJJ, 63. Traduzione Kang-i Sun Chang e Haun Saussy op. cit. 639.

in vain, I cry out.  
Everyone is responsible for our country's decline,  
I have no home, but am floating to the end of the world.  
Full of hot blood, I dread looking back,  
Heartbroken, I can hardly face May flowers.<sup>39</sup>

Entrambe sono collocabili negli ultimi anni, dove le figure mitologiche di Nu Wa e dell'uccello Jingwei ricorrono con più frequenza. La prima è la divinità che nella mitologia cinese ricrea il mondo dopo che viene distrutto, qui assume l'immagine della salvatrice grazie ai suoi "superpoteri"; la seconda figura è immagine di una giovane donna annegata nel mare e trasformata in uccello, che qui simboleggia uno spirito imbattibile e condannato per l'eternità.<sup>40</sup> Le due poesie richiamano i sentimenti di tristezza, dolore e odio. Nella prima ritorna il motivo della tristezza dovuta alla memoria dei momenti passati con la sua famiglia, mentre nella seconda la causa del cuore spezzato è la condizione della nazione cinese.

Nel 1904 parte per il Giappone e la solitudine la assale. In quel momento scrive una poesia per un giapponese che incontra durante il viaggio.

日人石井君索和即用原韻 (Capping Rhymes with Sir Shih Ching From Sun's Root Land )

漫云女子不英雄，萬里乘風獨向東。

詩思一帆海空闊，夢魂三島月玲瓏。

銅駝已陷悲回首，汗馬終慚未有功。

如許傷心家國恨，那堪客裡度春風。

Don't say women are dull and unheroic.

I've come east alone, riding the winds for a thousand leagues.

My poetic imagination ranges far and wide,

As freely as a sailboat on an open sea.

Even before I came, I had dreamt of your island,

Jewels dazzling with moon beams.

But much to my sorrow and shame

---

<sup>39</sup> QJJ, 84. Traduzione Wang Lingzhen op. cit. 51.

<sup>40</sup> Wang Lingzhen op. cit. 52.

Although bronze camels are covered  
In brambles in my country,  
I've done nothing to stem the rot;  
I can't even claim the merit  
Of a sweating horse in combat.  
Laden with anguish, grieving over my land,  
How can I, a guest in yours, enjoy the spring breeze? <sup>41</sup>

Con 三島 si riferisce alle tre isole Honshu, Shikoku e Kyushu, un vecchio modo per indicare il Giappone. Il termine 銅駝 cammelli di bronzo si riferisce ai guardiani simbolici posti prima del palazzo imperiale. Il loro stato indica la condizione sociale del paese. In questo caso si riferisce alla Cina, i cammelli sono accostati ad aggettivi negativi. La sua nazione è in mano a degli usurpatori, spicca il dominante sentimento nazionalista: il vero sovrano della patria è il popolo Han. <sup>42</sup>

有懷 - 游日本時作 ( Regrets: Lines Written En Route to Japan )

日月無光天地昏，沉沉女界有誰援？  
釵環典質浮滄海，骨肉分離出玉門。  
放足湔除千載毒，熱心喚起百花魂<sup>43</sup>。  
可憐一幅鮫綃帕，半是血痕半淚痕！  
Sun and moon have no more light; earth is dark.  
Our woman's world has sunk so deep; who can help us?  
Jewelry sold to pay for this trip across the seas,  
Cut off from my family, I leave my native land.  
Unbinding my feet, I clean out a thousand years of poison,  
With hot heart arouse all women's spirits.  
Alas, this delicate kerchief here  
Is half stained with blood, and half with tears. <sup>44</sup>

---

<sup>41</sup> QJJ, 83. Traduzione in Kang-i Sun Chang e Haun Saussy op. cit. 642

<sup>42</sup> Kang-i Sun Chang e Haun Saussy op. cit. 642.

<sup>43</sup> Termine usato per indicare le donne. Kang-i Sun Chang e Haun Saussy op. cit. 643.

<sup>44</sup> QJJ, 87. Traduzione di Wang Lingzhen op. cit. 45.

Si toglie le fasciature ai piedi: disprezza e ripudia il tradizionale modello femminile che prevede i piedi piccoli.

Nonostante Qiu Jin sia un esempio per le altre donne, nella sua trasformazione ha sofferto solitudine e dolore come indicano i termini di sangue 血 e di lacrime 淚 nell'ultimo verso. Questa è l'unica poesia in cui vengono menzionati i figli: 骨肉 ossa e carne.

Da questo momento i suoi versi sono dominati da un dualismo corpo-mente, passato-futuro, se stesso-altri, ciò che l'individuo vuole e ciò che desidera per un riconoscimento pubblico, interesse per la condizione femminile e la liberazione del paese.

### 勉女權歌 ( A Song: Promoting Women's Rights )

吾輩愛自由，勉勵自由一杯酒。  
男女平權天賦就，豈甘居牛後。  
願奮然自拔，一洗從前羞恥垢。  
若安作同儔，恢復江山勞素手。

舊習最堪羞，女子竟同牛馬偶。  
曙光新放文明候，獨立占頭籌。  
願奴隸根除，智識學問歷練就。  
責任上肩頭，國民女傑期無負。

Our generation yearns to be free;  
To all who struggle: one more cup of the Wine of Freedom!  
Male and female equality was by Heaven endowed,  
So why should women lag behind?  
Let's struggle to pull ourselves up,  
To wash away the filth and shame of former days.  
United we can work together,  
And restore this land with our soft white hands.

Most humiliating is the old custom,  
Of treating women no better than cows and horses.  
When the light of dawn shines on our civilization,

We must rise to head the list.  
Let's tear out the roots of servitude,  
Gain knowledge, learning and practice what we know;  
Take responsibility on our shoulders,  
Never to fail or disappoint, our citizen heroines! <sup>45</sup>

La canzone promuove il desiderio di libertà per le donne e sostiene con forza che uomini e donne hanno gli stessi diritti, per questo motivo le donne non possono essere considerate esseri inferiori (男女平權天賦就).

L'invito è esplicito: combattere e eliminare la vergogna della sottomissione ora che sta per cominciare una nuova era di civilizzazione, liberare le donne dalla loro posizione di schiave all'interno della famiglia e dare la possibilità di un'istruzione eliminando tutti i maltrattamenti come la fasciatura dei piedi. Questa canzone rispecchia la sua linea politica che si focalizza soprattutto sulle donne e poi sulla liberazione della Cina come conseguenza.

Nel 1906 Qiu Jin ha ormai concluso il processo di trasformazione in rivoluzionaria professionista. Scrive una poesia su se stessa: *Inscription in My Own Photo ( In Men's Clothing )*

### 自題小照 男裝

儼然在望此何人？俠骨前生悔寄身。  
過世形骸原是幻，未來境界却疑真。  
相逢恨晚情應集，仰屋嗟時氣益振。  
他日見余舊時友，為言今已掃浮塵。

Who is this person, staring at me so sternly?  
The martial bones from a former existence regret their female embodiment.  
The flesh of this world is from the start a deception,  
The land of the future, surely, is real.  
You and I should have been together long ago, to share our feelings;  
Looking out and lamenting these difficult times, our spirits garner strength.

---

<sup>45</sup> QJJ,117. Traduzione di Pao Chia-lin, in Irving Yucheng Lo e William Shultz, *Writing for the Unicorn. Poems and Lyrics of China's Last Dynasty 1644 – 1900*. 400-401.

When you see my friends from old days,  
Tell them I've scrubbed off all that old mud.<sup>46</sup>

Si concentra sui tre temi più importanti negli ultimi anni di vita: il corpo, l'identità e il desiderio di lasciare la sua impronta in ambito letterario e sociale. Il corpo, qui come in altre poesie, non è altro che un'entità superficiale. In contrasto con la poesia già citata<sup>47</sup>, Wang Lingzhen ritiene che il termine 俠骨 viene usato con due significati diversi, infatti nella poesia precedente è la personificazione dell'essere femminile e descrive lo spirito del fiore stesso, in questi versi al contrario si manifesta come identità maschile. Nelle due fasi precedenti della sua vita, Qiu Jin non mette mai a rischio il corpo femminile ma in questi anni nega con forza ogni legame con esso.<sup>48</sup>

Sempre secondo lo studioso Wang Lingzhen, il dualismo in questa poesia è fra due identità: quella maschile e quella femminile. Indossare abiti maschili è fondamentale per Qiu Jin alla quale non interessa più soltanto essere vista come eroina di talento e donna fuori dagli schemi, il suo obiettivo adesso è di diventare un modello senza precedenti. Il cambiamento di abito avviene già a Pechino, dove simboleggia il desiderio di essere al pari degli uomini, elimina il trucco e tutti i gioielli.

La stessa studiosa Florence W. Ayscough, parla di Qiu Jin come di una figura unica in tutta la storia cinese in quanto è artista, guerriera e educatrice.<sup>49</sup>

Un simbolo con cui si identifica è la spada. A Pechino fra il 1903 e il 1904 scrive dei poemi molto significativi: 寶刀歌, 寶劍歌 e 寶劍詩.<sup>50</sup>

Ci sono molte allusioni a personaggi storici maschili come i leggendari eroi, il fondatore degli Han e il patriota Yue Fei, uno dei preferiti di Qiu Jin. L'idea centrale è quella di una nazione dominata dall'etnia Han. Si distacca dalle figure femminili eroiche che l'hanno accompagnata nella sua infanzia e adolescenza, perché in fondo sono rimaste delle donne. Ai fiori e ai dettagli femminili con cui si identificava precedentemente, sostituisce la spada e il pugnale.

### 寶劍詩

---

<sup>46</sup> QJJ, 78. Traduzione a cura di Wang Lingzhen, op. cit. 45-46.

<sup>47</sup> QJJ, 71-72 con il titolo 梅 (十章)

<sup>48</sup> Wang Lingzhen op. cit. 46.

<sup>49</sup> Ayscough F. W., Chinese Women Yesterday and Today, 176-177.

<sup>50</sup> QJJ, 82, 83, 91.



寶劍復寶劍，羞將報私德。斬取國仇頭，寫入英雄傳。  
女辱咸自殺，男甘作順民。斬馬劍如售，云何惜此身。  
干將羞莫邪，頑鈍保無恙。咄嗟雌伏儔，休冒英雄狀。  
神劍雖掛壁，鋒芒世已驚。中夜發長嘯，烈烈如梟鳴。

Precious sword, oh, precious sword,  
What a shame to use you settle private scores.  
It would be better to cut off the heads of enemies  
And be cited in the biographies of heroes.  
When a woman is insulted she commits suicide;  
But a man willingly becomes an obedient subject.  
If a horse-decapitating sword is sold,  
Why then should you be sparing of yourself!  
The sword of Ganjiang shames that of Moye<sup>51</sup>:  
Though dull, it was preserved without harm.  
Miserable are females once forced to submit;  
Don't put on the manner of a hero!  
Although a sacred sword hangs upon the wall,  
Its sharp point has surprised the world.  
At midnight it emits long whistles,  
Sad, sad, like the hooting of owls.<sup>52</sup>

Di nuovo presente è il tema della donna sottomessa miserabile, anche se l'ode è dedicata alla spada, arma che deve essere usata contro i nemici. Nonostante il suo distacco e la sua negazione di ogni forma corporea femminile, Qiu Jin decide di sacrificarsi specificatamente come donna. Scriverà le ultime parole a Xu Yunhua.

致徐小淑絕命詞 ( A Suicide Note to Xu Xiaoshu )

日暮窮途，徒下新亭之淚；  
殘山剩水，誰招志士之魂？

---

<sup>51</sup> Ganjiang e Moye sono nomi di due famose spade nello stato di Wu, ma sono anche i nomi di una coppia di artigiani che fabbricano spade per l'imperatore di Wu e secondo la leggenda, la moglie Moye per proteggere il marito sacrifica la sua stessa vita.

<sup>52</sup> QJJ, 91. Traduzione in Kang-i Sun Chang e Haun Saussy op. cit. 652.

[...] 雖死猶生，犧牲盡我責任；

即此永別，風潮取彼頭顱。

壯志猶虛，雄心未渝，中原回首腸堪斷。

The sun is setting with no road ahead,

In vain I weep for loss of country.

The country fragments, territories shrink,

Who will call home the soul of a dead hero?

[...] Although I die yet I still live,

Through sacrifice I have fulfilled my duty.

Let us part for good now,

The wind and tide of history will take the heads of my enemies.

Though my great ambition has not yet been fulfilled,

My heroic aspiration will remain the same,

Looking back at China, my heart is broken!<sup>53</sup>

Esprime con veemenza la preoccupazione di Qiu Jin per la sua nazione e il sentimento di disillusione per i desideri realizzati. Secondo Wang Lingzhen, questa poesia è stata scritta solo dopo aver udito del fallimento e dell'esecuzione di Xu Xilin.

Nonostante sapesse che presto sarebbe stato scoperto il loro tentativo di rivolta, rimase a Da Tong e attese di essere catturata: è determinata a morire per la sua causa. Qiu Jin si sentiva in dovere di sacrificarsi non solo per la sua nazione ma anche e soprattutto per le altre sorelle cinesi. Morire per realizzare l'ideale di eroe patriottico, sacrificare il suo corpo, espiare la vergogna e la colpa per tutte le donne e mostrarsi come esempio da seguire; inoltre morire era anche un modo per fuggire e rifiutare la disillusione e il triste destino che segnava la sua vita. Quindi morire era l'unica via d'uscita per realizzare i tuoi obiettivi.

Al momento di deporre la confessione, scriverà sette caratteri: 秋風 秋雨 愁煞人 ( Qiu yu qiu feng chou sha ren ): Autumn rain and autumn wind, such eviscerating, life-smothering sorrow!<sup>54</sup> In questi ultimi versi esprime tutta la sua tristezza e disperazione dovuta al fallimento delle rivoluzioni per liberare il paese. Anche l'uso del termine inverno *qiu* rafforza questo sentimento e sensazione.

---

<sup>53</sup> QJJ, 26. Traduzione Wang Lingzhen op. cit. 52.

<sup>54</sup> Kang-i Sun Chang e Haun Saussy, op. cit. 634.

Per quando riguarda le lettere di Qiu Jin, sono per lo più indirizzate al fratello ( Qiu Yuzhang ), alla sorella e agli amici. Soprattutto nello scambio epistolare con Qiu Yuzhang, cerca di convincerlo a partire per il Giappone e migliorare la sua educazione. Qiu Jin scrive la sua ultima poesia il 12 Luglio 1907, il giorno prima della sua cattura. È senza titolo e piange la mancata opportunità di un attacco ma spera che il suo sacrificio serva a preservare l'intera nazione. L'ultima poesia ci mette in luce la sua ultima decisione, quella di non fuggire e combattere fino alla fine.

大好时光一刹过，  
雄心未遂恨如何？  
投鞭沧海横流断，  
倚剑重霄对月磨。  
函谷无泥累铁马，  
洛阳有泪泣铜驼。  
粉身碎骨寻常事，  
但愿牺牲保国家。

In the blink of an eye, the most opportune moment is over.  
My bold ambition is not fulfilled, to my bitterest regret.  
We dropped our whips into the sea to check its ruthless inundation.  
We raised our swords to the sky to sharpen them on the moon.  
No clay to seal up Hangu imperilling armored horses.  
Copious tears in Luoyang shed by bronze camels.  
Having my flesh reduced to dust, my bones ground to powder,  
Such fate is now a banality.  
I only hope my sacrifice will help to preserve our country.<sup>55</sup>

In questa poesia Qiu Jin mostra la sua intenzione di morire per la nazione, infatti nell'ultimo periodo della sua vita tutta la sua attività rivoluzionaria si concentra sull'organizzazione della rivoluzione che avrebbe dovuto liberare la Cina dai mancesi, ma con il suo fallimento le speranze di Qiu Jin si dissipano e capisce che per realizzare

---

<sup>55</sup> Qiu Jin Shici Zhushi, 259-260. Trad in Kang-i Sun Chang e Haun S. op. cit. 657.

questo obiettivo doveva fare qualcosa di più che organizzare una rivoluzione: sacrificare se stessa.

Quindi anche una donna può avere il coraggio degli uomini, anche le donne possono essere definite esseri eroici, se alle donne venisse data pari opportunità potrebbero dimostrarlo:

### 鷓鴣天

祖国沉沦感不禁，  
闲来海外寻知音。  
金瓯已缺终须补，  
为国牺牲敢惜身？  
嗟险阻，叹飘零。  
关山万里作雄行。  
休言女子非英物，  
夜夜龙泉壁上鸣。

The motherland almost submerged, I can't suppress my feelings.

When free I seek true friends across the sea.

A gold jug chipped must be repaired;

For my country I dare to be a sacrificial lamb.

Alas! Dangers and obstacles! I sigh at my floating life.

Across ten thousand li of mountains and passes I make the intrepid journey.

Don't say that women are not heroic figures.

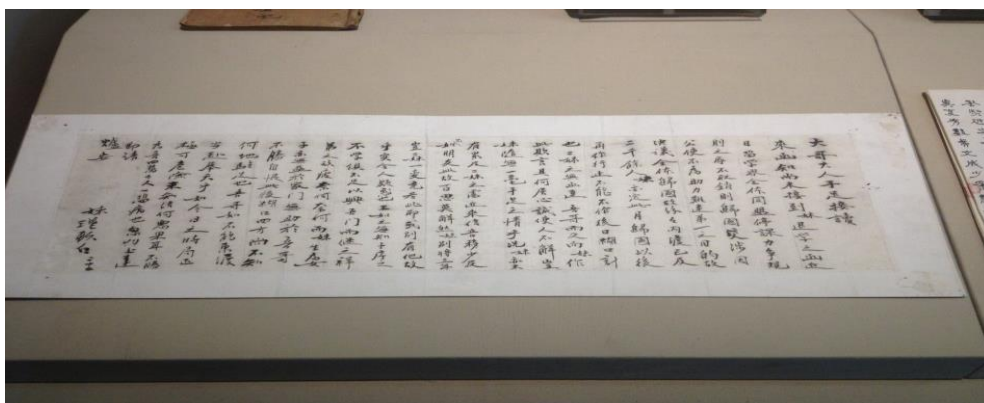
Night after night my Dragon Spring Sword sings on the wall! <sup>56</sup>

Oltre al tema del sacrificio, elogia la figura femminile dell'eroina. Il viaggio che Qiu Jin ha compiuto insieme ad altre donne verso il Giappone è stato un viaggio intrepido. Sono queste azioni piene di coraggio, così come l'organizzazione di una rivoluzione o fondare un giornale che esprime dissenso verso la classe dirigente oppure il sacrificarsi

---

<sup>56</sup> QJJ, 112. Traduzione in Kang-i Sun Chang e Haun Saussy, op. cit. 650.

per il bene del proprio paese, che rendono una donna un'eroina.



Una lettera indirizzata al fratello

## 2.2 Le lettere 書信 e i saggi 雜文

Mentre le poesie e le lettere di Qiu Jin evidenziano maggiormente i suoi passaggi emotivi e le trasformazioni d'identità che ne derivano, le altre opere mostrano più accuratamente le sue idee politiche.

Dorothea A. L. Martin sostiene che il tema dell'emancipazione femminile non era mai stato espresso con così grande fervore in Cina.

Nell'appellarsi alle donne cinesi utilizza diversi termini, come “noi sorelle della Cina” oppure “noi donne cinesi” presenti soprattutto negli articoli di giornale. Durante il suo soggiorno in Giappone, scrive una lettera a Lu Bicheng, un'attivista a Shanghai, pubblicata nell'Agosto del 1904, ed è qui che compare per la prima volta il termine *nutongzhi*, ovvero compagne, utilizzato poi dai comunisti di Mao, in relazione all'organizzazione della società Shixing gonghai hui; viene usato per motivare le donne a sentirsi un unico corpo e a far sentire la loro voce.<sup>57</sup>

La tesi di Qiu Jin a sostegno della liberazione delle donne doveva andare di pari passo con la liberazione nazionale ed è espressa chiaramente nei suoi saggi<sup>58</sup> e in alcune lettere.<sup>59</sup>

Nell'Ottobre del 1904 viene pubblicato un suo saggio nel secondo numero del giornale Baihua, intitolato 敬告中國二萬萬女同胞 (A Respectful Warning to China's 200

<sup>57</sup> Yan Haiping, *Women Writers and The Feminist Imagination 1905-1948*, 51-52.

<sup>58</sup> Le traduzioni dei saggi e delle lettere sono tutti presenti in Qiu Jin: *A Female Knight-Errant, A True Women Warrior*. In *Chinese Studies In History*, Winter 2000-2001.

<sup>59</sup> Dorothea A. L. Martin, *Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior*. In *Chinese Studies In History*, Winter 2000-2001. Pp 14-15.

Million Women ), nel quale lamenta l'ingiustizia che interessa le donne cinesi a partire dalla nascita:

从小生下來，遇著好老子，還說得過；遇著脾氣雜冒、不講情理的，滿嘴連說：“晦氣，又是一個沒用的。”恨不得拿起來摔死。總抱著“將來是別人家的人”這句話，冷一眼、白一眼的看待，沒到幾歲，也不問好歹，就把一雙雪白粉嫩的天足腳，用白布纏著，連睡覺的時候，也不許放鬆一點 [..].

Just after we are born, we may slip by if we have a good father, but if our father is rash and unreasonable, he will never stop saying, “Bad luck, another useless one.” If we have a good father, even he will say this, and if our father is rash and unreasonable, he will never stop saying it. Would that they could lift us up and smash us to death. With resentment they reiterate, “In the future, she will belong to another family,” and regard us with cold contempt. While still a tot, without questioning whether it is right or wrong, they take our two snowy white, tender, natural feet and tightly bind them in white cloth. Even while we sleep, we are not allowed to loosen the bindings one bit.<sup>60</sup>

Il marito non vuole figlie perché sono di cattivo auspicio, le bambine vengono guardate con disprezzo perché una volta sposate, apparterranno alla famiglia del marito. Questa è la tradizione cinese a cui Qiu Jin si oppone, oltre al fatto che le donne devono sopportare tutto senza protestare e sottoporsi alla pratica di fasciatura dei piedi, sopportare il dolore delle ossa rotte e il rischio di infezioni.

A nessuna è concesso di scegliere il proprio marito, le donne non sanno di che temperamento sia il promesso sposo, se è versatile nelle arti o se abbia ricevuto un'educazione. Devono affidarsi al loro destino e una volta nella casa del marito sono trattate come schiave. Se poi lo sposo non è una buona persona, la colpa è della donna che probabilmente nelle vite passate ha avuto comportamenti non consoni.

Mossa da queste ingiustizie rivolge ai lettori una domanda: 諸位聽聽，這不是有冤沒處訴麼？ ( Readers, listen to me, where can a woman go to report such injustice?). Le donne infatti non avendo gli stessi diritti dell'uomo, non potevano difendersi dalle ingiustizie subite. Il saggio infatti continua dicendo:

上天生人，男女原沒有分別。試問天下沒有女人，就生出這些人來麼？為甚麼這樣不公道呢？那些男子，天天說“心是公的，

---

<sup>60</sup> QJJ, 5. Traduzione in Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior. In Chinese Studies In History, 22-23.

待人是要和平的”，又為什麼把女子當作非洲的黑奴一樣看待，不公不平，直到這步田地呢？

When Heaven above gave us life, there was originally no difference between men and women. Let me ask you, if there were no women under Heaven, how would anyone be born? Why is there such unfairness? Every day these men say, “Our hearts are fair, so we treat others with equanimity.” Then why do they treat women like the black slaves of Africa? Aren’t these circumstances truly unfair and unequal? <sup>61</sup>

---

Quando il cielo ha creato la vita, non c'erano differenze fra uomo e donna, ma con la crescita della società, si è sviluppata un'impronta patriarcale, schiavizzando la figura femminile. L'importanza della donna è sottolineata dalla maternità, se infatti non ci fossero le donne non si potrebbe riprodurre la specie. Per questo le donne non dovrebbero essere trattate come schiave, sono alla base della specie umana.

Il distacco dal passato è marcato dalla critica a Confucio:

當初那些腐儒說什麼“男尊女卑”、“女子無才便是德”、“夫為妻綱”這些胡說，我們女子要是有志氣的，就應當號召同志與他反對。

Right from the start, worthless and narrow-minded scholars said nonsensical things like “men are noble, women are mean,” “a woman without talent must be virtuous,” and “the husband sets the standard for the wife.” If we women are resolute, then we will summon our comrades to oppose this. <sup>62</sup>

I detti di Confucio sono definiti senza senso(胡說) in quanto sottopongono la donna al controllo del marito e la definiscono capace e positiva solo in relazione agli standard dello sposo. Se quindi la donna viene giudicata positivamente dal marito e dalla famiglia del marito, sarà una donna virtuosa anche agli occhi di tutti. Ma qui Qiu Jin invita ad opporsi in maniera risoluta e liberarsi dalla schiavitù che questa tradizione comporta.

In un saggio indirizzato a sua sorella dice che gli uomini avevano il potere mentre le donne la posizione di esseri inferiori, questo perché le donne dipendono dai loro mariti, prigioniere nei loro stessi appartamenti incapaci di vivere:

---

<sup>61</sup> QJJ, 5. Traduzione in Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior, 23.

<sup>62</sup> QJJ, 6. Traduzione in Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior, 24.

总是男的占主人的位子,女的处了奴隶的地位,为着要依靠别人,自己没有一毫独立的性质。这个幽禁闺中的囚犯,也就自己都不觉得苦了。<sup>63</sup>

“It is always the man who assumes a position of power, and the woman assumes the position of slave. This is because women have relied on other people and do not have one shred of an independent spirit. They are prisoners within the dark confines of the women’s apartments, and cannot even feel how bitter their lives are.”

Secondo Qiu Jin, gli uomini hanno paura che le donne educandosi, possano sollevarsi e prendere posizione, per questo non hanno il permesso di studiare. La colpa delle donne sta nel rinunciare a qualsiasi possibilità, non sono le donne che sono incapaci ma sono loro stesse che permettono agli uomini di considerarle tali.

我们難道不會和他分辯,就應了麼?這總是我们女子自己放棄責任,樣樣事體一見男子做了,自己就樂得偷懶,圖安樂。男子說我沒用,我就沒用;說我不行,只要保著眼前舒服,就作奴隸也不問了。

Men are fearful that we will become knowledgeable, get an education, and climb up above them, so they do not allow us to go to school; why is it that we just simply follow along and do not argue with them? It is women themselves who are totally renouncing their own responsibilities, letting all things be done by men. We let ourselves loaf happily, surrounded by tranquillity; we women say that we are useless, but we let ourselves be useless. They say we cannot manage our affairs, that we only want to wrap ourselves in the comfort of the moment. And when they make us slaves, we still do not care.<sup>64</sup>

Questo atteggiamento di sottomissione non è più tollerato da Qiu Jin, la quale prosegue i suoi saggi ricordando che la relazione fra uomo e donna dovrebbe basarsi sulla parità e sull’uguaglianza, dovrebbero avere un rapporto in cui dominino il rispetto reciproco. Se si ottiene questo, dice Qiu Jin, allora si possono ottenere ottimi risultati e migliorare il proprio paese:

夫妻携手同游,姊妹联袂而语。反目口角的事,都没有的。如再志趣高的,思想好的,或受高等的名誉,或为伟大的功业,中外称扬,举国敬慕。

---

<sup>63</sup> QJJ, 14-15. Traduzione in Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior, 35.

<sup>64</sup> QJJ, 5. Traduzione in Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior, 24.



Husband and wife will stroll along hand in hand, and elder and younger sisters will chat amiably; we will not look askance at one another and quarrel. If our purpose and intents are lofty, we will be able to develop a good reputation. We will be able to achieve something great, be praised and extolled in China and abroad, and respect and honoured throughout all countries. <sup>65</sup>

---

Le sue speranze sono che le donne abbandonino il passato, si battano e ricomincino a vivere per loro stesse. L'unico modo per riuscire in questa impresa è l'educazione e lo studio.

In un altro saggio <sup>66</sup> infatti esplicherà l'importanza di studiare nel proprio paese oppure, se vi mancassero le opportunità, all'estero. Nel caso specifico, Qiu Jin invita a prendere in considerazione l'idea di andare in Giappone, dove un gruppo di cittadini cinesi aveva fondato una scuola femminile a Tokyo. Le scuole fioriscono e le donne sono incoraggiate ad educarsi. Infatti lei stessa venuta a conoscenza di questa possibilità si reca in Giappone.

Qiu Jin la definisce un'occasione da non perdere per prepararsi ad una futura carriera; infatti ella ritiene importante studiare per educare i propri figli, essere madri dignitose ed evolvere la società cinese. Poter contare su se stesse per vivere è un valore fondamentale per la rivoluzionaria. Il tema dell'indipendenza economica e sociale ritorna in una lettera che scrive nel Giugno che 1905 alla scuola femminile dello Hunan, dopo aver ricevuto la notizia della sua chiusura:

欲脱男子之范围，非自立不可，欲自立非求学艺不可，非合群不可。东洋女学之兴，日见其盛，人人皆执一艺以谋身，上可以扶助父母，下可以助夫教子，使男女无坐食之人。

It is not possible to cast off the restrictions imposed by men without financial independence. It is not possible to be independent without obtaining education and training, and this is not possible without organizing. In Japan, the education of women is under way, and we see it flourishing every day; everyone is acquiring skills to make their living, and women are able to send support to their parents and help their husbands educate their children. If this causes men and women not just to sit around eating, how can this not strengthen the country? <sup>67</sup>

---

<sup>65</sup> QJJ, 15. Traduzione in Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior, 36.

<sup>66</sup> QJJ, 9. 实践女学校附属清国女子师范工艺速成科略章启事.

<sup>67</sup> QJJ, 9. Traduzione in Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior, 53.

Il Giappone per Qiu diventa una sorta di modello, qui l'educazione delle donne sta fiorendo, in questo modo anche loro possono contribuire ad aiutare i propri genitori e ad aiutare il marito nell'educazione dei figli. Secondo Qiu Jin è proprio questo che rende il Giappone una nazione più forte della Cina.

Ebbe l'opportunità di promuovere tutto questo grazie anche alla creazione del giornale *Zhongguo Nubao*.

Scriverà un regolamento per identificare i punti chiave dello scopo della sua fondazione.

Nel primo punto del regolamento dichiara:

本报之设,以开通风气,提倡女学,联感情,结团体,并为他日创设中国妇人协会之基础为宗旨.

The journal has been established to transmit to women the new trends occurring in the world, to promote female education, to share feelings, and to build a foundation for Chinese women's mutual-aid society.<sup>68</sup>

Nel secondo punto introduce il contenuto che comprenderà anche discussioni e forum:

本报内容,以论说,演坛,新闻,译编,调查,尺素,诗词,传记,小说为大纲.

The journal's content will include discussions, forums, news, translations, investigative reports, letters, poetry, biographies and fiction.<sup>69</sup>

Il suo scopo è di trasmettere le notizie alle donne, promuovere la loro educazione e creare un'organizzazione di mutuo aiuto ( Gong'ai hui ) e di ampliare le conoscenze attraverso letture di altre scrittrici.

Per la rivoluzionaria le idee femministe di liberazione e lotta sono in stretta relazione con il sentimento nazionalista. Dagli eroi e dalle eroine del passato aveva imparato a battersi per il proprio paese e allo stesso modo sprona i suoi compatrioti a fare lo stesso.

Qiu Jin faceva parte della fazione riformista che ritenevano i mancesi, un popolo di banditi usurpatori del potere: l'unico popolo legittimato a governare è quello Han.

Si oppone con forza al governo che pretende il pagamento delle tasse e non aiuta il suo popolo in miseria.

Qiu crede che l'unica scelta sia la distruzione della depravata dinastia Qing.

Come riportato nel testo da lei scritto a riguardo:

财政则婪索无厌, 虽负尽纳税义务, 而不与人以参政之权; 民生则道路流离, 而彼方升平歌舞。侈言立宪, 而专制乃得实行;

---

<sup>68</sup> QJJ, 10. Traduzione in Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior, 29.

<sup>69</sup> QJJ, 10. Trad in Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior, op. cit.

名为集权，则汉人尽遭剥削。南北兵权，既纯操于满奴之手；天下财赋，又欲集于一隅。练兵也，加赋也，种种剥夺，括以一言，制我汉族之死命而已。

Our government extorts taxes from us without satiating its greed, and, although we are obliged to pay all our taxes, we are not granted the right to participate in the government. Our people live like vagabonds, while those on the side of the government joyfully dance and sing. There is big talk about establishing a constitution while they carry on a dictatorship. In name only have they consolidated their authority, for they exploit the Han people.<sup>70</sup>

---

In un altro estratto ritorna sull'argomento dicendo:

芸芸众生，孰不爱生？爱生之极，进而爱群，盖种族之不保则个人随亡。此固大义了然，毋庸多赘者也。

然试叩我同胞以今为何时，则莫不曰：‘种族存亡之枢纽也。’再进而叩以何术可解决此存亡之问题，则又瞠然莫对，否即以政治改革为极端之进化矣。

How can all mortal beings not love life? If they have an extreme love of life, they will come to love the populace. If our race is unprotected, individuals will perish along with it. This is a self-evident truth, and there is no reason to repeat it over and over again. If we inquire of our compatriots, “What time period does today remind you of?” They will all say, “This is the pivotal point of whether the race exists or perishes.” If we ask them again, “How can you avoid the problem of our existence or extinction?” some will stare at us without answering, while others will say they take political reform to be the ultimate progress.<sup>71</sup>

---

La popolazione Han non ha protezione, il governo non se ne prende cura, perché è un governo alleato con le forze straniere, e solo le riforme politiche potrebbero dare una nuova vita alla Cina.

La soluzione anche qui è la lotta infatti conclude con i caratteri 义旗指处，是我皇汉族，应表同情也: ovunque la bandiera della rivoluzione ci conduca, noi Han, dobbiamo supportarci. La rivoluzione è identificata come unico mezzo attraverso il quale raggiungere una nazione unita, libera e moderna.

---

<sup>70</sup> QJJ, 110. 普告同胞檄稿, Traduzione in Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior, 43.

<sup>71</sup> QJJ, 21. Traduzione in Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior, 44.

Il nazionalismo femminista di Qiu Jin è evidente nei numerosi scritti politici contro il governo mancese, infatti il progetto nazionalista era quello di rovesciare la dinastia usurpatrice.

Istituire una monarchia costituzionale, come i conservatori ritenevano più opportuno, secondo lei non è più sufficiente, i soprusi che la popolazione cinese ha dovuto sopportare dagli invasori non sono più tollerabili e una costituzione non basterebbe per risolvere il problema. Il momento di cambiare e modernizzare la Cina è arrivato.

呜呼！人非木石，孰不爱生？而爱群逼于不获已，则只能守一族之利益矣。彼既弃我种族，置之不问之列，则返报之道，亦所当为。[...] 今时势阽危，确见其有不容己者。为是大举挾伐，先以雪我二百余年汉族奴隶之耻，复以启我二兆方里天府之新帝国，宗旨务光明而不涉于曖昧，行事务单简而不踏于琐细，幸叨黄帝祖宗之灵得以光复旧业，与众更始。所有遣派之兵马晓谕如左，凡我皇汉子孙，自当共表同情也。

Alas! Human beings are not wood and stone, how can they not love life and love people? We have been forced to act according to our own will, and so we can only protect the interests of our race. The Manchu race is getting rid of Han race by ranking us with those whom no one cares about. [...] The current situation is dangerous. We actually may not survive. Therefore we must exact a great revenge. First, we must redress the shame of the more than 200 years the Han race was enslaved. Then we must create a new, divine, imperial country of more than 200 million square li. Our goals must be clear, not vague, and our actions must be effective, not trivial; thanks to the Yellow Emperor's ancestral divinity, we will be able to restore our ancient land, and our people will be renewed. The army we will send forth is listed in its entirety as follows. If you are Han, you must give your sympathetic support.<sup>72</sup>

La vendetta sui Qing è la soluzione ai soprusi subiti. In primo luogo il popolo cinese deve porre rimedio alla vergogna di aver subito più di duecento anni di schiavitù. In secondo luogo, c'è la necessità di creare una nuova nazione.

Gli obiettivi devono essere chiari e precisi ed è necessario agire con efficacia in modo da restaurare e rinnovare il governo.

Secondo Qiu Jin, il vero male della Cina è la mancanza di spirito nazionalista che unisca il popolo e lo faccia combattere per la propria libertà.

In uno dei suoi scritti, pubblicato nel giornale Baihua nel 1904, descrive come il nazionalismo giapponese le abbia mostrato le carenze nella sua amata patria.

---

<sup>72</sup> QJJ, 22. Traduzione in Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior, 45.

In particolare racconta di un giorno che viaggiando verso Yokohama si trova in mezzo ad una folla in festa riunitasi per salutare e acclamare i soldati che stavano per andare in guerra contro la Russia la quale aveva invaso le tre province a Nord-est della Cina.

Le persone, grandi e piccoli, vecchi e giovani, tenevano in mano piccole bandiere giapponesi esultando.

Narrando l'evento descrive come questo sentimento di eccitazione e gioia per i propri soldati esprima un forte sentimento di unione.

俄国，我们叫他做俄罗斯，日本叫他做露西亚，这就叫征露的军人，所以日本人都以为荣耀，成群结队的来送他。最奇怪的就是我中国的商人，不知羞耻，也随着他们放爆竹，喊万岁。我见了又是羡慕，又是气愤，又是羞恼，又是惭愧，心中实在难过，不知要怎样才好，只觉得中国样样的事，色色的人，都不如他们。[...] 列位，你看日本的人，这样齐心。把军人看得如此贵重，怎么叫他不舍死忘生去打仗呢？所以都怀了一个不怕死的心，以为我们如果不能得胜，回国就无脸去见众人。人人都存了这个念头，所以回回打仗都是拼命攻打，不避炮火。[...] 并且当军人的家眷，都有恤费。这家人家如有丈夫、儿子、兄弟出征，就算这家人家很荣耀的；若是做贸易的人家，门前就挂出了出征军人的牌子。 [...]

We Chinese call Russia “E Luo Si” and Japanese say “Lu xi ya” and consequently they call their troops Lu warriors. The Japanese people think it glorious and therefore get together in groups and give them a send-off. The strangest thing was that our Chinese merchants did not feel any shame and even joined in setting off firecrackers and shouting “Banzai.” I felt envy, anger, shame and mortification. It was truly difficult for my heart to bear and I did not know the right thing to do. For the Chinese, as human beings, as well as the way they act, can never be a match to the Japanese. [...] Ach! Dear readers, think about the Japanese who are of one mind and who consider their soldiers to be so precious. How could it be that the soldiers would not want to risk their lives in battle? They have all accepted the idea of facing death without fear. They believe if they were unable to be victorious, they would not have the courage to show themselves in public when they return to their country. Everyone believes this. Therefore, they fight brilliantly, risking their lives in battle with no fear of cannon fire. [...] Furthermore, every soldier's family receives compensation if family members, husband, sons or brothers, go off to war; it is considered to be an honour bestowed on the family. Families of merchants hang signs above their front doors honouring the heroic soldiers.<sup>73</sup>

---

<sup>73</sup> QJJ, 7. Traduzione in Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior, 26.

I giapponesi ritengono l'esercito un'organizzazione fondamentale per lo Stato, tanto che in ogni negozio, hotel, ristorante sono presenti tributi ai soldati. Essi combattono fino a sacrificare se stessi per il proprio paese, non hanno paura di morire o di essere feriti, si battono con grande coraggio per proteggere il loro popolo. Ogni famiglia riceve un compenso se un membro è nell'esercito e avere un figlio o il marito nel corpo militare è considerato un grande onore.

那官并没有到过战场，不费丝毫力气，反占了功劳，得了保举，你说怎么叫人家心服呢！怪不得这些兵勇要贪生怕死，见了敌人，就一溜烟跑了。中国如今一说起这些兵丁，都说是没有受过教育，所以如此。

This officers have not gone into battle. They have not expended one shed, not one breath of effort, and yet they are considered to have served with merit and are promoted. How can you ask other people to submit themselves to this! No wonder our troops cling to life and fear death; on seeing the enemy, they are up the road like a puff of smoke. If one mention is made of our Chinese soldiers, everyone claims they are like this because they have not received any education.<sup>74</sup>

In Cina al contrario i ricchi si aspettano che l'esercito li protegga, ma non danno nessun merito ai soldati, soltanto agli ufficiali, che non partecipano alla battaglia. Queste condizioni sono anche dovute alla mancanza di spirito nazionalista nel popolo e nei soldati stessi.

Quindi Qiu Jin non si sorprende che a differenza dei giapponesi, i soldati cinesi abbiano paura di morire e facciano di tutto per sopravvivere in battaglia.

Queste difficoltà nella difesa nazionale provocano sentimenti di invidia, rabbia, vergogna e mortificazione nell'eroina che, seppur donna, è disposta a morire per salvare la Cina.

### **2.3 Il tanci autobiografico: Jingweishi<sup>75</sup>**

Qiu Jin comincia a scrivere il testo in Giappone,<sup>76</sup> completerà cinque capitoli su venti previsti, lasciando l'opera incompiuta. Il tema della condizione femminile in Cina

---

<sup>74</sup> QJJ, 8. Traduzione in Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior,

<sup>75</sup> La traduzione del testo è a cura di Catherine Gipoulon.

<sup>76</sup> Qiu Jin stessa fornisce indicazioni precise sulla sua posizione.

trattato nell'opera, viene espresso con un particolare genere poetico: il tanci. È una forma letteraria popolare che le donne hanno valorizzato come lettrici, autrici e interpreti. La scelta è dovuta alla semplicità del linguaggio usato in questo genere popolare e quindi più accessibile ad un pubblico femminile e maschile.

In genere il *Tanci* è un racconto molto lungo e la poesia si alterna alla prosa; questo genere appartiene alla tradizione popolare orale e scritta. Le parti cantate vengono chiamate *pianzi* e nella forma orale viene indirizzato ad un pubblico non colto.

Sono soprattutto le donne di città, che chiuse nei loro spazi e non avendo molte attività con cui impegnare il loro tempo, si appassionano di questo genere emergente.

Il *Tanci* di Qiu Jin, è un testo politico e didattico, contestatore.

Il titolo si riferisce ad una leggenda in cui la figlia dell'imperatore Yandi conosciuto anche con il nome di Shennong, dopo essere morta annegata nel mare orientale *donghai*, decise di trasformarsi nell'uccello *Jingwei*, per vendicarsi e tentare di prosciugarlo lanciandovi delle pietre. In un breve dialogo che ebbero, il mare la derise dicendo che non ci sarebbe mai riuscita nemmeno in un milione di anni. Così lei promise di impiegare la sua intera vita per riempire il mare. Questa promessa diventa la sua condanna. L'uccello è qui il simbolo di determinazione e perseveranza di fronte a obiettivi che sembrano impossibili.

Qui riportata la prefazione del testo:

余也處此過渡時代，趁文明一線之曙光，擺脫範圍。稍具智識，每痛我女同胞處此黑闇之世界，如醉如夢，不識不知，雖有學堂而能來入校者、求學者，寥寥無幾。試問二萬萬之女子，呻吟伏於專制男子之下者不知凡幾。

嗚呼！尚日以搽脂抹粉，評頭束足，飾滿髻之金珠，衣週身之錦綉，肋肩詔笑，獻媚于男子之前，呼牛亦應，呼馬亦應，作男子之玩物，奴隸而不知耻，受萬重之压制而不知痛，受凌虐折辱而不知羞，盲其双目，不識一個懵懵然，恬恬然，安之曰：命也。奴顏婢膝，靦顏不以為耻辱。遇有興設女學工藝者，不思助我同胞，反從旁聽其夫子而摧折之。亦有富室嬌姿貴家玉女，量珠盈斗，貯金滿簾，甘事無知之偶像，齊僧施尼以祈福，見同樣之女子陷於泥犁之地獄，而未聞一援手。嗚呼！是何心哉？余惑不解，沉思久之，恍然大悟，曰：吾女子中何地無女英雄及慈善家及特別之人物乎？學界中，余不具論，因彼已受文明之薰陶也，僅就黑闇界中言之，豈遂無英杰乎？苦故余也譜以彈詞寫以俗語，欲便人人能解，由黑闇而登文明；逐層演出，并盡寫女子社會之惡習及痛苦耻辱，讀者欲便觸目惊心，爽然自失，奮然自振，以為我女界之普放光明也。余日頂香拜祝女子脫奴隸之範圍，作自由舞台之女杰，女英雄，女豪傑，馬尼他，蘇菲亞，批茶，如安

而兴起焉.余愿呕心滴血以拜求之,祈二万万女同胞无负此国民责任也.速振!速振!女界其速振!

Vivo in un'epoca di transizione e approfitto del barlume di civiltà che vi spunta per allargare i confini del mio universo. Poco erudita tuttavia è per me sempre molto doloroso pensare che le donne nel mio paese vivono in un mondo di tenebre, come ebbre o immerse in un sogno, senza alcuna conoscenza. Benché vi siano delle scuole, rarissime sono coloro che possono entrarvi a studiare. Invece, tra i nostri duecento milioni di donne coloro che gemono, sottomesse al dispotismo degli uomini non si possono contare. Ahimè! Continuano a imbellettarsi, ad acconciare la loro pettinatura, a bendarsi i piedi e sfoggiando crocchie ornate di gioielli, coperte di abiti ricamati, esse indirizzano malie agli uomini per guadagnarsi le loro buone grazie. Sono altrettanto docili delle bestie da soma, non si vergognano di essere usate come balocchi e trattate come schiave dagli uomini; insensibili alle grandi violenze che vengono inflitte loro, subiscono senza alcun rispetto di sé maltrattamenti e umiliazioni totalmente cieche e ignoranti, si accontentano stupidamente di accusare il destino. Non si sentono disonorate nel comportarsi da schiave e da serve. E anziché accorrere in aiuto delle loro compatriote, fiaccano gli sforzi che compiono certe donne per fondare scuole femminili e creare possibilità di esercitare l'artigianato, accontentandosi di obbedire al proprio marito e ai figli. Esistono anche le belle donne e le fanciulle eleganti dei ceti agiati; esse possiedono gioielli in quantità e accumulano oro a bauli interi, prendono piacere nel servire degli idoli, intrattengono religiosi e religiose sperando nella felicità; nondimeno si accorgono senza possibilità di dubbio che altri esseri come loro, delle altre donne, sono impantanate in un mondo infernale, ma non ho mai inteso dire che siano accorse in loro aiuto. Davvero, che forza! Per lungo tempo sono rimasta senza capire, ... Tutto.<sup>77</sup>

Il solo pensiero che le donne vivano ancora in un mondo di tenebre addolora Qiu Jin che comincia questo testo con l'intento di riscuotere dal sogno le donne cinesi. Esse continuano a imbellettarsi, acconciarsi i capelli, bendare i piedi, solo per guadagnarsi riconoscenza agli occhi degli uomini. Non si sentono disonorate dall'essere trattate come serve e coloro che fortunatamente sono nate in ceti agiati e si accorgo della condizione delle altre donne, non cercano in nessun modo di aiutarle.

Per questo il linguaggio che usa è popolare, per permettere che tutte abbandonino il mondo dell'ignoranza e accedano a quello della conoscenza.

---

<sup>77</sup> QJJ, 121,122. Traduzione a cura di Catherine Gipoulon, in Pietre dell'Uccello Jingwei, 19-21.



### **2.3.1 LA TRAMA**

Il testo narra la storia di alcune fanciulle che decidono di fuggire in Giappone a studiare.

Il testo è intriso di dettagli sulla vita delle donne.

La storia è ambientata nel paese di Huaxu, Qiu Jin racconta che il trono del regno era stato usurpato spesso da stranieri a causa della corruzione dilagante e dei funzionari della corte affetti da cecità e stupidità. Il sovrano e i ministri conducevano una vita di divertimenti e di piacere, mentre da millenni veniva tramandata un'ingiusta tradizione che vedeva gli uomini sopravvalutati e le donne sottovalutate.

I primi avevano preso il sopravvento facendo in modo che le donne non venissero istruite, infatti sostenevano che per la donna mancare di talento era una grande virtù, rinnegando la natura identica di entrambi i sessi. Essi le maltrattavano e ingannavano al punto che decisero di infliggerle la fasciatura dei piedi, in modo che assomigliassero a un loto d'oro. In questo modo esse oltre a passare il tempo sedute senza potersi muovere, la pratica le indeboliva fisicamente ed erano più soggette a morire per malattie o di parto.

Nel quinto capitolo dell'opera, la protagonista Jurui 鞠瑞 spiega gli svantaggi dei piedi bendati:

缠足由来最可羞,戕残自体作莲钩.骨断筋缩多痛苦,行走何能自由,积弱成痼因此足,无能不学更何尤?自顾不暇行不得,扶持全要仗丫头.行路若然过数里脚儿痛得像脓抽.终朝兀坐如泥塑,束成三寸誇莲瓣,行如风摆柳枝头,自道十分真好看,倚门盼望命风流,不图振作反自喜,甘为儿夫作马牛.谁知道弃旧怜新男子惯,器因足小便难丢?再去讨个妖娆女,便把你从前恩爱一齐勾.宠小妾,买丫头,终朝调笑乐温柔,可笑讨好无处讨,祇落得长门冷落作幽囚!可怜受尽千般气,小足何能解尔愁?更有那花柳陶情家不顾,一双小足亦难留.争如放足多爽快?行道路,艰难从不皱眉头,身体运动多强壮,不似从前姣又柔,诸般事业皆堪做,出外无须把男子求.求得学问堪自食,手工工艺尽堪谋,教习学堂堪自养经商执业亦不难.自活成时堪自立,女儿资格自然优.尖尖双足成何用,他日文明遍我洲,小足断然人唾弃,贱黷等作吗而牛.

In ogni tempo i piedi bendati sono stati una grande vergogna. Torturare il proprio corpo per avere i piedi piccoli! Quando si cammina, a causa dei dolori provocati dalla costrizione delle ossa e dall'atrofia dei muscoli, non è possibile alcuna libertà di movimento. I piedi fasciati sono causa di grandi fatiche e favoriscono la tubercolosi. Niente forza, nessuna possibilità di studiare, che cosa si può immaginare di peggio? Non il tempo per occuparsi di se stesse, impossibile camminare senza dipendere da una serva per mantenere

l'equilibrio. Camminare per qualche metro e avere le gambe doloranti come se vi scoppiassero degli ascessi. Stare seduta tutto il giorno, immobile come una statua di terracotta e in caso di forte pericolo essere come un prigioniero impotente: fuggire è impossibile, visto che non ci si può muovere. Non si può far altro che subire i maltrattamenti che ci vengono inflitti, ma l'abbiamo voluto noi. Esistono anche delle donne che non hanno alcun rispetto per se stesse, e se al marito piacciono i piedi piccoli, stringono sempre più forte la benda che li avvolge, e possono così giungere a vantarsi di avere i piedi piccoli come un petalo di loto da tre pollici. Quando camminano, assomigliano ai rami di un salice piangente scosso dal vento e s'immaginano che ciò sia molto bello. Appoggiate alla loro porta credono di essere belle e piene di fascino. Invece di ribellarsi contro la loro condizione sono contente di se stesse e accettano di essere schiave dei figli e dei mariti. Ma non sanno dunque che gli uomini hanno l'abitudine di abbandonare le vecchie mogli per occuparsi delle nuove arrivate? Pensano forse che il marito esiterà a lasciarle perché hanno i piedi piccoli? Prenderà lo stesso un'amante seducente, e con un colpo di spugna cancellerà gli amori di un tempo. Sarà la concubina a divenire la favorita e il marito comprerà altre fanciulle con cui passerà le giornate nella gioia e nelle dolcezze. E la cosa più ridicola sarà che queste mogli allora anche se vorranno ancora piacere non troveranno più nessuno da sedurre. Riusciranno soltanto ad essere prigioniere abbandonate in una casa che più nessuno frequenterà. Che tristezza dover subire tutti quei cambiamenti d'umore! E aver i piedi piccoli placa forse questa tristezza? E quegli uomini che amano frequentare le prostitute e abbandonare la famiglia, credete che saranno trattiene in casa da un paio di piedi piccoli? Davvero, tutto ciò non vale la disinvoltura che danno i piedi naturali! Perché in questo caso quando si cammina anche se la strada è difficile non si deve più aggrottare la fronte per il dolore. Si diventa forti grazie allo sport ed è finita con il corpo debole e la bellezza fragile di un tempo. Ci si può dedicare a tutte le attività e non si ha più bisogno di ricorrere a un uomo per poter uscire. Potendo acquisire un'istruzione si può pensare di dedicarsi a un'attività artigianale o ad altri mestieri tecnici e si provvede così ai propri bisogni. Anche insegnare in una scuola permette di guadagnarsi da vivere e non è neppure difficile esercitare un commercio. Una volta che ci si guadagna da vivere si può diventare indipendenti: in questo caso naturalmente il valore delle donne diventa grande. A cosa può servire un paio di piccoli piedi appuntiti? Un giorno la civiltà si svilupperà nel nostro paese e in quello stesso momento tutti disprezzeranno i piedi bendati: quelle che si avvileranno ancora a bendarli saranno guardate con sdegno. <sup>78</sup>

---

<sup>78</sup> QJJ, 158. Traduzione a cura di Catherine Gipoulon, in *Pietre dell'Uccello Jingwei*, 104-105.

In primo luogo, secondo Jurui, bendarsi i piedi è una grande vergogna: è una tortura al proprio corpo. In secondo luogo, i piedi piccoli sono causa di grandi fatiche e favoriscono la tubercolosi. Diminuisce la forza fisica, non danno la possibilità di camminare agevolmente e provocano continuo dolore.

Se una donna fa sport, può dedicarsi a molte altre attività e provvedere ai propri bisogni indipendentemente dal marito.

L'amica Zhenhua ribatterà sostenendo che per cambiare le cose non servono armi, era solo necessario liberarsi di quella vecchia mentalità che le rilegava nella loro casa.

Alla morte dell'imperatore del paese uno dei principi ereditari usurpò il potere, egli non era della stirpe Han. La dea del cielo vede continuamente odio e quando apprende che le donne sono maltrattate con brutalità, organizzò un incontro con le altre divinità celesti. Ella vuole che uomini e donne diventino di nuovo eguali. Così ognuna di loro scende sulla terra e si reincarna.

In questo luogo viveva la famiglia Huang, sua moglie si chiamava Sang, virtuosa e ricca di qualità. Da questa unione nasce una bambina, Jurui; ella commetteva l'errore di nascere femmina in una famiglia in cui si veneravano i riti tradizionali.

Nonostante questo, ricevette un'educazione insieme al fratello. Jurui crescendo fu testimone dei maltrattamenti subiti dalla madre ad opera delle concubine.

Anche se il padre non era d'accordo che ella studiasse, acconsentì a farle proseguire gli studi. A quattordici anni, conobbe Xiaoyu che era la figlia della concubina del signor Liang. Anche lei subisce maltrattamenti, da parte della prima moglie e del figlio maschio, ma in Jurui trova una sorella, infatti stringeranno il giuramento di sorellanza. Purtroppo arriva il momento in cui viene scelto per la protagonista uno sposo, dopo aver discusso e aver cercato di cambiare la sua situazione, prende in considerazione l'idea di viaggiare all'estero per studio.

Si recherà ad incontrare le altre amiche: Xiaoyu, Xinghua, Zhenhua e Aiqun. Delusa dalla scelta a cui i suoi genitori la obbligano, mostra alle sorelle che all'estero il rapporto fra uomo e donna è intriso di libertà e uguaglianza. Qui le scuole femminili sono di buon livello come quelle maschili e hanno corsi specifici in ogni campo.

Negli altri paesi, continua, gli uomini onorano e rispettano le donne. Sono loro stesse che decidono chi sposare e ci possono essere relazioni di amicizia fra le due parti.

近日得观欧美国,许多书说自由权,并言男女皆平等,天赋无偏利与权.强国强重全靠女,家庭教育尽娘传.女子并且能自立,人人盛唱女之权.女英女杰如多少,男子犹且不及焉.学校皆同男子等,各般科学尽完全.不同我国但学经和史,彼国分门各有专:普通先学诸科目,再进高等学校间,大学专门诸学备,哲学理化学井然,工艺更加美术画,师范工科农业完.般般学业非常盛,男和女竞胜求精日究研,所以人人能自活,独立精神似火燃.男子尊之如贵者见女子起立躬身礼数谦.

Recentemente ho avuto l'occasione di leggere diversi libri europei e americani. Vi si parla del diritto alla libertà e all'uguaglianza tra uomini e donne. Si dice a questo proposito che poiché gli uomini e le donne sono nati con qualità identiche, i loro diritti sono identici; la forza di un paese o quella di una razza dipende dalle donne, poiché in famiglia l'educazione è completamente nelle mani della madre. In quei paesi le donne hanno la possibilità di essere indipendenti e tutti approvano che esse abbiano dei diritti. Vi sono molte donne di valore, che gli uomini non riescono a eguagliare. Le scuole femminili sono di un livello altrettanto buono che quelle maschili e vi si insegnano tutte le materie. Ci sono corsi specifici in tutti i campi non è come da noi che studiamo semplicemente i classici e la storia; gli argomenti sono sviluppati dapprima in modo generale, poi si entra nelle scuole secondarie. Nelle università si possono trovare tutte le specialità come filosofia, fisica e chimica che si studiano insieme, artigianato e belle arti, pedagogia, tecnologia, agronomia. Tutte le discipline sono fiorenti, uomini e donne gareggiano nella ricerca della perfezione e ciascuno può guadagnarsi da vivere. Lo spirito di indipendenza è molto vivace e gli uomini rispettano le donne come esseri nobili. Quando ne incontrano una, si alzano e si inchinano umilmente.<sup>79</sup>

Quando Jurui mostra il piano di fuga alle amiche, ha già analizzato tutto nel dettaglio; decidono insieme di racimolare più denaro possibile e dividerlo fra di loro e si mettono d'accordo sulla data della partenza.

Una delle domestiche, anch'ella di età giovane si commuove al sentire della fuga.

Decide così di interpellare la sua padrona e madre di una delle fanciulle, ma udito quello che la donna chiedeva per sua figlia, si indigna e ostinata aggiunge che già l'essere in grado di scrivere e leggere è sufficiente e che non la lascerà partire.

Il sesto capitolo dell'opera non è concluso, ma nel riassunto si spiega che le fanciulle riusciranno a fuggire e raggiungono il Giappone dove si iscrivono ad una scuola e partecipano alle attività della comunità cinese. Tra le ragazze spicca la protagonista che

---

<sup>79</sup> QJJ,155-156. Traduzione a cura di Catherine Gipoulon, in Pietre dell'Uccello Jingwei, 99.

si rivela superiore a tutti e un'ottima oratrice, proprio come Qiu Jin. Infine dopo aver appreso la situazione politica della Cina, esse chiedono di entrare nel partito Guangfu hui.

In base allo studio condotto da Catherine Gipoulon, l'opera presenta molte somiglianze con la vita dell'eroina stessa. Il tema dell'amicizia, insieme a quello della condizione femminile sostiene tutti e cinque i capitoli, ma è presente anche il suo astio nei confronti degli usurpatori mancesi. Tutte idee che Qiu Jin ha sviluppato nel corso della sua vita. Il primo capitolo alterna il racconto della storia a monologhi sulla condizione presente della Cina e appare chiara la forte preoccupazione per il suo popolo. I restanti capitoli sono narrativi ma a carattere politico e i temi sono espressi in modo da coinvolgere le masse femminili e spingerle alla ribellione.

Il testo è autobiografico in quanto tratta di una giovane che si ribella alla tradizione cinese di sottomissione femminile e coinvolge anche le sue amiche in questa sua azione. Tuttavia vi sono nel testo delle differenze con la vita di Qiu Jin. La più evidente è la mancanza del matrimonio. Infatti Qiu Jin decide di non far sposare nessuna delle ragazze del racconto, evitando così inutili dolori ed evitando di riproporre la sua esperienza matrimoniale fallimentare.

# 3. Qiu Jin a confronto con altre attiviste politiche cinesi

---

## **3.1 La figura femminile e l'eredità di Qiu Jin**

La figura della donna in Cina è sempre stata vincolata alla filosofia e alla tradizione confuciana. Nonostante la posizione marginale che le donne hanno ricoperto nel corso della storia cinese, sono nate in Cina delle grandi personalità.

Qiu Jin viene considerata la prima femminista e rivoluzionaria pertanto lascia in eredità un nuovo modello da seguire. Mettendola a confronto con altre grandi figure femminili, si evidenzia l'influenza che il suo comportamento e le sue azioni hanno avuto sulle donne cinesi. La lotta per la liberazione della donna e lo zelo e il fervore con cui Qiu Jin vi si dedica, sono il modello che le future femministe e le sue coetanee adottano per ottenere i diritti di uguaglianza e parità fra i sessi e la liberazione della donna dalla schiavitù domestica.

La storia presenta precursori della nascita del movimento di emancipazione, molti infatti si sono schierati contro la condizione imposta alle donne. La protesta avviene su tre lati: il rifiuto della fasciatura dei piedi, l'importanza dell'istruzione delle donne e la libertà nel matrimonio. Oltre a questi tre elementi simbolici, si rivendica anche il concetto di autonomia dall'uomo e di autonomia economica. Queste sono le principali linee ideologiche che la stessa Qiu Jin diffonde nella sua battaglia politica.<sup>1</sup>

Movimenti di questo tipo cominciano a svilupparsi già sotto la dinastia Song, dove molti uomini, soprattutto letterati si schierano a favore degli stessi valori e ideali di Qiu Jin. Molte donne esprimevano le loro idee nei *tanci* e i primi ad apparire risalgono al 1600. Nonostante fossero poche quelle che si diletavano nello scriverli, erano però molte quelle che contribuivano a divulgarli leggendoli. Nel passato le forme di resistenza erano soprattutto passive, ovvero per sfuggire alle ingiustizie e al maltrattamento domestico, le donne decidevano di farsi monache, di conseguenza molti monasteri buddisti diventarono il rifugio e l'unica speranza per una vita migliore. Un altro modo per evitare situazioni impossibili, era il suicidio. I casi di suicidio erano altissimi.

---

<sup>1</sup> Catherine Gipoulon, *Pietre dell'uccello Jingwei*, 167-170

Tuttavia vi erano anche resistenze più attive come il travestimento con il quale, eliminando completamente ogni segno esteriore del loro sesso e creando una falsa identità, potevano accedere ai privilegi maschili.

Verso la metà del 1800 queste rivolte individuali si trasformarono in riforme concrete e collettive per liberare le donne. Una delle prime è stata la rivolta dei Taiping ( 1850-1864 ), che sosteneva la necessità di riforme: l'educazione femminile, la possibilità di condurre una carriera amministrativa, la parità economica e il servizio militare aperto. Qiu Jin rientra nel periodo in cui si formano queste correnti di idee e quei germi che poi daranno vita ai veri e propri movimenti di emancipazione fra il 1916 e il 1919.

Le idee che Qiu Jin sviluppa, sono quelle che propongono i riformisti cinesi attivi nella riforma dei cento giorni ( 1898 ). Kang Youwei e Liang Qichao, i due leader del movimento riformista, vengono anche considerati nello studio di Catherine Gipoulon, gli iniziatori del movimento per l'emancipazione delle donne.<sup>2</sup> Essi rivendicano l'educazione per le donne, in quanto sono queste che educano e hanno maggiore influenza sui bambini; l'indipendenza economica e la partecipazione allo slancio economico delle donne; l'abolizione della fasciatura dei piedi poiché la debolezza fisica porta alla debolezza dell'intero paese. I due pensatori ritenevano questi cambiamenti necessari per il progresso e per la modernizzazione della Cina.

Qiu Jin infatti sulla scia dei due riformisti, sostiene che in mancanza della libertà della donna, non ci può essere la libertà del popolo e quindi nemmeno la libertà della nazione. Il suo impegno è prima di tutto politico, persino nelle sue opere ricorda sempre che la liberazione e l'emancipazione delle donne non è fine a se stessa ma funzionale alla salvezza del paese.

La differenza fra la sua ideologia e quella di altri contemporanei è la sua fiducia nella rivoluzione, il solo mezzo per realizzare la liberazione delle donne e la sicurezza che la rivoluzione permetterà loro di ottenere gli stessi diritti degli uomini.

Dopo la morte di Qiu Jin, molte donne, prendendola ad esempio, decisero di ribellarsi e molte parteciparono attivamente alla rivoluzione repubblicana del 1911.

In questo contesto, Elizabeth Croll, identifica due forze che ridefinirono lo status e il ruolo delle donne in Cina: il movimento rivoluzionario che aveva l'obiettivo di riscrivere le istituzioni sociali, economiche e politiche del nuovo secolo e il movimento femminista organizzato con lo scopo di ottenere nuovi diritti di uguaglianza, come il

---

<sup>2</sup> Catherine Gipoulon, *Pietre dell'uccello Jingwei*, 170-194.

diritto al lavoro, il diritto di partecipare alla vita militare, all'educazione e altri già elencati in precedenza.<sup>3</sup>

Qiu Jin stessa con le sue idee e la sua determinazione, diventa una femminista a tutti gli effetti, fondando successivamente un'associazione femminile, un giornale per le donne e organizzando un esercito femminile nella scuola di Da Tong.

Dopo la sua esecuzione Qiu Jin viene subito proiettata come martire per la causa rivoluzionaria e ancora oggi è onorata come patriota e pioniera del movimento femminista.<sup>4</sup> Come lei anche altre femministe sue coetanee, hanno scritto e invitato le loro sorelle a sollevarsi e ribellarsi per la salvezza del paese. Già con la rivoluzione del 1911, molte donne si sono riunite in associazioni e sono nate le *suffragette*. Il termine è di provenienza occidentale e appare in Cina sulle pubblicazioni di un giornale dedicato alle suffragette occidentali.<sup>5</sup>

Nel Maggio del 1919, le donne fanno la loro comparsa nelle grandi città protestando insieme agli uomini e rivendicando gli stessi diritti che propagandava Qiu Jin. Con l'avvento del partito comunista cinese, si formano anche associazioni femministe organizzate come The Women's Suffrage Association, fondata nel 1922 da studentesse con lo scopo di proteggere i diritti femminili, proteggere l'indipendenza economica e promuovere l'uguaglianza.<sup>6</sup>

Dal 1949 dopo la guerra civile e la proclamazione della Repubblica Popolare, furono molte le riforme approvate per migliorare il paese: in particolare viene varata la legge sul matrimonio del 1950. In questa legge, si dichiara l'uguaglianza e la parità fra uomo e donna all'interno della famiglia, abolendo maltrattamenti e matrimoni combinati.

Per i comunisti le donne sono un potente strumento per la nazione e come già anticipa Qiu Jin, fra le prime leggi ad essere promulgate vi sarà quella per l'istruzione femminile. Nel corso di questo processo di rivolta e di emancipazione delle donne, molte di loro si sono distinte dalle altre per la loro tenacia e il loro sacrificio per la patria.

Fra queste sono presenti Chen Xiefen, coetanea di Qiu Jin, giornalista attiva a Shanghai e Xiang Jingyu, una delle prime donne ad entrare nel partito comunista cinese.

---

<sup>3</sup> Elizabeth Croll, *Feminism and Socialism*, 63-67.

<sup>4</sup> Elizabeth Croll, *op. cit.*, 69-70

<sup>5</sup> Elizabeth Croll, *op. cit.*, 70-71

<sup>6</sup> Elizabeth Croll, *op. cit.*, 96-98



### **3.2 Chen Xiefen e il giornalismo cinese <sup>7</sup>**

*What is it? What is it? It is the life and death turning point for us women as for China.  
Chen Xiefen, 1904*

*There will be nothing women cannot study and no right that women cannot regain.  
Chen Xiefen*

Chen Xiefen nasce nel 1883 e muore nel 1923, originaria dello Hengshan, Hunan. Il padre era un mandarino, come quello di Qiu Jin, e aveva l'incarico di magistrato a Yanshan. Perso il suo lavoro si trasferisce a Shanghai e fonda nel 1898 il giornale Subao, nel quale esprime il suo supporto al movimento riformista e poi al movimento di monarchia costituzionale.

Nel 1899, all'età di sedici anni, Chen Xiefen fonda il *Nubao* a Shanghai, un giornale femminile. Diversamente dal primo giornale scritto dalle donne, il *Nuxuebao* pubblicato dall'Associazione per l'Educazione Femminile nel 1898 <sup>8</sup>, il giornale di Chen Xiefen è stato il primo dedicato alle lettrici. Era pubblicato mensilmente e distribuito nelle città più importanti come Pechino e Tianjin. Poco dopo la sua apertura, fu chiuso ma se ne riprese la stampa nel 1902.

Nel Febbraio del 1903 il giornale viene rinominato *Nuxuebao*, come il primo giornale femminile già citato sopra, ma essendo un supplemento al giornale del padre, viene anche conosciuto come il *Subao* femminile. Il giornale includeva saggi, lettere, discorsi, articoli tradotti, poesie e la storia delle donne cinesi.

Grazie al *Nuxuebao*, Chen Xiefen diventa una delle prime donne attive nel giornalismo e la prima giornalista cinese moderna.

In un articolo intitolato "*Sull'Indipendenza*", scrive:

*The essence of independence ( for women ) is the absence of  
interference and financial support from their male counterparts. <sup>9</sup>*

---

Così come Qiu Jin, anche Chen Xiefen ritiene necessario e indispensabile che le donne non accettino aiuti e non si appoggino agli uomini per ottenere la liberazione e i diritti fondamentali; ma si appella alle donne anche invitandole a lavorare insieme agli uomini

<sup>7</sup> Biographical Dictionary of Chinese Women, 21-23.

<sup>8</sup> Ma Yuxin, Women Journalists and Feminism in China, 1898-1937, 59

<sup>9</sup> Biographical Dictionary of Chinese Women, Chow Kai Wing, Chen Xiefen, 22

per restaurare il controllo dei cinesi sulla Cina. Sulla scia della sua coetanea fa propaganda nel giornale e invita le donne cinesi a rivendicare la loro posizione e la loro indipendenza.

Nell'Aprile del 1903, Chen Xiefen enfatizza l'importanza del lavoro per le donne come termine per ottenere l'indipendenza: una donna indipendente non solo avrebbe più stima di se ma arricchirebbe tutta la sua famiglia. In netto contrasto con la teoria di Qiu Jin, la quale vedeva l'indipendenza solo come una questione di dignità personale.<sup>10</sup>

Fra il 1901 e il 1902 lei e il padre si uniscono a Cai Yuanpei e fondano la Patriotic Girls' School ( Aiguo nuxuexiao ) di cui diventa la preside e l'anno successivo forma una piccola scuola per donne all'interno del giornale.

In questo periodo nel giornale *Subao* vengono pubblicate delle offese rivolte alla dinastia usurpatrice dei Qing. Nasce così il caso del giornale *Subao*, che dà l'opportunità alle autorità di chiuderlo e bandirne la stampa. La stessa sorte tocca anche al giornale femminile, così Chen Xiefen si dedica a sostenere la pubblicazione del *Guomin ribao*, il National daily.

Poco dopo questi fatti, lei e sua sorella, Chen Xinfang fuggono con il padre a Tokyo, dove rimangono per molti anni. Qui pubblica molti articoli sul futuro delle donne cinesi dove oltre alla liberazione femminile troviamo anche un forte sentimento anti mancese. Ma Yuxin, nel suo libro *Women Journalists and Feminism in China, 1898-1937*,<sup>11</sup> afferma che molte studentesse cinesi in Giappone aderiscono alle associazioni rivoluzionarie grazie ai familiari, come nel caso di Chen Xiefen che segue l'esempio del padre, un uomo aperto alle nuove idee, oppure attraverso il contatto diretto con uomini che aderivano a questa linea di pensiero, come accade a Qiu Jin, la quale arrivata in Giappone si ritrova a prendere contatti con gli alti esponenti delle società segrete. Anche Chen Xiefen ha legami con le società segrete anti mancesi e prende anche parte ai movimenti contro i Russi.

Nell'Ottobre del 1904, si impegna attivamente per aiutare la resistenza collaborando insieme a Qiu Jin e ad altre donne, per la riorganizzazione della Society for Realizing Universal Love, ( shixing gong'ai hui ) un'associazione patriottica dedicata alle studentesse cinesi a Tokyo, che diventa la prima organizzazione di donne cinesi.

---

<sup>10</sup> Ma Yuxin, *Women Journalists and Feminism in China, 1898-1937*, 75-76

<sup>11</sup> Ma Yuxin, *Women Journalists and Feminism in China, 1898-1937*, 56-58

Chen Xiefen viene eletta presidente dell'associazione e Qiu Jin ne sarà il segretario. L'anno successivo sempre insieme a Qiu Jin, si unisce a Huang Xing e ai suoi associati per imparare a fabbricare delle bombe.

Durante la sua permanenza a Tokyo, il padre, nonostante il suo appoggio alle idee riformiste, la forza a diventare la concubina di un ricco mercante cantonese. Grazie al supporto e all'aiuto di Qiu Jin e delle altre donne con cui aveva stretto amicizia al giornale e nelle società segrete, riesce ad evitarlo. Oltre alla cancellazione del matrimonio della figlia, il padre è anche costretto a liberare le due concubine che aveva portato con se in Giappone.<sup>12</sup>

Nello stesso anno a Tokyo, Qiu Jin organizza una mobilitazione di studentesse e altri eventi pubblici, a cui si unisce anche Chen Xiefen. Durante l'organizzazione di questi movimenti rivoluzionari, compare nelle opere di Qiu Jin, un nuovo termine per identificare le altre donne che vi partecipano: *nutongzhi*, introdotto in una lettera a Lu Bicheng, un'attivista di Shanghai. Il termine traducibile con "compagni/e" è tipicamente usato fra gli appartenenti al Partito Comunista Cinese.

Come scrive Yan Haiping, in *Chinese Women Writers and The Feminist Imagination*,: ***"Women comrades were brought into existence through the organizing of those rallies and went on to motivate and make we fellow sisters and we Chinese women a mobile site, where those caught in the pains that cannot be said let alone heard may try out their words, voices, spatial belonging, and their ways of existence."***

Definendosi *nutongzhi*, le donne danno vita ad un'organizzazione nella quale si identificano e dove fanno sentire la propria voce di protesta.<sup>13</sup>

Sotto consiglio di Qiu Jin, Chen Xiefen riprende i suoi studi ed entra nella scuola femminile pubblica cristiana a Yokohama e sposa Yang Jun per amore. Insieme si dirigono negli Stati Uniti per proseguire gli studi. Ritornati nel 1912 in Cina, Chen Xiefen si unisce ad un'associazione femminile, *Shenzhou nujie gonghe xiejishe*.<sup>14</sup>

Nel 1923 muore, ma il suo stile prominente e le sue incredibili conquiste hanno segnato la storia.

Studiando in terra straniera, le donne ebbero la possibilità di partecipare a più classi e a più incontri politici di quelli che la Cina permetteva. Esse aspiravano a creare il loro

---

<sup>12</sup> Yan Haiping, *Chinese Women Writers and The Feminist Imagination 1905-1948*, 52

<sup>13</sup> Yan Haiping, *Chinese Women Writers and The Feminist Imagination 1905-1948*, 52

<sup>14</sup> Yan Haiping, *Chinese Women Writers and The Feminist Imagination 1905-1948*, 50-52

posto nella storia cinese facendosi conoscere attraverso i giornali e definendosi nazionaliste, ovvero *Nuguomin*. Credevano infatti nei principi di uguaglianza e repubblica e come esprimono sia Qiu Jin, che Chen Xiefen, nella liberazione delle donne attraverso il rovesciamento della dinastia usurpatrice.<sup>15</sup>

In Giappone e più specificatamente a Tokyo, le studentesse cinesi fondano nove giornali femministi, fra questi nel 1903 Chen Xiefen pubblica il *Women's Studies News* ovvero il *Nuxue bao*, e un anno dopo Qiu Jin pubblica il mensile *Vernacular News, Baihua bao*. Questi giornali permisero l'introduzione di figure femminili eroiche occidentali, teorie femministe e movimenti femministi e permisero anche di diffondere le proprie idee politiche e militari. Nel 1907, il giornale fondato da Qiu Jin, il *Zhongguo nubao*, ricalcava le orme del *Nuxuebao* di Chen Xiefen.

Qian Nanxu, dedica un capitolo all'attività giornalistica di Chen Xiefen<sup>16</sup> paragonata a quella del primo omonimo giornale del 1898. Chen Xiefen al momento di riaprire il *Nuxuebao* mantiene il sovrintendente e i membri originali.

Oltre a sostenere e rivendicare i diritti femminili e la libertà delle donne, prima di fuggire in Giappone, si batte per l'educazione delle donne. Qian prosegue il suo saggio sostenendo che ella attacca apertamente la tradizione di *cainu*, poiché non essendo un'educazione al pari di quella maschile, non coinvolgeva le donne e non permetteva loro di accedere alla politica della nazione.

Condanna anche il romanzo *Honglou meng*, promuovendo invece i romanzi occidentali che trattano biografie di donne eccezionali, ritiene infatti le figure femminili occidentali di ispirazione e le prende a modello. Qiu Jin, contrariamente, pur avendo letto e stimando donne occidentali di spicco come Sophia Petrovska, tuttavia si attiene e si ispira a figure femminili eroiche cinesi, mostrando ancora di più il suo fervente nazionalismo e patriottismo. Chen Xiefen paragonando le une alle altre, sostiene di trovare maggiore azione e spinta rivoluzionaria nelle prime.

Qian riporta l'argomentazione di Chen:

---

<sup>15</sup> Ma Yuxin, *Women Journalists and Feminism in China, 1898-1937*, 56

<sup>16</sup> *Different Worlds of Discourse: Transformations of Gender and Genre in Late Qing*, cap 9, Qian Nanxu, *The Mother Nu Xuebao versus the Daughter Nu Xuebao: Generational Differences Between 1898 and 1902 Women Reformers*, 257- 293

*“There is in fact a difference: Reading Chinese xiaoshuo leads one to inertia; reading Western novels leads one to action.”<sup>17</sup>*

---

Dopo la chiusura del giornale in Cina, venne riaperto nel 1903 a Tokyo. In questi anni Chen compone soprattutto poesie di protesta contro la brutale persecuzione da parte del governo mancese dei rivoluzionari e dei riformisti. Sempre in questi anni scriverà contro la pratica di fasciare i piedi argomentando, come Qiu Jin e altre scrittrici, che l'educazione fisica costituiva la base per l'educazione intellettuale e morale delle donne, inoltre essere in forze permetteva alle donne di difendersi e prevenire i maltrattamenti domestici. Osservando le donne occidentali, Chen Xiefen e le altre giornaliste di quegli anni, propongono i diritti fondamentali delle donne, fra cui erano compresi anche la partecipazione politica e l'uguaglianza sociale e economica.

I giornali quindi occupano un posto molto importante nell'attività rivoluzionaria, come strumento di propaganda, ma anche come mezzo per informare e per incitare le donne a votarsi alla causa rivoluzionaria.<sup>18</sup>

### **3.3 Xiang Jingyu e il partito comunista cinese**



*Though our knowledge is incomplete, we are certain that our minds are pure, our thinking is thorough, and that we should be the one to fulfil the great responsibility of fundamentally transforming the world[...]. Our most important goal is to spread the seeds of change.*

*Xiang Jingyu, 1919*<sup>19</sup>

*You can have no money, no power, only the organization as a weapon.*

---

<sup>17</sup> Qia Nanxu, op. cit. 275

<sup>18</sup> Ma Yuxin, Women Journalists and Feminism in China, 1898-1937, 74

<sup>19</sup> Fong Vanessa, Women in Republican China, 126.

## *Xiang Jinyu*

La sua vita è analizzata da Andrea McElderry, che basandosi sulla biografia di Xiang scritta da Cai Hesen, riporta i punti fondamentali della sua esistenza.<sup>20</sup>

Xiang Jinyu nasce nel 1895 nello Hunan. Nona figlia, cresce in una famiglia che condivide le idee rivoluzionarie, è favorevole alla protesta politica e contraria ai privilegi degli stranieri.

McElderry riporta che la madre muore durante l'infanzia di Xiang Jinyu e il padre si risposa. Il fratello maggiore di Jinyu è un seguace delle idee riformiste di Liang Qichao; gli altri due fratelli vanno a studiare in Giappone, uno si unisce alla *Tongmenghui* di Sun Yatsen e l'altro si unisce alla rivoluzione del 1911. Proprio grazie all'apertura della famiglia alle idee riformiste, i piedi della ragazza non vengono fasciati e viene iscritta alla scuola primaria locale nel 1903.

Nella scuola insegnavano materie letterarie tradizionali e qui Xiang Jinyu si appassiona alla ballata di Mulan, così come vi si appassiona Qiu Jin.

Nel 1907 viene iscritta alla scuola normale femminile di Changde, dove insegnava uno dei suoi fratelli. Grazie a lui, si interessa del problema politico cinese, interesse che condivide con altre sei delle sue compagne di classe.

Come Qiu Jin e le altre femministe prima di loro, Jinyu e le sue compagne di classe ritenevano l'educazione l'unico mezzo per ottenere l'uguaglianza fra uomo e donna e l'unico strumento per salvare il paese. Per questo, insieme alle sue amiche decide di continuare i suoi studi a Changsha fra il 1911 e il 1915.

L'esercizio fisico e l'importanza del movimento sono di fondamentale importanza proprio come per Qiu Jin. Jinyu praticava ginnastica mattutina, box cinese e atletica leggera. Tuttavia riteneva il suo lavoro e lo studio più importante della salute. Era anche un'abile oratrice e scrittrice.

Durante i suoi anni di studi, conosce Mao Zedong e Cai Hesen tramite la sorella di quest'ultimo, compagna di classe di Xiang Jinyu. In casa della famiglia Cai, entra in contatto anche con la loro madre, una donna indipendente e interessata all'attività politica, la quale, proprio per i suoi valori e le sue idee anti tradizionali, si allontana più volte dal marito, tornando a vivere con la sua famiglia di origine.

---

<sup>20</sup> Andrea McElderry, *Woman Relovutionary: Xiang Jinyu*, in *The China Quarterly*, n. 105, Marzo 1986, pp 95-122.

Terminati gli studi intorno al 1915 Xiang Jingyu ritorna a Xupu dove lavora come insegnante in una scuola elementare. Qui, aiutata dal padre e dai fratelli ottiene i fondi per aprire una scuola femminile nella primavera del 1916.<sup>21</sup>

McElderry ci riporta così le sue idee sull'educazione: in primo luogo Xiang riteneva che se l'istruzione doveva cambiare la Cina, allora era necessario modificare anche il sistema autoritario e gerarchico dell'educazione. In altre parole riteneva necessario che gli insegnanti si interessassero direttamente e personalmente agli studenti.

In secondo luogo, la scuola di Xupu incarnava l'ideale di uguaglianza fra uomo e donna, questo permetteva di reclutare studentesse e di inserire fra le materie insegnate, anche il ricamo e il confezionamento di vestiti. Come già accennato, un altro modo per favorire l'uguaglianza fra i due sessi era quello di opporsi a tradizioni come la fasciatura dei piedi. Questi usi e costumi così come il trucco, l'abbigliamento e i gioielli, erano pratiche usate dalle donne per compiacere e aggraziarsi gli uomini, ovvero coloro che disponevano del futuro di una donna.

La scuola ebbe molto successo grazie anche alle sue abilità organizzative, tuttavia due anni dopo, nel 1918, espresse il suo desiderio di essere parte attiva delle attività rivoluzionarie. Nel 1919 si reca a Changsha, dove aiuta la sorella di Cai Hesen ad organizzare un'associazione femminile che a sua volta dà vita ad un giornale, *The Woman's Bell*.

Nello stesso anno il suicidio di una donna per fuggire al matrimonio combinato dai genitori, desta gran scalpore, tanto che vengono organizzati degli incontri in cui Xiang Jingyu si esprime contro il matrimonio combinato e condanna l'oppressione femminile. Xiang stessa si rifiuta di accettare una proposta di matrimonio che il padre aveva accettato, sostenendo di non poter sposarsi e al tempo stesso servire la nazione.

Interessata a proseguire i suoi studi, il 25 Dicembre del 1919 parte con Cai Hesen, la sorella e la madre di lui per la Francia. Come Qiu Jin, l'importanza dello studio e di studiare all'estero, rimane fondamentale.

Il 20 Dicembre dello stesso anno scrive una lettera a Tao Yi, anche lei attivista politica, con la quale organizza un programma di studio-lavoro in Francia per un gruppo di studentesse. Nella lettera indirizzata, Xiang sottolinea l'importanza dell'istruzione e in

---

<sup>21</sup> Julia Kristeva, *About Chinese Women*, 115-117.

particolare di scuole miste, perché secondo lei solo in questo modo si poteva migliorare l'educazione femminile.<sup>22</sup>

Scossa dall'episodio del suicidio si pone degli interrogativi e la sua fede nell'educazione comincia a vacillare, avvicinandosi sempre di più al comunismo. In Francia assistono alla fondazione del partito comunista francese, sulla base delle teorie marxiste, che mirava ad ottenere una dittatura del proletariato attraverso la lotta di classe. Mao Zedong e Cai Hesen si interessano a questa nuova rivoluzione di classe e la identificano come unica soluzione al problema cinese. Nello stesso momento Xiang Jingyu si concentra sui diritti delle donne e sulla loro emancipazione, sviluppando una nuova teoria che prevedeva la sostituzione della famiglia con un'istituzione collettiva, poiché la famiglia nucleare rappresentava la prigione per eccellenza per le donne, nonché il modello tradizionale sociale.

In questa fase, la sua teoria rivoluzionaria subisce una trasformazione spostando l'attenzione dall'istruzione all'organizzazione rivoluzionaria.

Nel 1920, insieme a Cai Hesen ed altri, promuove il marxismo concentrandosi sui problemi dei lavoratori in Cina e organizzano un partito comunista attraverso il Manifesto Comunista preparato da Xiang Jingyu e Cai Chang.



向警予与蔡和森

Xiang Jingyu e Cai Hesen

Sempre in Francia Xiang Jingyu e Cai Hesen dichiarano pubblicamente il loro amore, rigettando tutto il sistema tradizionale di matrimonio. Insieme collaborano all'organizzazione di cooperative di lavoro e studio per gli studenti allo scopo di discutere la situazione in Cina e le possibili soluzioni. La coppia gioca un ruolo di

---

<sup>22</sup> Fong Vanessa, *Women in Republican China*, 125-129.



comando in una serie di rivolte in Francia, che portarono in un primo momento all'arresto di Xiang Jingyu.<sup>23</sup>

In un secondo momento vengono catturati Cai Hesen ed altri rivoluzionari cinesi e vennero deportati in Cina alla fine del 1921. Appena tornati, entrambi aderiscono al neonato Partito Comunista Cinese e in particolare Cai Hesen fu eletto nel Comitato Centrale al Secondo Congresso del Partito nel 1922. Mentre lui scalava rapidamente la vetta del Partito, McElderry riporta che Xiang Jingyu, anche a causa di due gravidanze non vede avanzamenti all'interno dell'organizzazione politica; viene relegata all'area dedicata al lavoro femminile, area che ufficialmente non è integrata nel Partito Comunista. Nonostante questo, rimane la prima donna ad essere invitata a tenere un discorso a nome del movimento femminista al quarto Congresso del Partito.

Xiang Jingyu vede la liberazione e l'emancipazione femminile come una conseguenza della liberazione della nazione, quindi combattendo l'imperialismo e liberando la Cina, anche le donne sarebbero potute essere libere. Per questo motivo i comunisti decidono di lavorare all'interno del KMT per unire le donne nel movimento nazionale femminile. Xiang Jingyu viene affidata al comando di Shanghai, dove lavorava anche Mao. Qui le viene affidato il compito di gestire due giornali, il *Women's Weekly* e il *Minguo Ribao*, il giornale del KMT, nei quali scrive anche articoli.

Nei primi articoli si concentra sull'ideologia comunista e sul ruolo delle donne nella rivoluzione nazionale, anche se la sua preoccupazione principale rimane l'istruzione. Negli articoli che pubblica sottolinea anche l'importanza di creare organizzazioni femminili, cerca infatti di coinvolgere le studentesse universitarie ma anche le lavoratrici.

Nonostante questi incarichi e nonostante si considerasse rilevante la causa femminista, le organizzazioni femminili non erano ritenute importanti al punto da essere inserite all'interno dell'organizzazione partitica. Infatti il ruolo di Xiang Jingyu non era un ruolo dinamico al pari di altri uomini. Per questo motivo, sviluppa un senso di frustrazione. Il suo desiderio era di avere una posizione di maggiore responsabilità e con più potere, tuttavia il lavoro femminile aveva una bassa priorità agli occhi del partito tanto che era impossibile che le donne entrassero a far parte del cerchio più ristretto del potere. Nel 1922 e nel 1924 dà alla luce due bambini una femmina e un maschio di cui però non si occuperà personalmente ma che affiderà alle cure della madre di Cai Hesen per

---

<sup>23</sup> Ono Kazuko, *Chinese Women in a Century of Revolution, 1850-1950*, 138-139.

dedicarsi al lavoro. La sua devozione per il lavoro era assoluta e pretendeva che anche tutte le sue compagne vi si dedicassero senza sosta.

Come Qiu Jin vedeva lo stile nell'abbigliamento, i gioielli e i cosmetici come strumenti della tradizione che sottolineavano la dipendenza delle donne dagli uomini, quindi non si curava del suo abbigliamento, non indossava gioielli e non si truccava.

Intorno al 1924, comincia la sua relazione extraconiugale con Peng Shuzhi, che una volta uscita allo scoperto, crea una profonda spaccatura all'interno del partito generando nel 1927 due gruppi distinti.

Successivamente Xiang Jingyu e Cai Hesen nel 1926 si recano a Mosca dove le viene proibito di scrivere all'amante. Questa situazione la fa riflettere sulla posizione della donna: infatti nella tradizione cinese l'uomo poteva avere più mogli, mentre queste dovevano essergli fedeli anche dopo la sua morte. La libertà sessuale e il divorzio sono, secondo Xiang, legittimi anche per una donna.

Nel Marzo del 1927 ritorna in Cina e si stabilisce a Wuhan dove diventa il capo del dipartimento per la propaganda; proprio qui, pochi mesi dopo il Kuomintang espelle i comunisti e questo provoca un disfacimento dei ranghi del partito facendo cadere molte responsabilità proprio su Xiang Jingyu.

In questi anni il governo del Kuomintang stava preparando le basi per una rivoluzione nazionale insieme ai comunisti, ma fra il 1927 e il 1928, Chiang Kaishek rimpiazza il primo fronte unito con un periodo di terrore definito terrore bianco, dove perdono la vita ingiustamente molti rivoluzionari appartenenti al PCC e ad altre fazioni politiche e molti di loro erano donne. Infatti nel 1928, mentre si trovava nella concessione francese, dove decide di continuare a lavorare nonostante il pericolo, Xiang Jingyu viene arrestata dalle truppe francesi in accordo con quelle del Kuomintang e dopo una serie di interrogatori viene tenuta per molto tempo in una prigione francese. L'anno dopo viene consegnata al governo cinese che dopo averla interrogata a lungo, la condanna a morte.<sup>24</sup>

Secondo McElderry, Xiang Jingyu potrebbe aver accolto la sua morte come un mezzo alternativo per raggiungere gli obiettivi che non era riuscita a compiere nella sua vita, in questo potrebbe avvicinarsi a Qiu Jin. Infatti come riporta Mary Backus Rankin, Qiu Jin, era influenzata dalla figura dell'eroe che sacrifica se stesso presente nella tradizione letteraria cinese, personaggio che spesso agisce non curante della sua vita convinto che

---

<sup>24</sup> Ono Kazuko, *Chinese Women in a Century of Revolution, 1850-1950*, 136-139

sia il giusto prezzo da pagare per la loro causa. La speranza di Qiu Jin era quella di ispirare le generazioni future dopo la sua morte e di essere onorata come martire. Xiang Jingyu, che aveva solo 12 anni quando Qiu Jin viene condannata a morte, viene a contatto e simpatizza con la causa della rivoluzionaria. In quanto comunista, Xiang Jingyu condivide l'idea di Qiu Jin, consapevole che il suo sacrificio avrebbe ispirato le generazioni successive e le avrebbe indirizzare alla rivoluzione del proletariato. Tuttavia queste due figure si differenziano su due punti: mentre Qiu Jin rimane nella scuola di Da Tong per combattere sapendo che molto probabilmente sarà catturata, Xiang Jingyu viene arrestata durante una repressione; inoltre mentre Qiu Jin dopo la sua morte lascia una gran quantità di poesie in cui si può tracciare la sua idea politica, i dettagli sulla morte di Xiang sono resi pubblici soltanto dopo che viene elevata allo status di martire.

Xiang Jingyu è una delle quattro donne comuniste che diventano membri del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese prima del 1949. Insieme a lei ci furono la cognata, Cai Chang, la moglie di Zhou Enlai, Deng Yingchao e Chen Shaoming.<sup>25</sup>

La figura di Xiang Jingyu è importante nella storia cinese poiché è riuscita a costruire un movimento femminista al di fuori del partito stesso, formato non solo da studentesse, ma anche da lavoratrici, da donne di ogni estrazione sociale. Fonda poi l'associazione China Women's Federation, che rappresenta l'inizio del vero e proprio movimento femminista su scala nazionale. Inoltre dopo la sua morte diventa una fonte di ispirazione per Mao stesso che mostra vivo interesse per il potenziale rivoluzionario femminile.

---

<sup>25</sup> Julia Kristeva, *About Chinese Women*, 115-117.

## 4. La figura di Qiu Jin nell'immaginario popolare cinese

---

La figura di Qiu Jin è stata idealizzata dopo la morte e le sue gesta eroiche sono state tramandate fino ad oggi. Come riporta la studiosa Elizabeth Croll<sup>1</sup> la reputazione e le gesta di questa rivoluzionaria sono state inserite e tramandate nel folklore e nelle leggende. Sono stati prodotti dopo la sua morte molti film, serie tv e opere teatrali. Per la maggior parte ritraggono la vita di Qiu Jin, mostrando il suo lato guerriero e la sua abilità di scrittrice, poetessa e oratrice.

La figura della martire femminista, ha sviluppato dopo la sua morte una forte e vivida visione mitologica che è stata tramandata ed ha influenzato tutto l'immaginario femminile e politico a venire.

Donne che si sono battute per i diritti femminili esistevano già nell'antica Cina. Nella letteratura cinese ci sono molti esempi di eroine che si battono per preservare e proteggere la loro nazione dalle invasioni straniere. La più famosa è Hua Mulan, tramandata ancora oggi non solo in Cina ma in tutto il mondo.

Hua Mulan è una leggendaria figura della Cina antica descritta per la prima volta in una poesia, *Ballad of Mulan*.<sup>2</sup> Secondo la leggenda prese il posto del padre ormai vecchio, nell'esercito imperiale travestendosi da uomo. Vi combatté per dodici anni con grandi meriti che rifiutò e alla fine del servizio di ritirò nel suo paese di origine. La collocazione storica è incerta, alcuni ritengono che una tale donna visse nel sedicesimo secolo durante la dinastia Wei Settentrionale, altri intorno al 620 con la dinastia Tang. Hua Mulan rientra nel prototipo della donna guerriero che si batte per la propria nazione, tuttavia, diversamente da Qiu Jin, il comportamento di Mulan è approvato dall'etica confuciana, poiché le sue azioni incarnano il valore della pietà filiale. Oltre ad essere devota verso il padre, si arruola nell'esercito per difendere la propria nazione diventando poi simbolo di castità coraggio e lealtà, anche se recentemente viene presa ad esempio come modello di eroismo femminile.<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Elisabeth Croll, *Feminism and Socialism in China*, 65-69.

<sup>2</sup> Victor H. Mair, Mark Bender, *The Columbia Anthology of Chinese Folk and Popular Literature*, 326.

<sup>3</sup> Ayscough F.W., *Chinese Women, Yesterday and Today*, 216-217.

Qiu Jin, come molte altre donne, viene affascinata dalla figura di Hua Mulan.<sup>4</sup> Quest'ultima si traveste da uomo e si dedica alle attività marziali con lo scopo di combattere in guerra al posto del padre che non ha figli maschi da poter mandare al suo posto, dopo aver completato i suoi anni nell'esercito, ritorna al ruolo femminile spogliandosi della mascolinità, dell'aspetto guerresco e dei vestiti da soldato. Qiu Jin al contrario, si veste da uomo e si diletta nell'esercizio delle arti marziali, ma si presenta sempre come una donna.

Le somiglianze fra le due sottolineano le loro divergenze ovvero il rapporto che hanno con l'aspetto fisico femminile, ad esempio la segretezza di Mulan in contrasto con la comparsa nella sfera pubblica di Qiu Jin in vesti maschili. La segretezza di Mulan era dovuta al disprezzo per la figura femminile nella Cina antica, quindi per accedere al servizio militare era stata costretta a mascherare i tratti del suo sesso. Qiu Jin alla fine della dinastia Qing, si impegna a creare un mondo in cui le donne guerriere potessero ricevere riconoscimento senza la necessità di nascondere il proprio sesso. Infatti incoraggia le donne a entrare nella sfera pubblica e non ha paura di mostrarsi in pubblico e al mondo intero con indosso abiti maschili occidentali. Tuttavia diversamente da Mulan non nasconde la sua identità di donna, ma la sfoggia al mondo intero con grande audacia. Anche al momento di morire, Qiu Jin rigetta il suo ruolo di donna e viene decapitata come un uomo, sacrificandosi pubblicamente per la causa rivoluzionaria. Questo suo atteggiamento attivo apre la strada a quelle donne che desideravano agire come cittadine piuttosto che come mogli e madri di cittadini. L'importanza del corpo femminile e della sua forza sono guidati dalla necessità di liberazione politica e sociale della donna. Qiu Jin promuove la salute delle donne secondo il concetto per cui madri sane danno vita a figli sani, pertanto si schiera contro la fasciatura dei piedi e a favore della libertà di movimento e dell'esercizio fisico anche per le donne. Oltre a questo, rafforzare il corpo femminile significava per Qiu Jin, avere indipendenza. Liberare il corpo era il primo passo per liberare la mente e rafforzare la nazione.<sup>5</sup>

---

<sup>4</sup> Quincy Knapp, Qiu Jin and Mulan: Challenging the Wenwu Paradigm, 19-23.

<sup>5</sup> Shiamin Kwa, Wilt L. Idema, Mulan: Five Versions of a Classic Chinese Legend, with Related Texts, Introduzione 23-28.

Wang Zhen<sup>6</sup> riporta che Qiu Jin diventa un modello da seguire per le donne del ventesimo secolo, soprattutto per la sua devozione eroica nella rivoluzione contro i Mancesi. Viene ammirata soprattutto perché prendendo ad esempio le guerriere della storia cinese riuscì a mostrare al mondo che le donne avevano la capacità di compiere le stesse gesta eroiche degli uomini. Viene vista come una di queste eroine del passato ( nuxia ) e la sua tenacia nella liberazione delle donne la istituisce a prima eroina moderna.

Nel suo studio, Wang Zheng riporta biografie di alcune donne che sono vissute dopo Qiu Jin, alcune di queste, come Lu Lihua <sup>7</sup> e Huang Dinghui <sup>8</sup>, vengono a conoscenza della storia di Qiu e ammirano il suo coraggio e le sue azioni. La prima ammira la spinta rivoluzionaria della donna e cerca di prenderla ad esempio durante gli avvenimenti del 4 Maggio del 1919. La seconda invece ne viene a conoscenza grazie al padre. Viene data in sposa dai genitori con un matrimonio combinato e dopo un anno capisce di non poter sopportare le cattive abitudini del marito, aiutata dal padre torna nella casa natale dove lui le consiglia di leggere la biografia di Qiu Jin e la sprona ad avere grandi aspirazioni e a seguire una vita indipendente. Grazie all'esempio di Qiu, riesce a proseguire gli studi e si unisce alla causa rivoluzionaria. Oltre ad essere stata tramandata oralmente, sono state scritte molte biografie sulla vita di Qiu Jin in lingua originale da persone che le sono state vicine nel corso della sua vita, opere che poi sono state tradotte in lingua inglese e in lingua francese; inoltre poco dopo la sua morte le sue opere sono state raccolte in un unico testo e sono state tradotte in altre lingue, tramandando così le sue idee politiche.

#### **4.1 I FILM**

La produzione cinematografica su Qiu Jin è stata molto prolifica. Tra i film prodotti, ve ne sono alcuni girati dalle case cinematografiche di Hong Kong o da quelle della Repubblica Popolare Cinese. Quelli presi in esame qua sono generalmente film storici, raccontano la sua vita concentrandosi soprattutto sulle sue attività da rivoluzionaria e sul suo martirio. Le produzioni cinematografiche sono state scelte per la reperibilità e per la

---

<sup>6</sup> Wang Zheng, *Women In The Chinese Enlightenment: Oral and Textual Histories*, 42-43, 128-129.

<sup>7</sup> Wang Zheng, *op. cit.*, 148 e 179.

<sup>8</sup> Wang Zheng, *op. cit.*, 295 e 297.

collocazione nel tempo. Inoltre le case cinematografiche sono dislocate in diverse parti della Cina, Hong Kong e in America.

Il primo film trattato risale al 1953, pochi anni dopo la proclamazione della Repubblica Popolare Cinese. Di produzione Hongkonghese, il titolo cinese è *Qiu Jin*, ma è noto anche come *Qiu Jin, The Revolutionary Heroine*, oppure anche come *The Dawn of China's Revolution* ( *La Nascita della Rivoluzione Cinese* ).



Locandina del film *The Dawn of China's Revolution*

La lingua usata è il cinese mandarino ed è comparso nelle sale cinematografiche nell'Ottobre del 1953. Il regista è Tu Guangqi e lo scrittore Chen Dieyi. L'attrice che ha interpretato Qiu Jin è Li Lihua conosciuta anche come Teresa Li. La compagnia di produzione è la Xinhua Production Company fondata in origine a Shanghai nel 1934. Successivamente fu spostata ad Hong Kong e riaperta nel 1952, qua riprese la produzione con il regista di questo film.

Il film è ambientato inizialmente a Pechino dove Qiu Jin vede con i propri occhi la divisione della Cina, distrutta da questa consapevolezza decide di abbandonare la famiglia e di andare a studiare in Giappone e unirsi alla rivoluzione. Dopo essere andata in visita a Sun Yatsen, entra nella Tongmenghui. Ritorna in patria dove fonda un giornale per le donne e prende il posto di Xu Xilin come preside di una scuola, coopera con lui e organizza un esercito. Il film si conclude poi con l'arresto di entrambi e la loro esecuzione. Qiu Jin ispira stupore nel pubblico per la sua determinazione e per il suo andare incontro alla morte con coraggio come un eroe.

Il secondo film introdotto viene prodotto nel 1972 con il titolo di *Qiu Jin* sempre da una casa cinematografica di Hong Kong. È conosciuto anche con il titolo di *Jingtian Dongdi*.

Il regista è Ding Shanxi, il film è stato categorizzato come storico.

Anche in questo film, l'ambientazione è una Cina in declino, dove la situazione politica del paese è in bilico. La popolazione si rivolta contro gli usurpatori del potere ( la rivolta dei Boxer ). In questo scenario emerge la prima donna con l'idea di riformare la società e la politica cinese. In contrasto con lo stile di vita del marito si concentra nel trovare un modo per liberare la Cina. Compare in questo film la figura di Wu Zhiying, una cara amica che conosce a Pechino. La narrazione prosegue con Qiu Jin che aiuta Wang Zhao a fuggire di prigione e poi la sua decisione di partire per andare a studiare a Tokyo dove verrà coinvolta attivamente nella rivoluzione, che la condurrà al suo martirio.



Locandina del film *Qiu Jin*

Fra il 1983 e il 1984 la compagnia cinematografica Shanghai Film Studio e il regista Xie Jin producono il film intitolato *Qiu Jin*. Il regista ha una rapida ascesa e il suo nome sarà associato ai melodrammi politici. Produce molti film sulle donne prendendo in esame il diverso ruolo che occupano le donne e gli uomini nella rivoluzione. Produce alcuni fra i più famosi film anche nel periodo della Rivoluzione Culturale, nella quale si concentra soprattutto sulle figure femminili. Dopo il 1970 ritorna ai melodrammi politici con le donne come protagoniste, ma si diletta anche in storie tragiche di grandi patriotte come Qiu Jin. Il film viene prodotto dalla Repubblica Popolare Cinese.



L'attrice protagonista è Li Xiuming e il film si concentra nell'arco temporale e storico che va dal 1904 al 1907; sulla base delle sue poesie e sullo scenario che mostrano, il regista si sofferma ad analizzare la sua carriera da rivoluzionaria.

Anche qua la narrazione comincia nel 1901 quando Qiu Jin arriva a Pechino e vede la distruzione e la condizione di divisione della Cina. Il film si apre con una panoramica della capitale, inquadrando in particolare l'esercito imperiale e la città proibita.

In quel momento l'imperatore firma un accordo con le potenze straniere, accettando di collaborare con esse e concedendogli quartieri del territori ad uso privato: le concessioni.

Dopo la scena passa su Wang Tingjun che scoperte le poesie si infuria con Qiu Jin.



Locandina del film *Qiu Jin*

Poiché è un uomo di mente ristretta, non capisce la moglie e ritiene impossibile l'uguaglianza fra uomo e donna. Qui entra in scena la figura di Wu Zhiying, alla quale confiderà la sua decisione di partire per il Giappone e da cui riceverà aiuto.

Dal momento della sua partenza il film si concentra in primo luogo sugli avvenimenti legati alla sua attività rivoluzionaria a Tokyo e i suoi contatti con gli esponenti più importanti della rivoluzione e successivamente i suoi spostamenti una volta tornata in patria. A Tokyo si impegna nello studio, si informa leggendo i giornali, scrive, fa esercizio fisico e partecipa alle riunioni rivoluzionarie nelle quali partecipa attivamente.

Incontra Chen Boping con il quale parla delle idee di Sun Yat-sen e dell'attività rivoluzionaria. Successivamente dopo la legge sul controllo degli studenti cinesi, farà ritorno in Cina. E da questo momento comincia l'ultima fase della sua vita.

Nel 1984 vince il premio Gallo D'oro al quarto festival del cinema cinese per il miglior attore non protagonista.

Il film mostra Qiu Jin come una donna determinata che amava divertirsi stare in compagnia di intellettuali e rivoluzionari con cui poter discutere della condizione femminile, dei problemi della Cina e delle possibili soluzioni. Si focalizza principalmente sulla ricostruzione della natura e dei sentimenti di Qiu Jin. Partendo dai fatti storici, dimostra come la sua natura di leader rivoluzionario l'abbia condotta a morire piuttosto che sottomettersi ai governanti, dando una profonda testimonianza del carattere peculiare di Qiu Jin.

Nel 2009 è stato prodotto un documentario intitolato *Autumn Gem*<sup>9</sup>, traduzione inglese del nome Qiu Jin. E' stato scritto e prodotto da Rae Chang, che vive in America e l'attrice che interpreta Qiu Jin è Li Jing.

Il documentario si basa su studi storici condotti da importanti studiosi come Wang Lingzhen, Hu Ying, Yan Haiping e altri, inoltre raccoglie fonti da interviste, materiali archiviati e dalle opere stesse di Qiu Jin.

Mentre in Cina la donna è molto nota, nelle altre nazioni è completamente sconosciuta, perciò lo scopo del documentario è di far conoscere al mondo la prima donna cinese femminista che si batte per l'uguaglianza dei sessi, per il diritto delle donne e la prima che conduce un'armata contro una dinastia corrotta. La struttura alterna interviste, alle scene del vero e proprio film.



Locandina di Autumn Gem

In Autumn Gem, Qiu Jin viene definita la “Giovanna D’Arco cinese”, si concentra sulla Qiu Jin rivoluzionaria. Il film è stato sottoposto a dei festival cinematografici ma fino ad

---

<sup>9</sup> <http://autumn-gem.com/>

ora non è stato accettato in nessuno. Il documentario ha avuto un grande successo grazie al fatto che Qiu Jin e la sua storia ha tuttora grande rilevanza.

Recentemente è stato girato un altro film su Qiu Jin nel 2011, di produzione Hongkonghese, diretto da Herman Yau, la cui protagonista è Huang Yi nei panni di Qiu Jin. Il titolo cinese è *Jinxiong Nuxia: Qiu Jin*, conosciuto anche in traduzione inglese con il titolo di *The Woman Knight of Mirror Lake*.



Locandina di *The Woman Knight of The Mirror Lake*

Il film si apre con la tortura e l'interrogatorio di Xu Xilin per l'assassinio di En Ming. Un informatore comunica a Qiu Jin che l'esercito è sulla via per la scuola di Da Tong. Dopo aver fatto andare via tutti gli studenti, si prepara con i pochi rimasti al contrattacco. Qiu Jin partecipa alla battaglia con armi da fuoco e spade. Nel primo flashback, si ricorda di una conversazione con Xu Xilin dove lui le diceva che lo spargimento di sangue è necessario per la riuscita della rivoluzione. Il film è composto da continui ricordi frammentati che ci mostrano il suo passato.

Nel 1881 ricorda che sua madre le voleva fasciare i piedi ma lei si rifiuta e il padre la fa studiare con i suoi fratelli. Il padre poi le insegna a cavalcare e a praticare le arti marziali, abbandonando l'idea di fasciare i piedi. Il ricordo mostra i progressi della bambina e allo stesso tempo ci mostra quale fosse la situazione della Cina ricordando tutte le guerre che combatte e in cui viene sconfitta e i trattati ineguali che è costretta a firmare piegandosi alle potenze straniere.

La scena ritorna alla battaglia con Qiu Jin che cerca di bruciare le carte con i nomi degli iscritti ma circondata viene catturata. Interrogata e torturata viene dichiarata colpevole per gli scritti che ha prodotto a carattere rivoluzionario.

Seguono altri due flashback sul giorno del suo matrimonio, successivamente insoddisfatta dalla vita nella casa del marito lo sprona a fare qualcosa e lui le comunica che si sarebbero trasferiti a Pechino per lavoro. Nella capitale vede gente che muore di fame e l'esercito che si abbatte su di loro. Combatte per difenderli contro l'esercito. La scena ritorna all'interrogatorio, le viene chiesto se fa parte della Guangfuhui ma nega. A Pechino incontra Zhiying che la aiuta a curare la figlia ammalata. Grazie all'amica frequenta altre donne e viene introdotta in circoli intellettuali. Una sera dopo che il marito ritarda e non torna a casa, si veste da uomo e con Zhiying va all'opera. Dopo il litigio con il marito fugge dall'amica in cui trova conforto.

Wang Tingjun la va a cercare ma lei è già partita per il Giappone. Qui mantiene una corrispondenza con l'amica e incontra Xu Xilin.

La scena torna a Qiu Jin imprigionata, si fa dare carta e pennello per scrivere gli ultimi sette caratteri e chiederà tre richieste.

In Giappone condurrà una vera e propria protesta contro la legge sul controllo degli studenti cinesi e si scontra con l'esercito. Tornata in Cina fa visita alla madre e torna a Pechino a trovare i figli ma non rimarrà. Si dedica all'attività rivoluzionaria e alla scuola di Da Tong. Dopo la sua esecuzione muore anche Tingjun esprime il suo desiderio di essere sepolto con la moglie.

Il film si concentra sul coinvolgimento di Qiu Jin nella rivoluzione contro la dinastia Qing nella provincia del Zhejiang e attraverso dei flashback mostra gli eventi più salienti della sua vita; il film mostra anche la Qiu Jin scrittrice di poesie, attraverso le quali esprime la sua tristezza per la condizione della Cina e delle donne cinesi. Analizza quindi le varie personalità della donna.

Il ricordo dei figli e il loro abbandono rimane il suo dolore più grande come mostra la scena finale in cui Qiu Jin esprime la speranza di potersi riunire ai suoi figli un giorno. I combattimenti e gli scontri sono molto spettacolari, la coreografia è di alto livello e il film ha le caratteristiche moderne delle pellicole sulle *wuxia* tipiche della produzione Hongkoghese. Negli ultimi anni sono state riproposte delle produzioni sulle arti marziali, ritenuta parte integrante della cultura cinese. Nelle recensioni al film, i critici lo definiscono come un film di successo per il regista Herman Yau. Un film di grande valore e ben strutturato, le scene di combattimento sono definite drammatiche e di grande effetto, talvolta violente e il film non annoia mai grazie all'uso di flashback.

## **4.2 LE SERIE TELEVISIVE**

Le serie televisive che argomentano la vita di Qiu Jin sono state scelte per il loro diverso punto di vista con cui analizzano la sua esistenza e per la loro reperibilità, pertanto non viene elencata l'intera produzione di serie televisive sull'eroina cinese.

Il primo telefilm qui introdotto nasce dalla produzione hongkonghese.

In questi anni nelle serie tv prodotte ad Hong Kong, la città appariva con i caratteri di una società libera, moderna e civilizzata, al contrario la nazione cinese veniva ritratta in maniera oscura e soltanto in periodi storici remoti. In questo contesto troviamo anche temi storici e nazionalisti espressi in *Qiu Jin: A Woman To Remember*, prodotto nel 1984 e ambientato al tempo della dinastia Qing.<sup>10</sup>

Per un totale di venti episodi della durata di 45 minuti ciascuno, il telefilm racconta e ripercorre la vita di Qiu Jin. Il regista e scrittore è Xie Jin e l'eroina viene interpretata da Lisa Wang.

La trama è più romanzata rispetto agli altri telefilm. Ripercorre la sua vita partendo dall'adolescenza fino alla sua morte. In particolare, diversamente dagli altri telefilm, mostra che Wang Tingjun era un uomo colto che apprezzava le doti di Qiu Jin, una persona che credeva nell'uguaglianza fra uomo e donna e che sostiene Qiu Jin, anche se nel corso del loro matrimonio Qiu Jin decide di lasciarlo. Qui il regista Xie Jin, racconta la loro storia d'amore.

Nei primi episodi inquadra l'adolescente Qiu Jin, che cresciuta e educata con la massima libertà per una donna, stringe amicizia con altre ragazze e con loro si dedica alla scrittura e all'esercizio fisico. La ragazza è molto abile nelle arti marziali, imparate dallo zio che le è molto affezionato. Studia in una scuola del paese, ma il preside vieta alle ragazze la possibilità di accedere al campo sportivo, questa ingiustizia le farà protestare e grazie all'aiuto di Wang Tingjun, riescono a provare la loro abilità nell'atletica.

Dopo un iniziale corteggiamento di Tingjun, i due si dividono e lui fa ritorno nello Hunan. Grazie ad una nuova carica ricevuta dal padre di Qiu Jin, dopo che la ragazza ha ricevuto il diploma, tutta la famiglia Qiu, si trasferisce nel paese di Tingjun; qui si scopre che è già sposato. Tuttavia decidono comunque di sposarsi.

---

<sup>10</sup> Chow Carol e Ma Eric, Rescaling The Local and The National: Trans-border Production of Hong Kong TV Drama in Mainland China, in Ying Zhu, TV Drama in China, 207 e 209.



*Locandina di Qiu Jin: A Woman To Remember*

Si recano ad Hong Kong per la luna di miele. Qui faranno la conoscenza di alcuni esponenti della rivoluzione, come Cheng Shaobai che Qiu Jin insieme a Jin Yizhi, aiuterà a fuggire dai soldati dell'esercito e Ben Ming, un ladro che poi entra a far parte dell'associazione dei Boxer. La luna di miele si conclude con la scoperta che Qiu Jin aspetta un figlio. Tornati nello Hunan, Qiu Jin dà alla luce il primogenito Yuan De e Tingjun ottiene con successo una carica amministrativa a Pechino e decide di portare la moglie e il figlio con se.

Negli episodi successivi la vicenda si sposta nella capitale. Qiu Jin aiuta il suo amico dello Shaoxing, Linqun, anche lui a Pechino, a ritrovare la sua amata Xiao Yu, anche lei intima amica di Qiu Jin. Si sposano, ma lei saputo di essere incinta di un altro fugge, così Qiu Jin e Linqun la cercano.

Intanto vengono introdotte altre due figure importanti Xu Zhiying e Xu Xilin. La prima la aiuterà ad ottenere il lavoro di insegnante nella scuola diretta da Xu Xilin, il quale rivela a Qiu Jin di far parte dell'associazione Guangfu e discutono della situazione della Cina e si trovano d'accordo sull'obiettivo: una Cina nuova e libera. Con Qiu impegnata in queste attività fuori casa, Tingjun si sente trascurato, quindi non contento le chiede di licenziarsi. Qiu Jin fugge da Zhiying, dopo che lui le esprime la sua rabbia dicendo che le donne devono stare a casa, prendersi cura dei figli e del marito e non stare fuori fino a tardi. Decide di lasciarlo e di partire per il Giappone, chiede consiglio a Xu Xilin. Vive per un periodo a Hong Kong e poi parte per Tokyo. Intanto Jin Yizhi si innamora di lei ed è determinato a sposarla, tanto che la segue in Giappone. Qui si unisce alla Tongmenghui e le viene chiesto di tornare in Cina a cercare altri possibili affiliati, ma

tornata in patria viene arrestata e interrogata a causa degli articoli rivoluzionari che pubblicava. Fa ritorno a casa del marito per andare a trovare il figlio ma scopre che è stato mandato a vivere con i suoceri e Xilin le procura un incarico come preside di una scuola femminile. Intanto Ben Ming muore e nel corso delle puntate si verificano altri scontri fra i rivoluzionari e l'esercito imperiale. Dopo la morte di En Ming, Qiu Jin viene ricercata, ma grazie all'aiuto di Jin Yizhi, riesce a fuggire, fino a che non viene catturata e imprigionata. Gui Fu, il padre adottivo, incitato dai genitori di Qiu Jin, partecipa all'interrogatorio cercando di aiutarla, ma la determinazione della donna e l'ostinatezza dell'inquisitore non gli permettono di salvarla e viene costretto a firmare la sua condanna a morte.

Il telefilm è molto più lungo degli altri, le vicende si concentrano sulle vicende amorose fra Qiu Jin e Wang Tingjun in un primo momento e con Jin Yizhi successivamente, alternate ad azioni rivoluzionarie. Sono più presenti le figure dei genitori, ma altre figure centrali come Chen Xiefen e Xu Zihua sono state eliminate e la sorella giurata Wu Zhiying acquista un ruolo completamente diverso. Nel corso della storia infatti si allontaneranno e lei passerà una notte con il marito di Qiu. L'intimità che era presente fra le due e che appare dalle sue lettere qui non appare. La drammaticità raggiunge l'apice al momento dell'esecuzione, tuttavia Qiu Jin, anche nel colloquio con i genitori ribadisce il suo dovere di sacrificarsi per la Cina, e che morire per la patria è un onore. Possiamo concludere che questa narrazione della vita di Qiu Jin è più romanzata e di invenzione.

Nel 1995 in collaborazione con l'opera di Shaoxing, la compagnia televisiva del Zhejiang manda in produzione un telefilm musicale con un totale di 8 puntate della durata di quaranta minuti ciascuna.

L'opera vince molti premi, al sesto festival della televisione cinese vince il premio per miglior programma televisivo cinese, vince anche il premio di miglior musical a puntate dell'intera nazione e il premio delle peonie nella provincia del Zhejiang. La stessa protagonista Wang Binmei e il regista Liang Yongzhang vincono rispettivamente il premio delle peonie per la miglior attrice protagonista e per la regia.



Locandina del telefilm *Qiu Jin*

La trama come nelle altre produzioni si concentra sulle attività rivoluzionarie di Qiu Jin e in particolare nella sua figura di pioniera del movimento femminista cinese e di guerriera che lotta per la rivoluzione e la liberazione del paese.

Diversamente dal telefilm precedente, qui l'ambientazione è a Pechino, Qiu Jin è già moglie e madre da diversi anni e il rapporto fra marito e moglie è in fase di peggioramento.

La scena iniziale si apre con Qiu Jin che sta aspettando il ritorno del marito, non vedendolo rientrare, si infuria e decide di uscire anche lei a divertirsi, provocando il marito. Egli infatti rientrato a casa con degli amici viene umiliato da Qiu Jin che si è permessa di uscire e andare a vedere l'opera da sola e in abiti maschili. Dopo il litigio Qiu Jin viene schiaffeggiata e fugge dall'amica Zhiying. Qui prende la decisione di andare in Giappone a studiare. Non tollera più i maltrattamenti del marito né la sua condizione di schiava nella casa e decide di vendere la sua dote ma scopre che l'ha presa Tingjun. Vende i gioielli ma li userà per far uscire di prigione il rivoluzionario Wang Zhao. Grazie a Wu Zhiying riuscirà ad ottenere i soldi per il biglietto e dopo una festa di addio con grande dolore per l'abbandono dei suoi figli, partirà per il Giappone. Impegnata nello studio e nelle attività studentesche, incontra Chen Xiefen e Chen Tianhua anch'essi di idee rivoluzionarie. Con Chen Xiefen e altre amiche fonda la Gong'aihui che aveva l'obiettivo di raggiungere l'uguaglianza fra uomo e donna. Grazie all'aiuto di Qiu Jin, l'associazione salva Chen Xiefen da un matrimonio combinato e altre ragazze maltrattate dal marito. Prima che la legge sul controllo degli studenti cinesi in Giappone fosse emanata, ha l'onore di incontrare Sun Yatsen e successivamente Xu Xilin e Chen Boping, con il quale entra nella Tongmenghui. Nel 1906 come risposta alla legge, ritornano in Cina, a Shanghai, dove fonda il giornale *Zhongguo Nubao*. Qui la raggiungono la madre e la sorella, che si innamora di Chen



Boping. Tornata nel Zhejiang come preside della scuola di Datong, pianifica insieme agli altri esponenti della rivoluzione nelle altre provincie, la rivoluzione.

La parte finale del telefilm è un'ascesa fino al punto della sua morte per decapitazione: comincia con la morte di Xu Xilin e prosegue con le vicende che prevedono la cattura di Qiu Jin, si focalizza poi sulla sua tortura e la morte. Dopo la morte tutti i suoi compagni e amici giurano vendetta.

Il telefilm prevede scene cantate e scene di dialogo, nelle quali evidenzia anche il temperamento di Qiu Jin, ostinata a non farsi sottomettere; spesso viene inquadrata mentre fa esercizio con la spada oppure mentre scrive. Sono frequenti i primi piani sulla rivoluzionaria che inquadrano uno sguardo determinato. Spesso all'inizio della puntata Qiu Jin proclama una delle sue poesie rivoluzionarie, vestita con abiti maschili occidentali. Nel momento della morte le parti cantate si intensificano e vengono accostate a flashback, ricordi sui figli e sulla madre e la sorella. L'interrogatorio mostra l'assenza di paura di Qiu Jin che sprezzante lo affronta a testa alta, qua un altro flashback inquadra la morte di Xu Xilin. Al momento della confessione scrive i suoi famosi sette caratteri. Prima di essere condotta all'esecuzione in veste bianca, affermerà di non essere colpevole e chiederà che il corpo non venga esposto e che le sue poesie vengano mostrate al mondo. Si conclude con Xu Zihua che fonda l'associazione di Qiu Jin.

Il telefilm rispetto a quello precedente è più drammatizzato, grazie anche all'uso della musica e alle parti cantate.. Non si racconta nulla della vita di Qiu Jin prima del suo arrivo a Pechino e il rapporto con il marito è inesistente. Qui Qiu Jin appare con un temperamento più emotivo, più passionale. Si fa spingere dai suoi ideali e dal suo spirito rivoluzionario e poco prima di morire il suo pensiero va ai suoi figli e alla madre. Più recente invece è la produzione di una serie televisiva prodotta in Cina, dalla Tianjin Television nel 2011. Il lavoro è stato prodotto dalla stazione televisiva di Tianjin con la collaborazione del Dipartimento di Propaganda del Comitato del Partito Comunista a Tianjin.

Si intitola *Xinhai Geming*, diretta da Tang Guoqiang e Li Wei e scritta da Wang Chaozhu, è in cinese mandarino. Fu prodotta per celebrare il centesimo anniversario della rivoluzione del 1911. La serie tv è composta da 41 episodi e ripercorre cronologicamente gli eventi più salienti della vita di Sun Yat-sen, includendo la formazione della società segreta Tongmenghui, la caduta dell'impero mancese, la fondazione della repubblica e altri eventi.



*Locandina di Xinhai Geming*

In questi 41 episodi compare la figura di Qiu Jin, che ebbe contatti con Sun una volta entrata nella società segreta, mentre era in Giappone. La figura di Qiu Jin ebbe molta importanza all'interno della Tongmenghui, tanto che dopo il 1911 Sun Yat-sen produsse un'iscrizione in suo onore.

Qui la narrazione è concentrata sulla rivoluzione del 1911, analizzando le cause che l'hanno fatta scaturire.

Il 16 Marzo del 2011 sul sito Zhongguo Xinwenwang, è stata comunicata la fine delle riprese del telefilm. Uno dei registi, Li Wei, afferma che oltre ad alcune personalità storiche di spicco vi saranno circa 200 personaggi meno conosciuti, e che nella produzione di questo memoriale hanno cercato di attenersi il più possibile ai fatti storici.

“尊重历史，还原历史，是这部电视剧的主旨。”<sup>11</sup>

### **4.3 LE OPERE TEATRALI**

Sono tre le opere teatrali che saranno citate nella tesi: la prima risale al 1959 ed è un'opera teatrale sul genere dell'opera di Shaoxing; la seconda è un'opera teatrale moderna del 2011; la terza è un balletto.

L'Opera di Shaoxing è la seconda opera popolare in tutta la Cina, subito dopo l'Opera di Pechino. È un teatro musicale nato nel 1906, originatosi dai cantastorie e sviluppatosi a Shanghai. Le tematiche sono soprattutto sentimentali, sull'amore e sull'etica familiare.

---

<sup>11</sup> Zhongguo xinwenwang 中国新闻网, 电视剧《辛亥革命》拍摄完成 还原历史成主旨, 2011-03-16.

Nel 1959 viene prodotta un'opera dal titolo *Qiu Jin*<sup>12</sup>, scritta da Cheng Rong, la musica è composta da Liu Ruzeng.

Questo programma teatrale venne presentato per il decimo anniversario della festa nazionale. La prima dell'opera fu a Shanghai nell'Ottobre del 1959 e riscosse un gran successo.

Alla creazione dell'opera si interessò lo scrittore Guo Moruo, il quale dopo aver letto l'opera la criticò ritenendola troppo piena di eventi, con troppi personaggi, troppo lunga e recitata in un luogo troppo dispersivo e consigliò di aggiungere gestualità, espressione e melodie che dessero vita a Qiu Jin.



Nel 2011 è stata prodotta un'opera teatrale moderna. Cento anni dopo, era necessario commemorare coloro che avevano partecipato alla rivoluzione del 1911, fra questi era necessario onorare anche Qiu Jin, nonostante fosse morta quattro anni prima.

La compagnia teatrale nasce nel 1995 con la fondazione del circolo artistico degli studenti dell'istituto teatrale cinese e nel 2011 decide di creare un'opera teatrale moderna presentando pubblicamente l'opera Qiu Jin, anche questa un'opera biografica. La terza opera su Qiu Jin è stata prodotta dalla Compagnia del Balletto del Zhejiang nella forma di balletto in stile tradizionale, intitolato *Nage Qiutianli de Nuren: Qiu Jin*. Il balletto è diviso in cinque atti.

Il primo atto si divide in due parti la prima intitolata *Jiejiu*, ovvero “Liberazione”, si ambienta nel 1900 con l'invasione dei Boxer a Pechino. Qiu Jin si trova qua con il marito, si troverà a condividere le idee rivoluzionarie con altri due patrioti che saranno costretti a fuggire. La seconda parte è intitolata *Juelie*, “La rottura con passato”, Qiu Jin stanca della vita smodata del marito lo affronta e lui la picchia e Qiu Jin lascia la casa.

---

<sup>12</sup> <http://www.yueju.net/Article/ShowArticle.asp?ArticleID=846>

Il secondo atto si apre nel 1906, a Tokyo. L'intero atto racchiude l'arco di tempo che Qiu Jin passa in Giappone e si chiude con il suo rientro in patria determinata a organizzare l'insurrezione.

Il terzo atto, prende luogo nel 1907 a Shaoxing, dove scrive la canzone per l'esercito del Guangfuhui e organizza con gli altri esponenti l'insurrezione armata.

Nel quarto atto sono presenti due parti, *Ansha*, "L'Assassinio", dove viene ucciso il governatore Gui Qi, evento che indica l'inizio delle insurrezioni in Cina, mentre la seconda parte, *Zhongji*, si concentra sulla cattura di Qiu Jin nella scuola di Datong. L'atto finale *Ciri*, "Il giorno dopo", la rivoluzionaria a testa alta viene condotta nella piazza dove avverrà la sua esecuzione, morendo da eroe.

Il balletto mescola insieme elementi di danza moderna e di danza popolare. L'assistente alla regia Wu Bei ritiene che il balletto mostri Qiu Jin come una donna moderna in possesso di uno spirito forte e determinato e una consapevolezza dei doveri verso il suo popolo.<sup>13</sup>

Pur non rientrando nella categoria delle opere teatrali, da ricordare è la canzone scritta nel 1981 dalla cantante Cai Qin, una cantante pop e folk taiwanese che canta anche in cinese mandarino. Il testo della canzone è un inno al coraggio e alla determinazione della donna, viene riconosciuta come colei che ha portato una nuova energia vitale nella Cina ormai chiusa e persa.

Di seguito riporto il testo della canzone intitolata *Qiu Jin*:

秋瑾

黑暗的深閨

你點亮一盞明燈

蕭瑟的秋天

你帶來滿園生機

風雨雞鳴

又看你那舞劍身影

大聲疾呼

堂堂中國豈能為奴

柔弱的肩

---

<sup>13</sup>北京青年报, in [http://www.chinaculture.org/gb/cn\\_zgwh/2004-06/28/content\\_50312.htm](http://www.chinaculture.org/gb/cn_zgwh/2004-06/28/content_50312.htm)

怎能挑中華重擔  
苟且的心  
怎能使中華振奮  
秋瑾!秋瑾!  
幾番回首京華望  
一身肝膽男兒心  
沉睡的時代  
你敲響一記晨鐘  
無知的人們  
你殷勤春風化雨  
六月六日  
你昂然走向黎明  
古軒亭口  
聲聲驚雷喚醒中國  
堅決奮鬥  
一心為中華奔走  
努力不懈  
立志為中華流汗  
秋瑾!秋瑾!  
殘菊猶能傲霜雪  
碧血英烈照汗青  
殘菊猶能傲霜雪  
碧血英烈照汗青

Qiu Jin viene ricordata soprattutto per essere stata la prima donna a ribellarsi alle ingiustizie e morire per la liberazione femminile, oltre ad essere la prima donna che viene condannata a morte per decapitazione. Il suo coraggio e la sua determinazione nel sacrificarsi per un bene superiore, l'hanno innalzata a modello a cui ispirarsi e da seguire. Nemmeno l'essere madre l'ha desistita dal suo dovere, anzi il suo sacrificio era necessario per creare una Cina in cui i suoi figli avrebbero potuto vivere meglio.

Queste opere per la maggior parte di creazione cinese hanno permesso alla figura di Qiu Jin di sopravvivere nel tempo, creando un vero e proprio mito, non solo in Cina ma anche in altre parti del mondo.

#### **4.4 LA DONNA NEL CINEMA CINESE: LE INTERPRETAZIONI DI QIU JIN A CONFRONTO**

La figura della donna nel cinema è il simbolo dell'identità nazionale e spesso i ruoli a cui sono associate si riferiscono non solo con la casa, ma soprattutto con lo spazio pubblico, anche se sono madri e mogli. Dal 1919 infatti cresce la necessità di individuare un nuovo ruolo per la donna, una nuova identità indipendente e professionale. Nel mondo del cinema infatti le donne ricoprono vari ruoli che possono essere esperte di arti marziali, operaie nelle fabbriche, contadine oppure guerriere e membri del Partito Comunista.<sup>14</sup>

Nel cinema cinese, la figura femminile è strettamente legata alla nazione, soprattutto attraverso lo sguardo. Mentre nei film occidentali la donna diventa l'oggetto dello sguardo maschile, nei film della Repubblica Popolare Cinese, la donna non è né oggetto dello sguardo e della libidine maschile, né è esclusa dallo spazio pubblico e dall'azione pubblica, ma anche se una di queste caratteristiche è presente, non è l'elemento predominante.<sup>15</sup>

Grazie a questo si può osservare che le donne alla regia sono estremamente numerose. Mentre negli anni trenta in Cina si continuava a vedere la donna come madre virtuosa e casta vedova, successivamente si scartano queste figure che facevano parte del retaggio feudale e imperiale, sostituendole con la figura della figlia nubile, più adatto ai tempi moderni cinesi. Come ad esempio la figura di Mulan, figlia nubile e devota che autorizza le donne a partecipare alla sfera pubblica nel caso in cui gli uomini non ne siano in grado. Tuttavia, le azioni di Mulan sono approvate dall'etica confuciana in quanto atto di patriottismo (rispondere al volere dell'imperatore) e atto di pietà filiale (aiutare il padre), come detto in precedenza.

---

<sup>14</sup> Zhang Yingjin, Prostitution and urban imagination: Negotiating the public and the private in Chinese Films of the 1930s, in Yingjin Zhang (a cura di), Cinema and urban culture in Shanghai, 1922-1943, Stanford, Stanford University press, 1999, p. 166.

<sup>15</sup> Chris Berry, Donna e Nazione: La Diva nel Cinema Cinese, in Ombre Elettriche, Cento Anni di Cinema Cinese.

Nasce nel cinema moderno la nuova figura della donna-guerriero, ovvero quella figura femminile che, diversamente da Mulan, segue gli ideali del Partito Comunista e della Rivoluzione, spingendosi fino a sfidare la propria famiglia per la nazione. Queste studentesse, artiste o intellettuali, fanno parte dell'era prerivoluzionaria e aiutate dalle classi meno abbienti diventano eroine rivoluzionarie.

Nell'era postrivoluzionaria invece il cinema diventa educativo, infatti i personaggi diventano dei modelli da seguire. Qui il topos principale è la ragazza rivoluzionaria che fugge dalla tradizione e dal volere dei genitori unendosi ai rivoluzionari e al Partito, rappresentato da uomini. In questa fase di avvicinamento al comunismo, la ragazza cambia abbigliamento, vestendosi con abiti maschili.

Qiu Jin è diventata un'icona, una martire rivoluzionaria riverita sia dai comunisti che dai nazionalisti. Quello che l'ha resa grande non è stato soltanto il suo predominante ruolo rivoluzionario ma tanto più il modo in cui ha forgiato e tenuto insieme una varietà di identità pubbliche fra cui quella di scrittrice, anarchista, rivoluzionaria e femminista. Il sacrificio e la morte della donna nel cinema nasce come conseguenza alla denuncia della società corrotta.<sup>16</sup>

Per quando riguarda i telefilm presi in esame, mentre quello del 1995 elimina completamente dal racconto l'infanzia e l'adolescenza di Qiu Jin, quello precedente del 1983, analizza a fondo tutta la sua vita. Quest'ultimo è molto più romanzato difatti la libertà di Qiu Jin è tale che si sposa per amore dopo un lungo corteggiamento da parte di Wang Tingjun; inoltre i suoi genitori le danno la possibilità di allenarsi e fare esercizio fisico oltre a studiare. Come genere rientra più in quello sentimentale rispetto alla produzione successiva, concentrandosi sugli amori fra i vari personaggi della storia. Il telefilm del 1995 invece è molto più melodrammatico grazie alla partecipazione dell'opera teatrale dello Shaoxing. Le scene cantate mettono in evidenza i punti più critici della storia specialmente nella parte finale durante l'interrogatorio, le canzoni danno il senso della tragicità del momento. Lo sguardo dell'attrice è per tutto il film determinato e infervorato specialmente quando parla o canta riguardo ai temi politici o alla condizione femminile. Sono presenti dei flashback sui figli che sottolineano il dolore per averli abbandonati, tuttavia la determinazione nel sacrificio personale la dissuade dal fuggire. Il dolore per l'abbandono dei figli è presente anche nell'altro telefilm, tuttavia molto meno marcato e molto meno drammatizzato.

---

<sup>16</sup> Shuqin Cui, *Women Through the Lens: Gender and Nation in a Century of Chinese Cinema*, 14.

La figura di Wu Zhiying, come quella di Wang Tingjun cambia nei due telefilm, mentre in quello del 1983 la loro amicizia perde il vigore e si perdono dopo la sua partenza per il Giappone, nel successivo, rimane come figura centrale per tutta la storia, sostiene Qiu Jin in ogni momento insieme a Xu Zihua che non compare in quello del 1983.

In quest'ultimo sono inserite molte figure estranee alla storia reale di Qiu Jin, compreso il padre adottivo, il prefetto Gui Fu, che nella realtà è stato colui che l'ha condannata a morte e con il quale non aveva alcun tipo di legame affettivo.

Rispetto anche ai film questa rappresentazione della sua vita, rimane la più libera e romanzata e una delle poche che racconta l'intera vita della donna anche se poco fedele alla realtà.

Il film del 2011, *The Woman Knight of Mirror Lake*, riporta con lunghi flashback le vicende più caratteristiche della vita di Qiu Jin, ovvero tutti quegli avvenimenti che mostrano e fanno capire agli spettatori le cause che l'hanno portata a diventare una rivoluzionaria. Infatti il suo carattere rivoluzionario e le sue idee liberali sono state alimentate fin da bambina dai suoi genitori, come mostrano i flashback.

Da bambina rifiuta la fasciatura dei piedi e chiede di studiare, tuttavia si sottopone per volere dei genitori al matrimonio. Lotta contro le ingiustizie, infatti come negli altri film troviamo l'aneddoto del festival cinese di metà Autunno, dove il marito che le aveva promesso di portarla a vedere l'opera, si trattiene nelle case chiuse e lei stanca di starsene a casa ad aspettare esce da sola vestita da uomo. Soltanto nel telefilm del 1983 questa scena non è presente, poiché simboleggia la rottura dei rapporti già precari fra i coniugi.

Il suo lato di scrittrice e poetessa è presente in tutte le produzioni anche se in alcune non è molto esaltato, specialmente nel telefilm del 1983 si sottolinea maggiormente la sua attitudine alla lettura, allo studio e all'oratoria più che alla scrittura e alla poesia. Al contrario nel film telefilm del 1995 non solo vengono citate per intero le sue poesie, ma le canzoni sono intrise di ideali e significati rivoluzionari che propagandava.

Tutte le biografie prese in esame, analizzano anche la sua personalità rivoluzionaria e per la maggior parte rappresenta il topos centrale. Il film del 1984 come quello del 2011 si concentrano sulle sue attività in Giappone e nella preparazione della rivoluzione fallimentare del 1907. Il primo dei due è l'unico che racconta l'umiliazione della Cina che nel Dicembre del 1900 viene costretta a firmare i trattati con le potenze europee e a cedergli le concessioni. Questi eventi lasciano un profondo segno nella popolazione cinese e soprattutto nei patrioti. Sarà questo che scatenerà le rivolte dei Boxer e i



disastrosi scontri nella capitale. Dopo un'introduzione sulla situazione politica, il film si concentra sulla femminista e sulle vicende che la portano a Pechino. Contrariamente il film più recente ( 2011 ) comincia in media res e viene interrotto costantemente dai ricordi frammentati, di lunga durata e non in ordine cronologico.

Il film del 1984 come il documentario *Autumn Gem* sono educativi e a carattere informativo il primo nei confronti dei cinesi, il secondo invece è stato prodotto per il resto del mondo; vedono Qiu Jin come modello ed esempio da seguire, la prima donna che nella storia cinese si è ribellata alla tradizione e che ha combattuto contro il governo corrotto per la liberazione del paese e per ottenere i diritti per le donne e l'uguaglianza fra i sessi.

Al momento della cattura e dell'esecuzione il film *Jianhu Nuxia*, mostra l'ostinatezza e la risolutezza della donna così come nelle altre biografie. In questo film il ricordo dei figli ritorna soltanto in due occasioni, nella scena finale e durante il suo ritorno in Cina. I toni si fanno più drammatici all'avvicinarsi dell'esecuzione per decapitazione, specialmente nel telefilm del 1995 la scena è interamente cantata. Anche nelle altre biografie il momento dell'interrogatorio e dell'esecuzione raggiungono l'apice della drammaticità.

L'immagine di Qiu Jin è stata portata avanti da un secolo e tramandata nelle scuole, nelle case e poi dopo il 1950 anche dalle case produttrici cinematografiche; sono stati scritti libri e biografie anche dalla stessa figlia di Qiu Jin. La sua storia è stata di insegnamento per tutte le donne cinesi che hanno tratto coraggio dal suo esempio e hanno continuato a far sentire la propria voce per raggiungere i diritti e l'uguaglianza.

# Conclusione

---

La figura di Qiu Jin ha avuto una notevole influenza sulle generazioni successive, tanto da divenire una figura esemplare. Dopo la sua morte è stata immediatamente riconosciuta dai rivoluzionari come eroina e martire ed è diventata simbolo dell'indipendenza femminile in Cina.

È stata immortalata nella letteratura e nella coscienza popolare della Repubblica cinese. Adesso è seppellita lungo le rive del West Lake a Hangzhou. La Repubblica Popolare Cinese nel 1957, per il cinquantesimo anniversario della sua morte, aprì un museo a lei dedicato nella città di Shaoxing con il nome di Residenza Formale di Qiu Jin.

La vita e la morte di Qiu Jin hanno ispirato le azioni delle future femministe. Durante la sua vita e fin dall'infanzia ha lottato contro il sistema tradizionale per liberare la Cina e le donne. Durante la fanciullezza ha lottato per studiare con i propri fratelli e ricevere un'educazione come la loro, si è opposta alla fasciatura dei piedi e ha imparato a praticare le arti marziali. Nonostante riesca a raggiungere questi traguardi, per obbedienza filiale accetta la volontà dei genitori e si sposa. Durante il matrimonio la sua delusione è tangibile, prende così la coraggiosa decisione di recidere ogni legame con la tradizione confuciana che impediva alle donne di essere indipendenti dall'uomo. Rigetta ogni tipo di insegnamento confuciano come le tre obbedienze e le quattro virtù.

Abbandona il marito e i figli e quindi il suo ruolo sociale di moglie e di madre e con estremo coraggio, si imbarca da sola per il Giappone. Questo spirito di iniziativa e coraggio determinano il carattere di Qiu Jin: combattivo e determinato.

In Giappone si dedica allo studio scriverà molto e si impegnerà nei dibattiti, mostrando la sua tenacia e le sue idee rivoluzionarie. Ottiene l'ammirazione di molte donne e ragazze, ma anche molti uomini ne rimangono affascinati e ammaliati.

Oltre a predicare le sue idee rivoluzionarie, Qiu Jin inizialmente mette in pratica una ribellione individuale, infatti arrivata in Giappone si toglie le bende ai piedi e continua ad allenarsi ritenendo l'educazione fisica il primo passo per la forza della nazione.

Inoltre l'assenza di trucco e gioielli, considerati simbolo della bellezza femminile ed utilizzati dalle donne per compiacere i mariti, e l'abbigliamento maschile, voluto perché

nascondeva le linee del corpo femminile, marcano ancor di più la sua protesta individuale.

Nelle sue oratorie invita le donne e gli uomini a rivoluzionare la Cina e a battersi per creare una nazione moderna, potente e libera dalle potenze europee e dalla dinastia usurpatrice. Raggiungere la parità fra uomo e donna rimane il suo obiettivo e i mezzi per raggiungerlo sono l'educazione e l'istruzione uguale per entrambi i sessi.

Già in Giappone si impegna attivamente nella rivoluzione protestando contro la legge di controllo sugli studenti cinesi all'estero.

Successivamente in Cina la sua personalità rivoluzionaria viene impegnata nell'organizzazione delle rivolte a catena che fallirono. L'importanza di Qiu Jin per la rivoluzione è tale che diventa la referente per la provincia del Zhejiang, dove è nata: la prima donna ad avere una carica di responsabile attiva.

Il suo arresto, la tortura e la decapitazione hanno mostrato all'intera Cina, fino a che punto Qiu Jin fosse pronta a dare se stessa per la sua causa. Specialmente la decisione di non fuggire ben sapendo che l'esercito mancese stava andando a catturarla determinò il suo coraggio e la sua decisione di diventare uno di quegli eroi che avevano combattuto fino alla morte per la patria.

La morte per decapitazione, specialmente riservata agli uomini, la sua giovane età e il fatto che fosse una donna hanno provocato dopo la sua morte una reazione e sensazione di ingiustizia in tutto il popolo.

Sacrificare se stessa, la sua vita e il suo corpo per la rivoluzione, ovvero per le altre donne cinesi e per tutti gli Han che meritavano di riprendersi il proprio paese liberato; è la portata di questo sacrificio che determina l'importanza di Qiu Jin e da qui deriva l'ammirazione dell'intera Cina.

Il fatto che Qiu Jin in quanto donna abbia sfidato il sistema sociale e politico cinese, l'ha elevata allo status di martire per i diritti femminili, per questo Qiu Jin rimane ancora oggi una figura emblematica.

Questa ammirazione ha avuto ripercussioni nel corso degli anni e la figura di Qiu Jin ha fatto la sua comparsa sugli schermi e nella letteratura come eroina al pari della famosa e leggendaria Hua Mulan. Il suo contributo per ottenere i diritti femminili è stato preso ad esempio dalle coetanee e dalle generazioni successive di suffragette, facendo sì che nazionalisti e comunisti riconoscessero il suo valore fino ad oggi.

## BIBLIOGRAFIA:

### TESTI IN LINGUE OCCIDENTALI

Ayscough F. W., *Chinese Women, Yesterday and Today*, Da Capo University Press, 1975, 135-177, 214-229.

Beahan, L. Charlotte, *Feminism and Nationalism in the Chinese Women's Press, 1902-1911*, *Modern China*, No 4, Oct. 1975, pp 379-416.

Berry C., "Donna e nazione: la diva nel cinema cinese", in Müller M. e Pollacchi E. (a cura di), *Ombre elettriche. Cento anni di cinema cinese (1905-2005)*, Electa, Milano, 2005, 134-145.

Croll, E., *Feminism and socialism in China*, New York , Routledge and Kegan Paul, 1978, cap 1-3-4.

Elman, A. Benjamin e Woodside, Alexander, *Education and Society in Late Imperial China 1600-1900*, University of California, 1994, pp 19-50.

Fong, Vanessa e Lan Hua, *Women in Republican China: A Sourcebook*, New York, M. E. Sharpe, 1999, pp 125-130.

Giles, Lionel, The Life of Ch'iu Chin, *T'oung Pao*, 14, 2, 1913, pp 211-226.

Gilmartin, C., Gender, Political Culture and Women's Mobilization, in *Engendering China*, Harvard University Press, 1994, pp 204-206.

Gipoulon, Catherine ( a cura di ), Qiu Jin, *Pietre dell'uccello Jingwei*, Vallecchi, 1977.

Hu Ying, Writing Qiu Jin's Life: Wu Zhiying and her Family Learning, *Late Imperial China*, Vol 25, No 2, 2004, pp 119-160.

Kang-i Sun Chang, Haun Saussy, Women Writers of Traditional China. An Antology of Poetry and Criticism, Stanford University Press, 1999, pp 632-666.

Knapp, Quincy, Qiu Jin and Mulan: Challenging the Wenwu Paradigm, *Wittenberg University East Asian Studies Journal*, No. 37, Spr 2012, pp 19-24.

Ma Yuxin, Women Journalists and Feminism in China, 1898-1937, Cambria Pr, 2010, 54-76.

Martin, Dorothea A. L., "Qiu Jin: A Female Knight-Errant, A True Women Warrior, *Chinese Studies In History*, 34, 2, Autunno 2000-2001.

McElderry, Andrea, Woman Relovutionary: Xiang Jingyu, *The China Quarterly*, n. 105, Marzo 1986, pp 95-122.

Ono Kazuko, *Chinese Women in a Century of Revolution 1850-1950*, Stanford University Press, 1989.

Qian Nanxiu, The Mother Nu Xuebao versus the Daughter Nu Xuebao: Generational Differences Between 1898 and 1902 Women Reformers, in Nanxiu Qian, Grace S. Fong, Richard Joseph Smith (a cura di ), *Different Worlds of Discourse: Transformations of Gender and Genre in Late Qing, China Studies*, 16, Boston, Brill Academy Pub, Giugno 2008.

Rankin, Mary Backus, The Emergence of Women at the End of the Ch'ing: The Case Of Ch'iu Chin, in Wolf M., Witke R., *Women In Chinese Society*, Stanford University Press, 1975, pp 39-66.

Rankin, Mary Backus.: *Early Chinese Revolutionaries Radical Intellectuals in Shanghai and Chekiang, 1902-1911*. Cambridge: Harvard University Press, 1971.

Robson P., *Wild Women*, Murdoch Books Australia, Pier 9, 2011, pp 185-201.

Sabattini M., Santangelo P., *Storia Della Cina*, Laterza Editori, 2008, pp 545-550.

Shiamin Kwa, Idema L. Wilt, *Mulan: Five Versions of a Classic Chinese Legend*, Hackett Pub Co Inc, 2010, pp 23-28.

Wang Lingzhen, *Personal Matters: Women's Autobiographical Practice in Twentieth-Century China*, Stanford University Press, 2004, cap 1.

Yan Haiping, *Women Writers and The Feminist Imagination 1905-1948*, New York, Routledge, 2006, pp 12-68.

Yang Minru, Qiu Jin Poet and Revolutionary Martyr, *Chinese Literature*, 7, 1982, pp. 112-119.

Yucheng, Irving Lo, Schultz W., *Writing for The Unicorn: Poems and Lyrics of China's Last Dynasty 1644-1900*. Indiana University Press, 1986, pp 399-403.

## TESTI IN LINGUA CINESE

Guo Xuesong 郭学松, Qiu Jin shangwu sixiang yanjiu 秋瑾尚武思想研究, *Journal of Physical Education*, No 4, Luglio 2013.

Li Shulan 李淑兰, Qiu Jin de geming sixiang jiqi guanghui shijian 秋瑾的革命思想及其光辉实践, *Beijing shiyuan xuebao*, No 4, 1979.

Liu Lijun 刘立军, Qiu Jin zhisiyu wanQi guanchang jibian, 秋瑾之死与晚清官场激变, *Zhonggong Huizhou Shiwei Dangxiao, Huaihai Wenhui*, No 3, 2012.

Mei Zhengqiang 梅正强, Shilun Qiu Jin de shi 试论秋瑾的诗, *Shangrao Shizhuan Xuebao Shehui Kexueban*, No 1, 1982.

Qiu Jin 秋瑾, Qiu Jin Ji 秋瑾集, Pechino, Zhonghua Shu Ju, 1960.

Qiu Jin 秋瑾, Liu Yulai 刘玉来, Qiu Jin Shici Zhushi 秋瑾诗词注释, *Ningxia Renmin Chubanshe*, 1983.



Shen Ding'an 沈定庵, Shaoxing Qiu Jin Jinianguan 绍兴秋瑾纪念馆, *Cultural Relics*, No 10, 1961.

Shen Zu'an 沈祖安, Pin ba toulu huan kaige- cong Qiu Jin de shiwen kan ta de geming sixiang 拚把头颅换凯歌— 从秋瑾的诗文看她的革命思想, *Hangzhou daxue xuebao*, No 1-2, Maggio 1979.

Shen Zu'an 沈祖安, Qiu Jin yanjiu zhong de jige wenti 秋瑾研究中的几个问题, *Jiang Huai Tribune*, No 6, 1982.

Xu Guangren 徐光仁, Qiu Jin dansheng bainianji 秋瑾诞生百年祭, *Huanan shiyuan xuebao zhexue shehui kexueban*, No 2, 1980.

Zhang Bangjun 张帮俊, Yin Qiu Jin zhisi er zisha de zhixian 因秋瑾之死而自杀的知县, *Culture and History Vision*, No 9, 2013.

Zhou Daitang 周带棠, Xie Dexi 谢德铎, Qiu Jin zhuanlue: Jinian jiuminzhuzhuyi geming shiqi nugemingjia Qiu Jin, xunnan qishizhounian 秋瑾传略:纪念旧民主主义革命时期女革命家秋瑾, 殉难七十周年, *Poyuli*, No 6, 1977.

## DOCUMENTI TRATTI DALLA RETE

*Mandarini*, in “Enciclopedia delle Scienze Sociali” 1996

[http://www.treccani.it/enciclopedia/mandarini\\_\(Enciclopedia-delle-scienze-sociali\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/mandarini_(Enciclopedia-delle-scienze-sociali)/)

*I Mandarini, funzionari del Celeste Impero*, in “Tutto Cina”,  
Dicembre 2005

<http://www.tuttocina.it/fdo/mandarini.htm#.VMOjw5U5DIU>

*Autumn Gem*, in “Autumn Gem: A Documentary on Modern  
China’s First Feminist” <http://autumn-gem.com/>

*Qiu Jin*, in “Shanghai yueju”

<http://www.yueju.net/Article/ShowArticle.asp?ArticleID=846>

*Qiu Jin*, in “China Culture”

[http://www.chinaculture.org/gb/cn\\_zgwh/2004-06/28/content\\_50312.htm](http://www.chinaculture.org/gb/cn_zgwh/2004-06/28/content_50312.htm)

## Ringraziamenti:

*Ai miei genitori*, che economicamente, moralmente e fisicamente, mi sono stati accanto e mi hanno sostenuto in questi cinque anni di esperienza universitaria. E non hanno mancato nessun momento importante di questo percorso. Vi ringrazio con tutto il cuore per avermi dato questa opportunità.

*A mio fratello e a mia sorella*, che seppur lontani, sono sempre stati presenti in ogni occasione. Mi hanno sostenuto e ascoltato sempre.

*A Maria*, un grazie speciale per avermi sopportata, assistita ogni giorno, accompagnata in ogni commissione e sostenuta fino al capitolo conclusivo. Grazie per questi cinque anni di amicizia e per questo sostegno importante.

*Alle mie amiche*, che distanti o no sono sempre state pronte ad aiutarmi: a Sara grazie per le tue chiamate, il tuo sostegno e i tuoi consigli; ad Anna grazie per la tua presenza; a Laura, grazie per tutti gli anni di amicizia e per la tua presenza.

*A Stefano*, grazie per il sostegno durante la scrittura della tesi e per avermi accompagnata in questo percorso.

*Alla Prof. De Giorgi*, per avermi seguita in questo progetto di tesi e per essere sempre stata disponibile ai ricevimenti.

Un grazie anche a tutte le persone che non ho citato e che mi sono sempre state vicine.